

GAZZETTA UFFICIALE



DELLA REGIONE SICILIANA

PARTE PRIMA

Palermo - Venerdì, 28 novembre 2014

SI PUBBLICA DI REGOLA IL VENERDI'

Sped. in a.p., comma 20/c, art. 2,
l. n. 662/96 - Filiale di Palermo

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CALTANISSETTA 2-E, 90141 PALERMO
INFORMAZIONI TEL. 091/7074930-928-804 - ABBONAMENTI TEL. 091/7074925-931-932 - INSERZIONI TEL. 091/7074936-940 - FAX 091/7074927
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC) gazzetta.ufficiale@certmail.regione.sicilia.it

La *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana (Parte prima per intero e i contenuti più rilevanti degli altri due fascicoli per estratto) è consultabile presso il sito Internet: <http://gurs.regione.sicilia.it> accessibile anche dal sito ufficiale della Regione www.regione.sicilia.it

S O M M A R I O

DECRETI ASSESSORIALI

Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea

DECRETO 24 settembre 2014.

Integrazione alle Disposizioni attuative e procedurali
misure a investimento - parte generale - del PSR Sicilia
2007/2013 - sottoparagrafo 3.3 pag. 4

Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica

DECRETO 15 ottobre 2014.

Risorse da trasferire, per l'anno 2014, in favore dei
comuni e dei Liberi consorzi - già Province regionali - per
il reintegro del minore gettito derivante dall'abrogazione
dell'addizionale all'accisa sull'energia elettrica pag. 6

Assessorato dell'economia

DECRETO 16 ottobre 2014.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio
finanziario 2014. pag. 12

DECRETO 22 ottobre 2014.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio
finanziario 2014. pag. 13

DECRETO 22 ottobre 2014.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio
finanziario 2014. pag. 15

DECRETO 30 ottobre 2014.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio
finanziario 2014. pag. 16

DECRETO 3 novembre 2014.

Variazioni al bilancio della Regione e al quadro delle
previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 2014
pag. 17

Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro

DECRETO 22 ottobre 2014.

Istituzione della Commissione per la devianza, la
sicurezza e l'inclusione sociale pag. 19

DECRETO 10 novembre 2014.

Elenco delle associazioni di solidarietà familiare
iscritte nel relativo registro previsto dall'art. 16 della
legge regionale 31 luglio 2003, n. 10, aggiornato al mese
di novembre 2014. pag. 22

Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale

DECRETO 7 ottobre 2014.

Modifica della tabella organica del Liceo artistico
regionale di Bagheria pag. 27

DECRETO 7 ottobre 2014.

Modifica della tabella organica dell'Istituto tecnico
regionale di Catania pag. 31

DECRETO 7 ottobre 2014.

Modifica della tabella organica del Liceo artistico
regionale di Enna. pag. 34

DECRETO 7 ottobre 2014.

Modifica della tabella organica del Liceo artistico
regionale di Grammichele pag. 37

DECRETO 7 ottobre 2014.

Modifica della tabella organica del Liceo artistico regionale di Mazara del Vallo pag. 40

DECRETO 7 ottobre 2014.

Modifica della tabella organica del Liceo artistico regionale di Santo Stefano di Camastra pag. 43

Assessorato della salute

DECRETO 29 ottobre 2014.

Autorizzazione alla prescrizione dei farmaci soggetti alla nota AIFA 74, in favore dell'ambulatorio di ostetricia e ginecologia dr. Giovanni Alaimo, sito in Palermo pag. 45

DECRETO 10 novembre 2014.

Istituzione di una zona di protezione nei confronti del parassita delle api *Aethina tumida*. pag. 46

DECRETO 11 novembre 2014.

Organizzazione della Rete oncologica siciliana Re.O.S pag. 48

Assessorato del territorio e dell'ambiente

DECRETO 23 ottobre 2014.

Approvazione di variante generale per il recupero del centro storico del comune di Giuliana pag. 59

DECRETO 29 ottobre 2014.

Approvazione di variante al piano regolatore generale del comune di Fiumedinisi pag. 64

DECRETO 29 ottobre 2014.

Mancato accoglimento di un'osservazione presentata avverso il piano regolatore generale del comune di San Gregorio di Catania pag. 67

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Presidenza:

Approvazione della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini della protezione civile - Competenze, struttura organizzativa e procedure di allertamento del Centro funzionale decentrato multirischio integrato della Regione siciliana IDRO pag. 68

Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea:

Revoca del riconoscimento quale acquirente di latte bovino alla ditta Caseificio Calarossa di Biondo Salvatore & C. s.n.c., con sede in Terrasini pag. 68

Assessorato delle attività produttive:

Provvedimenti concernenti scioglimento di società cooperative con sede nelle province di Agrigento, Palermo e Trapani pag. 68

Scioglimento della cooperativa Edilizia Raimi, con sede in Enna pag. 69

Assessorato dell'economia:

Provvedimenti concernenti variazioni al bilancio della Regione per l'anno 2014 per compensi aggiuntivi da erogare a dirigenti regionali pag. 69

Provvedimenti concernenti variazioni al bilancio della Regione per l'anno 2014 per indennità di posizione e di risultato pag. 69

Provvedimenti concernenti conferma del cambio di titolarità di tabaccai autorizzati alla riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana. pag. 69

Conferma di nuova attivazione di tabaccai autorizzati alla riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana. pag. 69

Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità:

Decadenza dal diritto di coltivazione del giacimento della concessione mineraria per acque minerali, convenzionalmente denominata "Palombaro", in territorio del comune di Acireale, intestata alla ditta Scordo Angelo, con sede in Acireale pag. 70

Provvedimenti concernenti concessione di contributi per la realizzazione di progetti in attuazione del PO FESR 2007/2013 - Asse 2, obiettivo specifico 2.1, obiettivi operativi 2.1.1.2 e 2.1.2.1 pag. 70

Estromissione dal finanziamento di un progetto presentato dal comune di Sciacca relativo alla linea di intervento 2.1.2.1 del PO FESR 2007/2013 - asse VI - seconda fase - seconda finestra pag. 70

Integrazione del decreto 22 aprile 2009 intestato alla ditta Nobile Demolizioni s.a.s. di Nobile Angelo & C., con sede legale nel comune di Agrigento pag. 70

Autorizzazione alla società Acquaenna S.c.p.A. per lo scarico di acque reflue depurate dall'impianto di trattamento a servizio della rete fognaria del comune di Piazza Armerina pag. 71

Mancato accoglimento ed archiviazione dell'istanza di voltaura dell'autorizzazione rilasciata alla società Augusta Bioenergia S.p.A. per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica nel comune di Augusta pag. 71

Mancato accoglimento ed archiviazione dell'istanza di autorizzazione alla società Redis s.r.l. per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica nel comune di Milazzo pag. 71

Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro:

Provvedimenti concernenti finanziamento di progetti dei comuni di Marsala e Sciacca a valere sulla linea di intervento 6.3.2 del PO FESR 2007/2013, asse VI pag. 71

Comunicato relativo al decreto 8 agosto 2014, riguardante il finanziamento di un progetto presentato dal comune di San Giuseppe Jato di cui alla linea di intervento 6.3.2, asse VI del P.O. FESR 2007/2013 pag. 71

Approvazione della direttiva per la regolamentazione della rendicontazione della spesa degli enti ammessi al contributo di cui all'art. 128 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni pag. 71

Avviso pubblico n. 1 del 4 settembre 2013 "Avviso per la costituzione del catalogo dell'Offerta formativa per l'apprendistato professionalizzante regionale e per l'erogazione dei voucher formativi" - Approvazione graduatoria e finanziamento voucher pag. 72

Assessorato delle infrastrutture e della mobilità:

Approvazione degli atti di contabilità finale e del certificato di collaudo relativi ai lavori di potenziamento degli attracchi di Scalo Vecchio e Cala Mannarazza nell'isola di Linosa. pag. 72

Provvedimenti concernenti ammissione a finanziamento di interventi relativi al Piano nazionale della sicurezza stradale pag. 72

Classificazione tra le strade comunali di Sortino di tratti di strade provinciali ricadenti all'interno del centro urbano pag. 72

Assessorato della salute:

Approvazione della versione 2.0 della pista di controllo del Programma operativo regionale FESR Sicilia 2007-2013 - Linea d'intervento 7.1.2.F, azioni destinate ai cittadini e alle imprese pag. 72

Provvedimenti concernenti sospensione di riconoscimenti attribuiti ad alcune ditte. pag. 72

Trasferimento della sede dell'ambulatorio di odontoiatria Dentist Surgery s.a.s. di Oddo Mario, sito nel comune di Corleone pag. 72

Trasferimento di un punto di accesso della struttura consortile di laboratorio di analisi Locorotondo Labs s.r.l., sito in Palermo. pag. 73

Autorizzazione ed accreditamento istituzionale al legale rappresentante del C.R.A. Centro di riproduzione assistita s.r.l., con sede in Catania, per l'esercizio delle attività connesse alla procreazione medicalmente assistita di I e II livello pag. 73

Autorizzazione al legale rappresentante dello Studio medico Pollina - centro per la diagnosi e terapia della sterilità, con sede legale in Trapani, per l'esercizio delle attività connesse alla procreazione medicalmente assistita di I livello pag. 73

Trasferimento del rapporto di accreditamento istituzionale da ditta individuale dott. Ivo Giarratana alla società Medicalmed s.r.l., con sede in Caltanissetta pag. 73

Trasferimento del punto di accesso della struttura di medicina di laboratorio aggregata Sanità Futura s.r.l., con sede legale in Palermo pag. 73

Trasferimento del rapporto di accreditamento istituzionale del Laboratorio di analisi cliniche Fleming s.a.s. di Blunda Rosario & C. al Laboratorio di analisi cliniche Fleming s.r.l., con sede in Alcamo. pag. 73

Autorizzazione alla società Unico la farmacia dei farmacisti S.p.A., con sede legale a Lainate e magazzino in Ribera, per la detenzione di specialità medicinali per uso umano pag. 73

Trasferimento per volturazione della titolarità delle autorizzazioni e dell'accreditamento istituzionale del Centro poliagnostico medicina nucleare s.r.l. in favore della conferitaria società Humanitas centro catanese di oncologia S.p.A., sita in Catania pag. 73

Assessorato del territorio e dell'ambiente:

Finanziamento al comune di Belmonte Mezzagno per la realizzazione di un progetto a valere sulla linea di intervento 2.3.1.01 del PO FESR Sicilia 2007/2013 pag. 73

Accertamento di economia e disimpegno somme per la realizzazione di un progetto nella R.N.O. Oasi del Simeto a valere sulla linea di intervento 3.2.1.2 del PO FESR 2007/2013 pag. 74

Provvedimenti concernenti emissioni in atmosfera pag. 74

Autorizzazione all'accesso al demanio idrico fluviale e all'esecuzione di opere idrauliche nel territorio della provincia di Messina pag. 74

Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo:

Comunicato relativo al decreto 27 ottobre 2014, di adozione del piano di riparto degli interventi finanziari destinati alle manifestazioni CO.CO e COPS, ai sensi della circolare 17 gennaio 2014, n. 928 e dell'art. 39 della legge regionale n. 2/2002. pag. 74

Provvedimenti concernenti iscrizione di guide turistiche al relativo albo regionale. pag. 74

Iscrizione di un accompagnatore turistico al relativo albo regionale pag. 74

Approvazione bando "a chiamata progetti e disciplina", per "web series" APQ Sensi Contemporanei - Linea di intervento C. 1 pag. 74

RETTIFICHE ED ERRATA-CORRIGE

AVVISO DI RETTIFICA

Assessorato dell'energia e deiservizi di pubblica utilità

CIRCOLARE 23 ottobre 2014.

Procedura abilitativa semplificata ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 3 marzo 2011, n. 28 come richiamato dall'art. 3 del regolamento approvato con D.P. Reg. Sic. 18 luglio 2012, n. 48. Direttiva pag. 75

SUPPLEMENTO ORDINARIO

Assessorato delle infrastrutture e della mobilità

DECRETO 21 novembre 2014.

Avviso pubblico per la costituzione dell'Albo unico regionale (Art. 12, legge regionale 12 luglio 2011, n. 12).

SUPPLEMENTI STRAORDINARI

Supplemento straordinario n. 1

Conto riassuntivo del tesoro e situazione del bilancio della Regione al 31 marzo 2014.

Supplemento straordinario n. 2

Conto riassuntivo del tesoro e situazione del bilancio della Regione al 30 aprile 2014.

DECRETI ASSESSORIALI

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA

DECRETO 24 settembre 2014.

Integrazione alle Disposizioni attuative e procedurali misure a investimento - parte generale - del PSR Sicilia 2007/2013 - sottoparagrafo 3.3.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P. Reg. 28 febbraio 1979, n. 70 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Visto il regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune;

Visto il regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e s.m.i.;

Visto il regolamento CE n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006, recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio;

Visto il regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visto il regolamento CE n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e s.m.i.;

Visto il regolamento UE n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011 che modifica il regolamento CE n. 1974/2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visto il regolamento CE n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

Visto il regolamento CE n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e controllo di cui al regolamento CE n. 1782/2003 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune ed istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;

Visto il regolamento CE n. 1848/2006 della Commissione del 14 dicembre 2006 relativo alle irregolarità e al recupero delle somme indebitamente pagate nell'ambito del finanziamento del PAC nonché all'instaurazione di un sistema di informazione in questo settore e che abroga il regolamento 595/91 del Consiglio;

Visto il D.P.R. n. 503 dell'1 dicembre 1999, recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173;

Visto il regolamento CE n. 883/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, recante modalità d'applicazione del regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

Visto il regolamento CE n. 885/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, recante modalità di applicazione del regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR;

Vista la decisione C (2008) 735 del 18 febbraio 2008, con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Viste le decisioni C (2009) 10542 del 18 dicembre 2009, C (2012) 5008 del 18 luglio 2012 e C (2012) 9760 del 19 dicembre 2012, con le quali la Commissione europea ha approvato le modifiche del Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Considerato che è attribuita al dirigente generale del Dipartimento interventi strutturali la qualifica di autorità di gestione del Programma medesimo;

Visto il D.P. Reg. n. 840 del 24 febbraio 2014, con il quale è stato conferito alla dr.ssa Barresi Rosaria l'incarico di dirigente generale del Dipartimento regionale dell'agricoltura dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea in esecuzione della delibera di Giunta n. 12 del 4 febbraio 2014;

Visti i decreti legislativi 27 maggio 1999, n. 165 e 15 giugno 2000, n. 188 che attribuiscono all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), con sede in Roma, la qualifica di organismo pagatore delle disposizioni comunitarie a carico del FEAGA e del FEASR;

Visto l'art. 60 della legge regionale 14 aprile 2006, n. 14 che istituisce l'Agenzia della Regione siciliana per le erogazioni in agricoltura - ARSEA;

Considerato che, nelle more della costituzione e riconoscimento dell'ARSEA quale organismo pagatore, in conformità alle norme citate, le relative funzioni sono svolte dall'AGEA;

Visto il Protocollo d'intesa stipulato in Palermo, in data 13 novembre 2008 tra l'Assessorato dell'agricoltura e delle foreste e AGEA (Agenzia per le erogazioni in Agricoltura) avente ad oggetto la delega da parte di AGEA alla Regione siciliana per l'esecuzione di alcune fasi delle proprie funzioni di autorizzazione dei pagamenti nell'ambito del PSR della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il Protocollo d'intesa che AGEA ha stipulato con la Regione siciliana in data 9 febbraio 2010, con il quale ha delegato alla Regione l'esecuzione di ulteriori fasi per la gestione delle domande di aiuto e di pagamento nell'ambito del Programma di sviluppo rurale 2007/2013 relative alle cosiddette misure a superficie;

Visto il decreto del dirigente generale del Dipartimento interventi strutturali n. 2763 del 16 dicembre 2008 di approvazione del "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" per le iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013 s.m.i.;

Visto il decreto del dirigente generale del Dipartimento interventi strutturali n. 880 del 27 maggio 2009, con il quale sono approvate le "Disposizioni attuative e procedurali misure a investimento" di cui all'allegato A;

Visto il decreto del dirigente generale del Dipartimento interventi strutturali n. 403 dell'11 maggio 2010, con il quale sono approvate modifiche alle "Disposizioni attuative e procedurali misure a investimento" di cui all'allegato A;

Visto il decreto del dirigente generale del Dipartimento interventi strutturali n. 652 del 30 giugno 2010, di

approvazione dell'integrazione relativa alle "Disposizioni attuative e procedurali misure a investimento" di cui allo stralcio allegato denominato "paragrafo 2, 4, 6";

Visto il decreto del dirigente generale del Dipartimento interventi strutturali n. 2605 del 3 dicembre 2010, di approvazione dell'integrazione relativa alle "Disposizioni attuative e procedurali misure a investimento" di cui agli stralci allegati denominati "paragrafi 2.4, 6, 2.5, 5.10 e 6.3;

Visto il decreto del dirigente generale del Dipartimento interventi strutturali n. 1089 del 6 maggio 2011, con il quale sono state approvate modifiche relative alle "Disposizioni attuative e procedurali misure a investimento" di cui all'allegato A;

Visto il decreto del dirigente generale del Dipartimento interventi strutturali n. 2659 del 9 agosto 2011, con il quale sono state approvate modifiche relative alle "Disposizioni attuative e procedurali misure a investimento" di cui all'allegato A;

Visto il decreto del dirigente generale del Dipartimento interventi strutturali n. 2658 del 6 agosto 2012, di approvazione dell'integrazione relativa alle "Disposizioni attuative e procedurali misure a investimento" di cui agli stralci allegato denominato paragrafo 6.8 proroghe;

Visto il decreto del dirigente generale del Dipartimento interventi strutturali n. 3671 del 18 luglio 2013, di approvazione dell'integrazione relativa alle "Disposizioni attuative e procedurali misure a investimento" di cui allo stralcio allegato del sottoparagrafo 2.3 Termini per la presentazione della domanda di aiuto, del sottoparagrafo 3.1 Modalità di presentazione, del paragrafo 5.5 Periodo di non alienabilità e vincoli di destinazione (Impegni ex post) e del paragrafo 5.8 Proroghe;

Ritenuto che per un'applicazione più efficace delle suddette disposizioni debbano essere integrate nella parte riguardante il sottoparagrafo 3.3 Stato di avanzamento lavori (SAL) le Disposizioni attuative e procedurali misure a investimento" di cui all'allegato A del decreto del dirigente generale del Dipartimento interventi strutturali n. 2659 del 9 agosto 2011 e s.m.i.;

A' termini delle vigenti disposizioni di legge;

Decreta:

Art. 1

È approvata l'integrazione relativa alle "Disposizioni attuative e procedurali misure a investimento", di cui allo stralcio allegato al presente atto, del sottoparagrafo 3.3 Stato di avanzamento lavori (SAL), dell'allegato A, per costituirne parte integrante e sostanziale, contenente lo schema procedurale di riferimento per la presentazione, il trattamento e la gestione delle domande relative all'attuazione alle misure previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013 di seguito specificate:

- tutte le misure dell'asse I;
- le seguenti misure dell'asse II:
 - 214 - "Pagamenti agro ambientali", limitatamente al sostegno alla conservazione risorse genetiche;
 - 216 - "Sostegno agli investimenti non produttivi";
 - 221 - "Imboschimento di terre agricole, limitatamente ai costi di impianto";
 - 222 - "Primo impianto di sistemi agroforestali in terreni agricoli";
 - 223 - "Imboschimento di terre non agricole, limitatamente ai costi di impianto";

226 - "Ricostituzione del potenziale forestale";
227 - "Sostegno agli investimenti non produttivi nelle foreste";

- tutte le misure dell'asse III;
- le misure attuate nell'ambito dell'asse IV Leader qualora le operazioni corrispondano a una delle misure elencate sopra (escluse le spese dei GAL in materia di gestione, acquisizione di competenze e animazione).

Art. 2

Le disposizioni attuative specifiche per le singole misure previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013 identificate all'art. 1 precedente dovranno essere conformi alle "Disposizioni attuative e procedurali misure a investimento" (Allegato A), così come integrate dalla modifica del sottoparagrafo 3.3 Stato di avanzamento lavori (SAL), di cui allo stralcio allegato al presente atto.

Art. 3

Le "Disposizioni attuative e procedurali misure a investimento", integrate con il presente provvedimento, rivestono carattere sostitutivo e preminente, anche rispetto a disposizioni attuative specifiche per le singole misure, previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013 identificate all'art. 1 precedente, già emanate.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana in corso di registrazione da parte della Corte dei conti, alla quale viene trasmesso per il prescritto controllo preventivo di legittimità.

Palermo, 24 settembre 2014.

BARRESI

Registrato alla Corte dei conti, sezione controllo per la Regione siciliana, addì 27 ottobre 2014, reg. n. 8, Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, fg. n. 309.

Allegato

3.3 Stato di avanzamento lavori (SAL)

L'erogazione di stato di avanzamento in corso d'opera per attività parzialmente eseguite viene effettuata previa presentazione da parte del beneficiario di una "domanda di pagamento", corredata dalla seguente documentazione:

- dichiarazione sullo stato di avanzamento delle attività a firma del rappresentante legale del soggetto beneficiario, e della documentazione tecnica prevista in ogni singolo bando;
- elenco delle fatture e/o di altri titoli di spesa, riportanti gli estremi della data e del numero del titolo di spesa, del nominativo del fornitore, della descrizione della fornitura, dell'imponibile in euro;
- le fatture quietanzate, nonché la documentazione (bonifici, assegni circolari, assegni bancari) da cui risultino i pagamenti effettuati e le relative modalità.

Per le operazioni la cui spesa ammessa è inferiore o uguale a 100.000 euro, il beneficiario può richiedere l'erogazione di un unico acconto, il cui importo, tenuto conto dell'eventuale anticipazione erogata, può arrivare sino al 90% del contributo concesso.

Per le operazioni la cui spesa ammessa è superiore a 100.000 euro, il beneficiario può richiedere l'erogazione di più acconti, il cui importo, tenuto conto dell'eventuale anticipazione erogata, può arrivare complessivamente sino al 90% del contributo concesso.

La rendicontazione di tali acconti, nel caso in cui sia stato erogato l'anticipo, può riguardare una percentuale di spesa inferiore all'anticipo stesso, ma la somma dell'anticipo concesso e degli acconti rendicontati non può in ogni caso superare il 90% del contributo concesso. In fase di saldo finale dovrà essere rendicontata tutta la spesa non compresa nelle domande di acconto (SAL); la fideius-

sione bancaria (o la polizza assicurativa o garanzia equivalente) verrà svincolata solo in fase di saldo a conclusione dell'operazione considerata.

A titolo esemplificativo, se ad un beneficiario è stata erogata un'anticipazione pari al 50% del contributo concesso, lo stesso potrà presentare domanda di SAL in maniera tale che la spesa rendicontata in sede di SAL (ad esempio pari al 40% del contributo concesso) sommata all'anticipazione erogata non superi il 90% del contributo concesso. In ogni caso il beneficiario in sede di domanda di saldo dovrà rendicontare tutta la spesa non compresa nella domanda di SAL (e cioè, sempre in riferimento all'esempio precedente, una spesa corrispondente al 60% di contributo, pari alla somma del 50% di anticipazione + il 10% della parte restante a saldo) e conseguentemente la polizza fidejussoria potrà essere svincolata solo in fase di saldo a conclusione dell'operazione.

Solo nel caso di enti pubblici è possibile richiedere l'erogazione di acconti il cui importo, tenuto conto dell'eventuale anticipazione erogata, può arrivare complessivamente sino al 100% del contributo concesso, al netto degli eventuali ribassi d'asta.

Il controllo amministrativo per l'autorizzazione al pagamento dello stato di avanzamento va effettuato sul 100% delle richieste pervenute e prevede la verifica della documentazione presentata e la congruità delle spese dichiarate rispetto allo stato di avanzamento delle attività.

L'Amministrazione erogherà stati di avanzamento in funzione della completezza delle azioni rendicontate stabilite dal bando.

La Regione si riserva tuttavia di effettuare visite sul luogo ove vengono realizzati gli interventi per la verifica dello stato effettivo di realizzazione delle attività.

(2014.46.2703)003

ASSESSORATO DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA

DECRETO 15 ottobre 2014.

Risorse da trasferire, per l'anno 2014, in favore dei comuni e dei Liberi consorzi - già Province regionali - per il reintegro del minore gettito derivante dall'abrogazione dell'addizionale all'accisa sull'energia elettrica.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI

Visto lo Statuto della Regione;

Visto l'art. 45 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6;

Visto l'art. 13, comma 7, della legge regionale 17 marzo 2000, n. 8;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali - Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione;

Visto il D.P. Reg. 18 gennaio 2013, n. 6, concernente "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui al D.P. Reg. 5 dicembre 2009, n. 12 e successive modifiche e integrazioni";

Vista la legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, recante disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale;

Vista la legge regionale 28 gennaio 2014, n. 6, relativa all'approvazione del bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2014 e del bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014, relativo alla ripartizione in capitoli, per l'anno finanziario 2014, nello stato di previsione dell'entrata ed in quello della spesa, delle unità previsionali di base;

Vista la legge regionale 11 giugno 2014, n. 13 riguardante le variazioni al bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014;

Vista la legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 che ha approvato l'assestamento del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014;

Visto il comma 10 dell'art. 4 del decreto legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito con modificazioni dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, che abroga l'addizionale all'accisa sull'energia elettrica per i comuni e le province, prevedendo che il reintegro del minor gettito derivante ai medesimi enti sia garantito dalle rispettive Regioni a statuto speciale e Province autonome, a valere sulle risorse recuperate per effetto del minor concorso delle stesse alla finanza pubblica, disposto dal successivo comma 11 della succitata legge n. 16/2012;

Vista la nota n. 35008 del 31 luglio 2012, con la quale la Segreteria generale della Presidenza della Regione siciliana ha trasmesso la nota n. 52547 del 23 luglio 2012 del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, con la quale vengono resi noti gli accantonamenti a valere sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali da effettuare nell'anno 2012 e a decorrere dall'anno 2013 per ciascuna delle Regioni ad Autonomia speciale, compresa la Regione Sicilia;

Vista la nota prot. n. 5000/2012/ Uff. X del 21 dicembre 2012 con la quale il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze, ha trasmesso lo schema di riparto, per gli anni 2012-2013, delle somme da assegnare ai comuni e alle province, quale rimborso a titolo di compensazione per i minori introiti derivanti dalla cessazione dell'applicazione dell'addizionale comunale e provinciale dell'accisa sull'energia elettrica;

Vista la nota prot. n. 9860 del 24 giugno 2014, con la quale questo Dipartimento autonomie locali richiede al Dipartimento della Ragioneria centrale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze il dettaglio delle somme da assegnare quale riparto delle somme relative al rimborso a titolo di compensazione per i minori introiti derivanti dalla cessazione dell'applicazione dell'addizionale comunale e provinciale dell'accisa sull'energia elettrica, ai sensi del comma 10 dell'articolo 4, del decreto legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito con modifiche dalla legge 26 aprile 2012, n. 44;

Vista la nota prot. n. 66793 dell'8 agosto 2014, pervenuta in data 3 settembre 2014, con la quale il predetto Dipartimento del Ministero dell'economia e delle finanze rappresentando che i dati relativi al comma 10 dell'articolo 4 del decreto legge 2 marzo 2012, n. 16, sono determinati sulla base delle quantificazioni effettuate dal competente Dipartimento delle finanze per ciascuna autonomia speciale invita a richiederne il dettaglio alla Direzione studi e ricerche economico fiscali del Dipartimento delle finanze del medesimo Ministero;

Vista la comunicazione via e mail del 16 settembre 2014, assunta al protocollo con il n. 14546 del 24 settembre 2014, della Direzione studi e ricerche economico fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze, con la quale, a seguito di sollecitazioni per le vie brevi del servizio 4°, gli uffici ministeriali comunicano, tra l'altro, una proposta di riparto basato su dati aggiornati al 2011;

Vista la nota prot. n. 15488/DG del 9 ottobre 2014, con la quale il dirigente generale ha trasmesso, per l'attività amministrativa consequenziale dell'Ufficio, copia della nota prot. n. 14828 del 30 settembre 2014 con la quale ha relazionato all'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica in merito al riparto delle risorse di che trattasi, rappresentando al riguardo che le predette

risorse possono essere attribuite agli enti locali siciliani secondo il nuovo schema di riparto fornito dalla Direzione studi e ricerche economico fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze;

Preso atto che con nota prot. n. 15345 dell'8 ottobre 2014, trasmessa in copia dal dirigente generale con la predetta nota prot. n. 15488/DG del 9 ottobre 2014, l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, nel trasmettere all'ANCI Sicilia e all'URPS il nuovo schema di riparto, fornito dalla predetta Direzione studi e ricerche economico fiscali, ha comunicato alle sopra citate associazioni che le risorse finanziarie di che trattasi verranno trasferite agli Enti locali siciliani secondo il predetto schema;

Ritenuto, pertanto, di dovere assegnare in favore dei comuni e dei Liberi consorzi - già Province regionali le risorse complessivamente quantificate in € 116.984.000,00 e più precisamente € 66.909.388,02 in favore dei Comuni e € 50.074.611,98 in favore dei Liberi consorzi - già Province regionali;

Visto l'allegato prospetto "A" al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante riguardante la ripartizione delle risorse ai comuni a titolo di compensazione per i minori introiti derivanti dalla cessazione dell'applicazione dell'addizionale comunale dell'accisa sull'energia elettrica;

Visto l'allegato prospetto "B" al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante riguardante la ripartizione delle risorse ai Liberi consorzi già Province regionali a titolo di compensazione per i minori introiti derivanti dalla cessazione dell'applicazione dell'addizionale provinciale dell'accisa sull'energia elettrica;

Ritenuto, altresì, di dover provvedere all'assunzione dell'impegno di spesa dell'importo di € 116.984.000,00 sul capitolo 191307 del bilancio della Regione siciliana - Rubrica Dipartimento autonomie locali per l'esercizio finanziario 2014, in favore dei comuni e dei Liberi consorzi - già Province regionali;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni in premessa riportate, è approvato il riparto della somma complessiva di € 116.984.000,00 in favore dei comuni e dei Liberi consorzi - già Province regionali, quali risorse da trasferire per l'anno 2014 per il reintegro del minor gettito derivante dall'abrogazione dell'addizionale all'accisa sull'energia elettrica, in attuazione del comma 10 dell'art. 4 del D.L. 2 marzo 2012, n. 16, secondo i prospetti allegato "A" per i comuni e allegato "B" per i Liberi consorzi - già Province regionali, che formano parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2

Gli importi individuati negli allegati "A" e "B" del presente provvedimento sono assegnati ai singoli comuni e ai singoli Liberi consorzi - già Province regionali.

Art. 3

Per le finalità di cui agli articoli 1 e 2 del presente provvedimento è impegnata la somma di € 116.984.000,00 sul capitolo 191307 del bilancio di previsione della Regione siciliana - Rubrica Dipartimento autonomie locali per l'esercizio finanziario 2014.

Art. 4

È autorizzato il pagamento e la correlativa emissione dei titoli di spesa per la somma complessiva di € 116.984.644,00 in favore dei comuni individuati nel sopraccitato allegato "A", e in favore dei Liberi consorzi - già Province regionali, individuati nel sopraccitato allegato "B" a gravare sull'impegno assunto con il precedente articolo 3.

Art. 5

In ottemperanza agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, il presente provvedimento sarà trasmesso al responsabile del procedimento di pubblicazione dei contenuti nel sito istituzionale, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di pubblicazione on-line (pagina riservata a "Concessione e attribuzione di vantaggi economici"), che costituisce condizione legale di efficacia del titolo legittimante delle concessioni ed attribuzioni di importo complessivo superiore a mille euro nel corso dell'anno solare.

Art. 6

Il presente decreto sarà trasmesso alla Ragioneria centrale di questo Assessorato ai sensi dell'art.62 della legge regionale 27 aprile 1999, n.10 e successivamente pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 15 ottobre 2014.

MORALE

Vistato dalla ragioneria centrale della Presidenza, delle autonomie locali e della funzione pubblica in data 4 novembre 2014.

Allegato A

ADDIZIONALE COMUNALE
SUL CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA -
REINTEGRO MINOR GETTITO COMUNALE (EURO)

Comuni Regione Sicilia	Importo rimborso accise
Acate	€ 108.882,57
Aci Bonaccorsi	€ 36.763,67
Aci Castello	€ 442.054,16
Aci Catena	€ 256.190,58
Aci Sant'Antonio	€ 301.114,45
Acireale	€ 938.255,84
Acquaviva Platani	€ 14.064,16
Acquedolci	€ 86.896,91
Adrano	€ 282.714,91
Agira	€ 101.063,51
Agrigento	€ 732.437,99
Aidone	€ 35.555,46
Alcamo	€ 933.666,34
Alcara Li Fusi	€ 21.928,68
Alessandria della Rocca	€ 34.302,59
Alì	€ 8.991,09
Alì Terme	€ 31.190,82
Alia	€ 40.315,90
Alimena	€ 19.904,99

Aliminusa	€	13.468,92
Altavilla Milicia	€	119.955,88
Altofonte	€	188.265,36
Antillo	€	9.661,80
Aragona	€	100.891,01
Assoro	€	30.924,38
Augusta	€	476.313,63
Avola	€	514.869,97
Bagheria	€	680.455,08
Balestrate	€	82.635,46
Barcellona Pozzo di Gotto	€	396.056,84
Barrafranca	€	121.925,67
Basico'	€	7.033,62
Baucina	€	21.460,48
Belmonte Mezzagno	€	120.555,75
Belpasso	€	526.778,77
Biancavilla	€	235.170,57
Bisacchino	€	43.711,82
Bivona	€	33.967,62
Blufi	€	9.069,63
Bolognetta	€	44.024,46
Bompensiere	€	5.977,89
Bompietro	€	13.159,36
Borgetto	€	95.215,75
Brolo	€	61.821,06
Bronte	€	149.913,85
Buccheri	€	36.151,47
Burgio	€	34.508,19
Buscemi	€	9.912,83
Buseto Palizzolo	€	37.869,46
Butera	€	62.273,84
Caccamo	€	86.380,21
Calamonaci	€	13.175,53
Calascibetta	€	43.229,76
Calatabiano	€	65.983,16
Calatafimi	€	79.661,54
Caltabellotta	€	35.684,06
Caltagirone	€	330.980,79
Caltanissetta	€	958.204,72
Caltavuturo	€	38.889,77
Camastra	€	28.852,95
Cammarata	€	57.735,94
Campobello di Licata	€	116.096,39
Campobello di Mazara	€	161.693,28
Campofelice di Fitalia	€	4.912,14
Campofelice di Roccella	€	207.932,40
Campofiorito	€	11.087,16
Campofranco	€	31.034,50

Camporeale	€	50.941,03	Delia	€	42.222,54
Camporotondo Etneo	€	55.680,68	Enna	€	233.346,32
Canicatti'	€	355.351,30	Erice	€	356.232,23
Canicattini Bagni	€	81.172,38	Falcone	€	29.428,18
Capaci	€	142.273,43	Favara	€	715.205,84
Capizzi	€	24.332,77	Favignana	€	68.636,75
Capo d'Orlando	€	185.416,18	Ferla	€	24.271,94
Capri Leone	€	46.045,07	Ficarazzi	€	133.336,25
Carini	€	1.015.035,85	Ficarra	€	14.714,86
Carlentini	€	247.710,81	Fiumedinisi	€	14.227,42
Caronia	€	51.017,27	Fiumefreddo di Sicilia	€	91.603,46
Casalvecchio Siculo	€	9.755,75	Floresta	€	3.712,40
Cassaro	€	8.206,41	Floridia	€	241.963,16
Castel di Iudica	€	59.362,29	Fondachelli-Fantina	€	9.584,03
Castel di Lucio	€	15.568,07	Forza D'Agrò	€	12.219,90
Castelbuono	€	187.592,33	Francavilla Di Sicilia	€	29.395,07
Casteldaccia	€	138.510,97	Francofonte	€	243.679,60
Castellammare del Golfo	€	450.580,14	Frazzanò	€	8.162,51
Castellana Sicula	€	29.834,76	Furci Siculo	€	84.734,62
Castell'Umberto	€	26.399,58	Furnari	€	55.977,92
Castelmola	€	15.432,54	Gaggi	€	35.258,99
Casteltermini	€	78.873,01	Gagliano Castelferrato	€	27.464,56
Castelvetrano	€	362.280,19	Galati Mamertino	€	22.295,99
Castiglione di Sicilia	€	30.010,34	Gallodoro	€	3.753,21
Castrofilippo	€	31.150,78	Gangi	€	124.063,32
Castronuovo di Sicilia	€	28.636,57	Gela	€	1.242.652,24
Castroreale	€	23.414,87	Geraci Siculo	€	17.672,62
Catania	€	6.698.137,00	Giardinello	€	47.575,92
Catenanuova	€	86.018,29	Giardini-Naxos	€	142.837,11
Cattolica Eraclea	€	41.774,37	Giarratana	€	29.070,11
Cefalà Diana	€	10.650,55	Giarre	€	243.687,30
Cefalù	€	200.782,50	Gibellina	€	43.771,88
Centuripe	€	46.849,76	Gioiosa Marea	€	90.861,13
Cerami	€	22.283,67	Giuliana	€	18.933,96
Cerda	€	67.469,36	Godrano	€	10.339,44
Cesarò	€	19.629,31	Grammichele	€	120.852,99
Chiaromonte Gulfi	€	87.433,64	Graniti	€	33.354,66
Chiusa Sclafani	€	28.380,92	Gratteri	€	11.963,47
Cianciana	€	36.360,93	Gravina di Catania	€	265.276,39
Ciminna	€	40.918,85	Grotte	€	54.838,25
Cinisi	€	187.523,81	Gualtieri Sicaminò	€	17.520,15
Collesano	€	52.010,63	Isnello	€	13.217,88
Comiso	€	352.248,77	Isola delle Femmine	€	110.154,70
Comitini	€	10.080,70	Ispica	€	205.665,38
Condò	€	6.514,61	Itala	€	17.510,14
Contessa Entellina	€	19.962,74	Joppolo Giancaxio	€	12.147,52
Corleone	€	119.780,31	Lampedusa e Linosa	€	109.858,23
Custonaci	€	95.663,92	Lascari	€	47.833,89

Leni	€	12.239,92	Montagnareale	€	17.344,57
Lentini	€	367.383,30	Montalbano Elicona	€	18.905,47
Leonforte	€	80.543,24	Montallegro	€	26.351,84
Lercara Friddi	€	63.448,16	Montedoro	€	17.616,40
Letojanni	€	59.313,00	Montelepre	€	80.945,98
Librizzi	€	21.391,18	Montemaggiore Belsito	€	68.376,47
Licata	€	605.981,36	Monterosso Almo	€	25.958,34
Licodia Eubea	€	24.926,48	Montevago	€	28.298,52
Limina	€	10.294,01	Motta Camastra	€	8.842,46
Linguaglossa	€	46.743,50	Motta D'Affermo	€	10.379,49
Lipari	€	217.189,93	Motta Sant'Anastasia	€	142.434,37
Longi	€	13.869,35	Mussomeli	€	106.788,04
Lucca Sicula	€	15.187,67	Naro	€	84.462,80
Maletto	€	30.781,92	Naso	€	42.431,22
Malfa	€	17.471,63	Nicolosi	€	86.205,41
Malvagna	€	8.604,53	Nicosia	€	112.223,05
Mandanici	€	7.455,61	Niscemi	€	514.786,04
Maniace	€	29.211,03	Nissoria	€	28.233,84
Marianopoli	€	16.244,17	Nizza di Sicilia	€	88.397,74
Marineo	€	68.609,03	Noto	€	367.226,22
Marsala	€	1.068.340,94	Novara di Sicilia	€	12.424,74
Mascali	€	275.446,42	Oliveri	€	28.363,98
Mascalucia	€	465.638,44	Pace del Mela	€	63.632,21
Mazara del Vallo	€	711.144,60	Paceco	€	135.061,15
Mazzarino	€	117.380,06	Pachino	€	317.594,26
Mazzarrà Sant'Andrea	€	14.739,50	Pagliara	€	15.539,58
Mazzarrone	€	50.833,99	Palagonia	€	213.884,11
Melilli	€	160.915,54	Palazzo Adriano	€	22.752,63
Menfi	€	134.583,72	Palazzolo Acreide	€	87.884,11
Merì	€	23.799,12	Palermo	€	7.499.104,70
Messina	€	2.381.280,14	Palma di Montechiaro	€	259.667,35
Mezzojuso	€	24.781,71	Pantelleria	€	150.169,50
Milazzo	€	634.440,04	Partanna	€	126.519,77
Milena	€	25.696,52	Partinico	€	428.451,25
Militello in Val di Catania	€	79.000,84	Paternò	€	527.826,81
Militello Rosmarino	€	21.842,43	Patti	€	137.349,74
Milo	€	12.906,79	Pedara	€	271.178,04
Mineo	€	51.091,19	Petralia Soprana	€	34.890,13
Mirabella Imbaccari	€	68.917,82	Petralia Sottana	€	26.686,80
Mirto	€	12.736,61	Petrosino	€	110.942,45
Misilmeri	€	306.534,83	Pettineo	€	17.405,41
Misterbianco	€	564.712,14	Piana degli Albanesi	€	52.009,86
Mistretta	€	58.395,11	Piazza Armerina	€	357.930,96
Modica	€	666.399,38	Piedimonte Etneo	€	43.789,59
Moio Alcantara	€	8.056,25	Pietraperzia	€	61.384,43
Monforte San Giorgio	€	25.252,98	Piraino	€	45.742,43
Mongiuffi Melia	€	9.257,52	Poggioreale	€	13.846,25
Monreale	€	827.014,60	Polizzi Generosa	€	39.349,49

Pollina	€	36.858,39	San Piero Patti	€	29.027,76
Porto Empedocle	€	206.434,65	San Pietro Clarenza	€	86.593,52
Portopalo di Capo Passero	€	67.831,28	San Salvatore di Fitalia	€	17.722,67
Pozzallo	€	209.721,22	San Teodoro	€	10.978,58
Priolo Gargallo	€	139.944,03	San Vito Lo Capo	€	136.280,14
Prizzi	€	45.516,81	Santa Caterina Villarmosa	€	40.274,31
Racalmuto	€	89.937,06	Santa Cristina Gela	€	13.565,18
Raccuja	€	8.418,17	Santa Croce Camerina	€	171.569,16
Raddusa	€	35.195,07	Santa Domenica Vittoria	€	7.415,57
Raffadali	€	146.946,09	Santa Elisabetta	€	29.708,48
Ragalna	€	49.969,23	Santa Flavia	€	140.447,65
Ragusa	€	719.547,38	Santa Lucia del Mela	€	55.254,08
Ramacca	€	120.167,64	Santa Margherita di Belice	€	60.257,85
Randazzo	€	78.864,54	Santa Maria di Licodia	€	69.494,58
Ravanusa	€	218.991,07	Santa Marina Salina	€	20.609,58
Realmonte	€	70.298,51	Santa Ninfa	€	54.065,89
Regalbuto	€	60.468,08	Santa Teresa di Riva	€	123.850,02
Reitano	€	12.409,33	Santa Venerina	€	155.778,54
Resuttano	€	14.620,92	Sant'Agata di Militello	€	176.157,11
Ribera	€	205.716,97	Sant'Agata Li Battiati	€	138.476,32
Riesi	€	113.760,84	Sant'Alessio Siculo	€	27.779,50
Riposto	€	125.374,71	Sant'Alfio	€	13.786,18
Roccafiorita	€	1.447,70	Sant'Angelo di Brolo	€	30.444,65
Roccalumera	€	119.911,22	Sant'Angelo Muxaro	€	19.470,68
Roccamena	€	20.661,18	Santo Stefano di Camastra	€	68.472,73
Roccapalumba	€	24.100,22	Santo Stefano Quisquina	€	30.255,21
Roccavaldina	€	11.406,73	Saponara	€	39.201,64
Roccella Valdemone	€	4.639,55	Savoca	€	34.359,57
Rodi Milici	€	18.620,55	Scaletta Zanclea	€	24.355,10
Rometta	€	81.103,07	Sciacca	€	431.393,61
Rosolini	€	263.419,80	Sciara	€	36.558,83
Salaparuta	€	16.305,78	Scicli	€	359.876,88
Salemi	€	122.514,75	Scillato	€	7.886,06
Sambuca di Sicilia	€	56.575,48	Sclafani Bagni	€	5.701,45
San Biagio Platani	€	69.287,44	Scordia	€	202.164,73
San Cataldo	€	165.386,44	Serradifalco	€	50.050,09
San Cipirello	€	120.367,85	Siculiana	€	60.553,55
San Cono	€	21.664,55	Sinagra	€	22.449,23
San Filippo del Mela	€	77.038,75	Siracusa	€	1.369.270,58
San Fratello	€	50.199,48	Solarino	€	89.384,94
San Giovanni Gemini	€	67.132,07	Sommatino	€	72.227,48
San Giovanni La Punta	€	259.943,03	Sortino	€	103.748,66
San Giuseppe Jato	€	111.452,23	Spadafora	€	51.520,10
San Gregorio di Catania	€	146.438,62	Sperlinga	€	12.526,38
San Marco D'Alunzio	€	22.525,46	Sutera	€	12.878,30
San Mauro Castelverde	€	16.891,02	Taormina	€	150.996,54
San Michele Di Ganzaria	€	25.458,58	Terme Vigliatore	€	69.109,56
San Pier Niceto	€	27.384,48	Termini Imerese	€	314.488,66

Terrasini	€	183.091,40	Villafranca Tirrena	€	80.028,08
Torregrotta	€	74.698,57	Villafrati	€	35.508,49
Torrenova	€	53.438,30	Villalba	€	15.082,17
Torretta	€	53.352,06	Villarosa	€	45.271,93
Tortorici	€	48.335,95	Vita	€	19.729,42
Trabia	€	140.037,98	Vittoria	€	814.499,77
Trapani	€	1.535.368,54	Vizzini	€	57.685,11
Trappeto	€	56.932,01	Zafferana Etnea	€	162.358,67
Trecastagni	€	134.514,42	<i>Totale comuni</i>	€	66.909.388,02
Tremestieri Etneo	€	410.958,83	Allegato B		
Tripì	€	7.925,34	ADDIZIONALE PROVINCIALE		
Troina	€	82.939,63	SUL CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA -		
Tusa	€	44.963,92	REINTEGRO MINOR GETTITO PROVINCIALE (EURO)		
Ucria	€	7.996,18	Province Regione Sicilia		
Ustica	€	24.880,27	Importo rimborso accise		
Valderice	€	170.042,92	Provincia di Agrigento	€	3.811.103,80
Valdina	€	13.930,96	Provincia di Caltanissetta	€	2.288.115,89
Valguarnera Caropepe	€	61.392,90	Provincia di Catania	€	10.995.966,70
Valledolmo	€	34.878,58	Provincia di Enna	€	1.376.294,43
Vallelunga Pratameno	€	31.177,73	Provincia di Messina	€	7.131.785,55
Valverde	€	78.183,82	Provincia di Palermo	€	11.841.874,01
Venetico	€	42.744,64	Provincia di Ragusa	€	4.204.481,19
Ventimiglia di Sicilia	€	22.097,32	Provincia di Siracusa	€	4.512.124,18
Viagrande	€	178.285,52	Provincia di Trapani	€	3.912.866,23
Vicari	€	28.470,24	<i>Totale province</i>	€	50.074.611,98
Villabate	€	204.225,38	(2014.46.2670)072		
Villafranca Sicula	€	15.461,04			

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

DECRETO 16 ottobre 2014.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Visto l'art. 55 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge regionale 28 gennaio 2014, n. 6 "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014, con il quale, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la circolare n. 4 del 17 marzo 2014 del Dipartimento bilancio e tesoro - Ragioneria generale della Regione, con la quale, fra l'altro, vengono indicati i limiti massimi di spesa entro i quali ciascun Centro di responsabilità potrà adottare provvedimenti di impegno ed emettere titoli di pagamento nel corso dell'esercizio 2014;

Visto il regolamento CE n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;

Visto il regolamento CE n. 1828/2006 dell'8 dicembre 2006 della Commissione, che stabilisce le modalità di applicazione del suddetto regolamento CE n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 del Consiglio;

Vista la deliberazione della Giunta di Governo n. 63 del 7 febbraio 2013, con la quale è stata approvata la proposta di rimodulazione del P.O. FESR 2007-2013 a seguito dell'adesione della Regione siciliana al Piano di azione e coesione (PAC) terza fase;

Visto il Programma operativo regionale della Sicilia per il Fondo europeo di sviluppo regionale 2007-2013 approvato dalla Commissione europea con decisione n. C(2013) 4224 del 5 luglio 2013;

Viste le deliberazioni della Giunta di Governo n. 258 del 17 luglio 2013, avente per oggetto "P.O. FESR Sicilia 2007/2013 - Decisione CE n. C(2013) 4224 del 5 luglio 2013 - adozione definitiva" e n. 259 del 17 luglio 2013 avente per oggetto "P.O. FESR Sicilia 2007/2013 - Decisione CE n. C(2013) 4224 del 5 luglio 2013. Ripartizione risorse", in cui viene ripartita, per Dipartimento e obiettivo operativo, la dotazione finanziaria del Programma ammontante ad € 4.359.736.734,00 e vengono, altresì, ripartite le somme destinate al PAC "Piano di salvaguardia degli interventi significativi del PO FESR 2007-2013" per € 834.868.366,00, quelle destinate al PAC "Nuove Azioni" (Altre Azioni a gestione regionale) per € 417.000.000,00 e quelle destinate al PAC "Misure anticicliche" (Strumenti diretti per impresa e lavoro) per € 428.000.000,00;

Vista la deliberazione della Giunta di Governo n. 280 del 6 agosto 2013, avente per oggetto "P.O. FESR Sicilia 2007/2013 - Piano di azione e coesione (PAC) salvaguardia - Misure di accelerazione della spesa I Fase", con la quale è stata approvata, tra l'altro, la riprogrammazione sia del P.O. FESR 2007-2013 all'interno degli assi che del Piano di salvaguardia;

Vista la deliberazione della Giunta di Governo n. 189 del 24 giugno 2014, avente per oggetto "P.O. FESR Sicilia 2007/2013 - Piano di azione e coesione (PAC) salvaguardia - Azioni 3.3.1.4 e 3.3.2.5 - Rimodulazione", con la quale è stata approvata la rimodulazione delle azioni 3.3.1.4 e 3.3.2.5 nell'ambito del Piano di azione e coesione (PAC) salvaguardia mediante una variazione compensativa tra i due obiettivi operativi 3.3.1 e 3.3.2 di competenza del Dipartimento attività produttive per € 7.108.860,00;

Vista la nota n. 17125 dell'1 ottobre 2014, con cui il Dipartimento della programmazione - Area coordinamento, comunicazione, assistenza tecnica - ha richiesto, in applicazione della citata deliberazione n. 189/2014, di incrementare il capitolo 742861 (ob. operativo 3.3.2) della somma di € 7.108.860,00 riducendo di pari importo il capitolo 742024 (ob. operativo 3.3.1);

Ritenuto, per quanto in premessa specificato, di apportare al bilancio della Regione, per l'esercizio finanziario 2014 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30/2014 e successive modifiche ed integrazioni, le necessarie variazioni;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014, sono introdotte le seguenti variazioni, il cui utilizzo sia in termini di impegni che di pagamenti dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di Patto di stabilità contenute nella circolare n. 4/2014 citata in premessa:

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)
ASSESSORATO REGIONALE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale delle attività produttive	
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO 6 - Spese per investimenti	
U.P.B. 2.2.2.6.99 - Altri investimenti	-
di cui ai capitoli	
742024 Interventi previsti dal Piano di azione e coesione (PAC) - Piano di Salvaguardia - relativi all'obiettivo operativo 3.3.1 del Programma operativo regionale FESR 2007-2013	- 7.108.860,00
742861 Interventi previsti dal Piano di azione e coesione (PAC) - Piano di Salvaguardia - relativi all'obiettivo operativo 3.3.2 del Programma operativo regionale FESR 2007-2013	+ 7.108.860,00

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e, per esteso, nel sito internet della Regione siciliana a sensi del comma 5 dell'art. 68 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21.

Palermo, 16 ottobre 2014.

PISCIOTTA

(2014.45.2577)017

DECRETO 22 ottobre 2014.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014.

IL RAGIONIERE GENERALE
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni, ed, in particolare, l'art. 8;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle legge sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, il comma 1, lett. a), dell'articolo 36, che autorizza il Ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione, nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione;

Vista la legge regionale 28 gennaio 2014, n. 6 "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014, con il quale, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la circolare n. 4 del 17 marzo 2014 del Dipartimento del bilancio e del tesoro - Ragioneria generale della Regione, con la quale, fra l'altro, vengono indicati i limiti massimi di spesa entro i quali ciascun Centro di responsabilità potrà adottare provvedimenti di impegno ed emettere titoli di pagamento nel corso dell'esercizio 2014;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica n. 194 dell'8 febbraio 2001, concernente: "Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile";

Vista la nota prot. n. 64384 del 18 settembre 2014, con la quale il Dipartimento della protezione civile chiede l'iscrizione in bilancio della somma di € 45.110,91, accreditata in data 3 giugno 2014 dal Dipartimento nazionale della protezione civile, per le finalità della suddetta legge, sul c/c n. 305982 intrattenuto dalla Regione siciliana presso la Banca d'Italia - Tesoreria provinciale dello Stato - Sezione di Palermo;

Vista la nota prot. n. 67964 del 24 settembre 2014, con la quale il Dipartimento della protezione civile chiede l'iscrizione in bilancio della somma di € 16.597,87, accreditata in data 28 luglio 2014 dal Dipartimento nazionale della protezione civile, per le finalità della suddetta legge, sul c/c n. 305982 intrattenuto dalla Regione siciliana presso la Banca d'Italia - Tesoreria provinciale dello Stato - Sezione di Palermo;

Ravvisata, per quanto precede, la necessità di iscrivere, in termini di competenza, al capitolo 117705 la somma di € 61.708,78, con la contestuale iscrizione al capitolo 3408;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014, sono introdotte le seguenti variazioni, il cui utilizzo sia in termini di impegni che di pagamenti dovrà tenere conto delle vigenti disposizioni in materia di Patto di stabilità contenute nella circolare n. 4/2014 citata in premessa:

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)
ENTRATA	
PRESIDENZA DELLA REGIONE	
RUBRICA 4 - Dipartimento regionale della protezione civile	
TITOLO 1 - Entrate correnti	
AGGREGATO ECONOMICO 5 - Trasferimenti correnti	
U.P.B. 1.4.1.5.2 - <i>Trasferimenti dello Stato e di altri enti di parte corrente</i>	+ 61.708,78
di cui al capitolo	
3408 Assegnazioni varie dello Stato e di altri enti per spese correnti da effettuare nel territorio della Regione	+ 61.708,78
SPESA	
PRESIDENZA DELLA REGIONE	
RUBRICA 4 - Dipartimento regionale della protezione civile	
TITOLO 1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO 3 - Spese per interventi di parte corrente	
U.P.B. 1.4.1.3.2 - <i>Protezione civile ed eventi calamitosi</i>	+ 61.708,78
di cui al capitolo	
117705 Rimborso alle organizzazioni di volontariato impegnate nelle attività di pianificazione, soccorso, simulazione, emergenza e formazione teorico-pratica	+ 61.708,78

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 22 ottobre 2014.

PISCIOTTA

DECRETO 22 ottobre 2014.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014.

IL RAGIONIERE GENERALE
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, concernente "Norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana. Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali. Istituzione dello sportello unico per le attività produttive. Disposizioni in materia di protezione civile. Norme in materia di pensionamento";

Visto l'art. 55 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il comma 3 dell'articolo 2 della legge regionale 1 febbraio 2006, n. 4 e successive modifiche ed integrazioni, che prevede distinti stanziamenti per il Fondo di amministrazione per il miglioramento delle prestazioni (F.A.M.P.) del personale a tempo indeterminato e del personale a tempo determinato;

Visto il contratto collettivo regionale di lavoro del comparto non dirigenziale della Regione siciliana e degli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 - quadriennio giuridico 2002-2005 e biennio economico 2002-2003, sottoscritto il 16 maggio 2005 e pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana (n. 15) del 21 maggio 2005, n. 22;

Visti in particolare, gli articoli 87 ed 89 del citato contratto collettivo di lavoro comparto non dirigenziale, relativi, rispettivamente, alla istituzione del Fondo di amministrazione per il miglioramento delle prestazioni (F.A.M.P.) ed alla relativa ripartizione tra i dipartimenti regionali e gli uffici speciali di cui all'art. 4, comma 7, della legge regionale n. 10/2000;

Visto il contratto collettivo regionale di lavoro del comparto non dirigenziale della Regione siciliana e degli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, Prime disposizioni giuridiche e norme di rinvio relative al quadriennio giuridico 2006-2009 e biennio economico 2006-2007, sottoscritto il 21 maggio 2008 e pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana (n. 20) del 30 maggio 2008, n. 24;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, concernente: "Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";

Visto il decreto presidenziale 18 gennaio 2013, n. 6 "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 9. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui al decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2009, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni";

Vista la legge regionale 28 gennaio 2014, n. 6 "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014 e successive modifiche ed integrazioni con i quale, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e ove necessario, in articoli;

Vista la circolare n. 4 del 17 marzo 2014 del Dipartimento bilancio e tesoro - Ragioneria generale della Regione con la quale, fra l'altro, vengono indicati i limiti massimi di spesa entro i quali ciascun Centro di responsabilità potrà adottare provvedimenti di impegno ed emettere titoli di pagamento nel corso dell'esercizio 2014;

Vista la nota prot. n. PG/2014/621 del 30 luglio 2014, con la quale l'ARAN Sicilia comunica che in data 22 luglio 2014 è stato sottoscritto dall'ARAN Sicilia e dalle organizzazioni sindacali, l'Accordo relativo all'applicazione del comma 3 dell'art. 89 del vigente CCRL concernente il FAMP 2014, con il quale è stato convenuto, nelle more della definizione della contrattazione regionale inerente la rivisitazione degli istituti di salario accessorio, di liquidare al personale regionale, stante il decorso del termine del 15 luglio contrattualmente previsto per la liquidazione della prima semestralità del piano di lavoro, la quota corrispondente ai primi due trimestri del 2014 secondo le modalità concordate nell'art. 19 dell'Accordo FAMP anno 2013;

Vista la nota prot. n. 115562 del 18 settembre 2014, con la quale il Dipartimento della funzione pubblica e del personale - servizio 2°, a rettifica di quanto già comunicato con la nota prot. n. 51453 del 14 aprile 2014 e successive integrazioni, ai fini dell'erogazione dell'acconto del FAMP anno 2014 ad una unità di personale a tempo determinato in servizio presso il Dipartimento istruzione e formazione professionale, ad integrazione delle variazioni disposte con il D.D.G. n. 2299 del 28 agosto 2014, chiede una variazione compensativa dall'articolo 34 - Somme da ripartire all'articolo 23 del capitolo 212031 per la somma di € 1.200,00;

Ravvisata la necessità per quanto in premessa specificato ed al fine di consentire in tempi brevi l'erogazione dell'acconto sulla quota di partecipazione al piano di lavoro al succitato dipendente a tempo determinato di procedere alle succitate variazioni compensative tra articoli;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014 e successive modifiche ed integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014, sono introdotte le seguenti variazioni il cui utilizzo dovrà tener conto delle vigenti disposizioni in materia di Patto di stabilità interno contenute nella circolare n. 4/2014 citata in premessa:

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)
ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA	
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale	
TITOLO 1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO 1 - Spese di funzionamento	
U.P.B. 7.2.1.1.1 - <i>Personale</i>	-
di cui al capitolo	
212031 Spese per la parte variabile della retribuzione del personale a tempo determinato con qualifica diversa da quella dirigenziale, in servizio presso i dipartimenti regionali, gli uffici speciali e gli uffici alle dirette dipendenze del Presidente della Regione, destinata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi istituzionali (F.A.M.P.)	-
<i>Articoli</i>	
23. Dipartimento dell'istruzione e formazione professionale +	1.200,00
34. Somme da ripartire -	1.200,00

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 22 ottobre 2014.

PISCIOTTA

(2014.45.2598)017

DECRETO 30 ottobre 2014.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014.

**IL RAGIONIERE GENERALE
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE**

Visto lo Statuto della Regione;

VISTO il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, l'articolo 8, comma 1;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modificazioni ed integrazioni, ed, in particolare, il comma 1, lettera b), dell'articolo 36, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per la riassegnazione di somme ai pertinenti capitoli di spesa in corrispondenza a correlati accertamenti di entrata;

Vista la legge regionale 28 gennaio 2014, n. 6, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014 e per il triennio 2014/2016;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014 e successive modifiche ed integrazioni con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la circolare n. 4 del 17 marzo 2014 del Dipartimento del bilancio e del tesoro - Ragioneria generale della Regione con la quale, fra l'altro, vengono indicati i tetti di spesa annui autorizzati, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, secondo le disposizioni della legge 27 dicembre 2013, n. 147;

Vista la legge 26 maggio 2004, n. 138 di conversione del decreto legge n. 81/2004, ed, in particolare, l'art. 1, lettera a), che prevede l'istituzione del Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (C.C.M.);

Visto il programma 2012 del C.C.M., che prevede tra gli obiettivi operativi dell'area progettuale "Okkio alla ristorazione - Progetto interregionale in rete per la sorveglianza, il monitoraggio e la promozione della salute nella ristorazione collettiva";

Considerato che con D.D.G. n. 1707 del 20 ottobre 2014 l'Assessorato regionale della salute accerta la somma di € 105.000,00;

Considerato che risulta accreditata in data 12 agosto 2014, nel c/c n. 305982 intrattenuto dalla Regione siciliana presso la Tesoreria provinciale dello Stato - sezione di Palermo, la somma di € 105.000,00, pari alla 2^a quota del 30% del contributo totale per le predette finalità, e che la stessa è stata imputata in entrata del bilancio regionale (capitolo 3507 - capo 21 - conto competenza - quietanza n. 72790/2014) nell'esercizio corrente;

Ravvisata la necessità di iscrivere al capitolo di entrata 3507 e al capitolo di spesa 417340 la somma complessiva di €105.000,00 (pari alla 2^a quota del finanziamento) in termini di competenza;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014 e successive modifiche e integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni:

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)
ENTRATA	
ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE	
RUBRICA 3 - Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico	
TITOLO 1 - Entrate correnti	
AGGREGATO ECONOMICO 5 - Trasferimenti correnti	
U.P.B. 11.3.1.5.2 - <i>Trasferimenti dello stato e di altri enti di parte corrente</i>	+ 105.000,00
di cui al capitolo	
3507 Assegnazioni dello Stato per l'attuazione dei progetti promossi dal Centro nazionale per la prevenzione ed il controllo delle malattie - (C.C.M.)	+ 105.000,00
SPESA	
ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE	
RUBRICA 3 - Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico	
TITOLO 1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO 3 - Spese per interventi di parte corrente	
U.P.B. 11.3.1.3.4 - <i>Formazione ed educazione della salute</i>	+ 105.000,00
di cui al capitolo	
417340 Spese relative al progetto CCM "Okkio alla ristorazione progetto interregionale in rete per la sorveglianza, il monitoraggio e la promozione della Salute nella ristorazione collettiva"	+ 105.000,00

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 30 ottobre 2014.

PISCIOTTA

(2014.45.2632)017

DECRETO 3 novembre 2014.

Variazioni al bilancio della Regione e al quadro delle previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 2014.

**IL RAGIONIERE GENERALE
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, l'articolo 8, comma 1;

Visto l'articolo 36, comma 1, lett. a), della legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato;

Visto l'articolo 36, comma 1, lett. b), della legge regionale 17 marzo 2000, n. 8, e successive modifiche ed integrazioni, che autorizza il Ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per la riassegnazione di somme ai pertinenti capitoli di spesa in corrispondenza a correlati accertamenti di entrata;

Vista la legge regionale 28 gennaio 2014, n. 6, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014 e per il triennio 2014/2016;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione in regime di esercizio provvisorio, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Visto l'art. 28 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 che approva il sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici denominato SIOPE;

Visto l'art. 14 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 che disciplina il suddetto sistema informativo;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

Visto l'articolo 77 quater del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 che, ferma restando, per la Regione siciliana, l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 39, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, dispone che l'anticipazione mensile per il finanziamento della spesa sanitaria, a favore della Regione siciliana, è accreditata sulle contabilità speciali infruttifere al netto delle somme cumulativamente trasferite a titolo di IRAP e di addizionale regionale all'IRPEF e delle somme spettanti a titolo di Fondo sanitario nazionale, quale risulta dall'intesa espressa dalla Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sulla ripartizione delle disponibilità finanziarie complessive destinate al finanziamento del Servizio sanitario nazionale;

Visto l'art. 2, comma 68, lett. b), della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale n. 21 del 12 agosto 2014, concernente "Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2014. Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2014 e modifiche alla legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale. Disposizioni varie' ed in particolare l'art. 68, comma 5, che prescrive la pubblicazione per esteso dei decreti dirigenziali nel sito internet della Regione siciliana, entro le successive 48 ore dalla data di emissione, pena nullità;

Vista la nota prot. n. 1378 del 9 gennaio 2014, con la quale il Ministero dell'economia e delle finanze comunica che, nelle more dell'intesa Stato-Regioni sulla ripartizione delle disponibilità finanziarie complessive destinate al servizio sanitario nazionale per l'anno 2014 per il finanziamento della spesa sanitaria corrente, per la Regione Sicilia l'eventuale anticipazione di tesoreria sarà pari all'importo di € 326.509.678,00;

Visto il modello telematico del 7 ottobre 2014 dal quale risulta che è stata accreditata sul conto corrente n. 306694 a favore della Regione Sicilia la somma di € 162.126.767,34 per anticipazione mensile S.S.N.;

Visto il D.D. n. 2088 del 9 ottobre 2012, con il quale sono stati istituiti il capitolo di entrata 4219 ed il capitolo di spesa 215217 e si è modificata la procedura di contabilizzazione delle anticipazioni mensili erogate dal Ministero dell'economia per il FSN sul conto di tesoreria unica intestato alla Regione siciliana, al fine di consentire la trasmissione alla banca dati SIOPE dell'informazione relativa all'avvenuto incasso;

Ravvisata, per quanto precede, la necessità di iscrivere, per l'esercizio finanziario in corso, in termini di competenza e cassa, al capitolo di spesa 215217 ed al capitolo in entrata 4219 capo 11, la somma di € 162.126.767,34;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014 e successive modifiche ed integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni in euro in termini di competenza e cassa:

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)
<u>ENTRATA</u>	
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA	
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro	
TITOLO 1 - Entrate correnti	
AGGREGATO ECONOMICO 5 - Trasferimenti correnti	
U.P.B. 4.2.1.5.1 - <i>Trasferimenti correnti dallo Stato per Fondo sanitario nazionale</i>	+ 162.126.767,34
di cui al capitolo	
4219 Anticipazioni sanitarie erogate dalla Tesoreria dello Stato	+ 162.126.767,34
<u>SPESA</u>	
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA	
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro	
TITOLO 1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO 3 - Spese per interventi di parte corrente	
U.P.B. 4.2.1.3.1 - <i>Fondo sanitario regionale</i>	+ 162.126.767,34
di cui al capitolo	
215217 Rimborso anticipazioni sanità	+ 162.126.767,34

Art. 2

Al quadro delle previsioni di cassa, per l'esercizio finanziario 2014, sono apportate le seguenti variazioni in euro:

ENTRATA**ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA***Centro di responsabilità***Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro**

— Interventi comunitari, statali e connessi cofinanziamenti + 162.126.767,34

SPESA**ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA***Centro di responsabilità***Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro**

— Interventi comunitari, statali e connessi cofinanziamenti + 162.126.767,34

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato per esteso, ai sensi del comma 5 dell'art. 68 della legge regionale n. 21/2014, nel sito della Regione siciliana e nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 3 novembre 2014.

PISCIOTTA

(2014.45.2649)017

ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO

DECRETO 22 ottobre 2014.

Istituzione della Commissione per la devianza, la sicurezza e l'inclusione sociale.

L'ASSESSORE PER LA FAMIGLIA, LE POLITICHE SOCIALI E IL LAVORO

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 2 marzo 1962, n. 3;

Visto il D.D.G. n. 3308 del 6 novembre 2003, che individua in via generale, secondo quanto stabilito dall'art. 8 della legge regionale n. 10/2000, la competenza dei dirigenti per la predisposizione e firma degli atti rientranti nell'ambito del rispettivi uffici;

Vista la legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20, recante Norme finanziarie urgenti e variazioni al bilancio della Regione per l'anno finanziario 2003. Norme di razionalizzazione in materia di organizzazione amministrativa e di sviluppo economico;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione;

Visto il D.D.G. n. 1198 del 10 giugno 2010, con il quale è stata riorganizzata l'articolazione delle strutture intermedie del Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali, aree, servizi, unità operative, di staff e di monitoraggio, e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 5 aprile 2011, n. 5, recante Disposizioni per la trasparenza, la semplificazione, l'efficienza, l'informatizzazione della pubblica amministrazione e l'agevolazione delle iniziative economiche. Disposizioni per il contrasto alla corruzione ed alla criminalità organizzata di stampo mafioso. Disposizioni per il riordino e la semplificazione della legislazione regionale;

Visto il D.P.Reg. n. 6 del 18 gennaio 2013, recante Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei dipartimenti regionali di cui al decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2009, n. 12, e successive modifiche ed integrazioni (*Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 10, parte I, del 28 febbraio 2013);

Visto il D.P.Reg. n. 790 del 25 febbraio 2013, con il quale, in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 59 del 5 febbraio 2013, alla dott.ssa Maria Antonietta Bullara è stato conferito l'incarico di dirigente generale del Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali;

Viste le vigenti disposizioni in materia di delega all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro;

Vista la legge regionale 9 maggio 1986, n. 22 di riordino dei servizi e delle attività socio-assistenziali in Sicilia;

Visti i DD.PP. Reg. 8 aprile 1982, 20 aprile 1988, n. 87/88, 6 novembre 1989, n. 174 89, 16 maggio 1991, n. 79/91, con i quali è stata istituita ricostituita e integrata la Commissione regionale per lo studio dei problemi sulla prevenzione e sul trattamento della delinquenza minorile e adulta;

Visto il decreto del Ministro di grazia e giustizia 12 aprile 1990, con il quale è stata costituita la "Commissione nazionale consultiva e di coordinamento per i rapporti con le regioni e con gli enti locali" con compiti, funzioni e composizione modificati rispetto al preesistente organo consultivo nazionale, per adeguarla alla più recente normativa recata fra gli altri, dai decreti del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988 n. 447 e n. 448. nonché dai decreti legislativi 28 luglio 1989 n. 271 e n. 272 concernenti modificazioni del codice di procedura penale ordinario e minorile e le rispettive nonne transitorie e di attuazione;

Vista la legge 27 maggio 1991, n. 176 "Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 29 novembre 1989", ed in particolare l'art. 19;

Vista la nota prot. n. 182/93 del 30 luglio 1993 del Ministero di grazia e giustizia, con la quale è stato trasmesso il documento approvato dalla Commissione nazionale consultiva e di coordinamento per i rapporti con le regioni e gli enti locali, approvato nella seduta dell'8 luglio 1993, concernente "Indirizzi per la costituzione e il funzionamento delle Commissioni regionali per i problemi della devianza e della criminalità";

Vista la legge 15 febbraio 1996, n. 66 "Norme contro la violenza sessuale", che introduce all'art. 609 decies, comma 3, del codice penale, il principio per cui l'autorità giudiziaria si avvale in ogni stato e grado del procedimento per i delitti previsti dall'art. 609/bis, 609/ter, 609/quinquies e 609/octies commessi in danno ai minorenni, della collaborazione dei servizi minorili dell'amministrazione della giustizia, nonché dei servizi istituiti dagli enti locali;

Vista la legge 28 agosto 1997, n. 285 "Disposizioni per la promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza", ed in particolare l'art. 4;

Vista la legge 23 dicembre 1997, n. 451 istitutiva della Commissione parlamentare dell'infanzia e dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia;

Visto il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni agli enti locali, in attuazione del capo primo della legge 15 marzo 1997, n. 59, ed in particolare gli articoli 128 ss.;

Vista la legge 3 agosto 1998, n. 269 "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno ai minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù", e specificatamente l'art. 17;

Visto il D.P.Reg. 13 giugno 2000 "Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva per il biennio 2000/2001" approvato ai sensi dell'art. 2 della legge n. 451/97, ed in particolare la parte seconda lett. D "Strumenti ed interventi di tutela a favore dei minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale", ove si prevede tra l'altro l'avvio di specifici interventi volti a fronteggiare la violenza sessuale, i maltrattamenti e gli abusi ai danni di minori;

Vista la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", che tra l'altro all'art. 8 attribuisce alle Regioni funzioni di programmazione, coordinamento e indirizzo degli interventi sociali, nonché di verifica della rispettiva attuazione a livello territoriale;

Vista la legge 4 aprile 2001, n. 154 "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari";

Visto il D.P.R. 3 maggio 2001 "Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001/2003" ed, in particolare, l'obiettivo 2.1 "Consolidare rafforzare le risposte per l'infanzia e l'adolescenza";

Vista la legge 11 marzo 2002, n. 46 "Ratifica ed esecuzione dei protocolli opzionali alla convenzione dei diritti del fanciullo, concernenti rispettivamente la vendita dei bambini, la prostituzione dei bambini e la pornografia rappresentante bambini ed il coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati, fatti a New York il 6 settembre 2000";

Visto il Piano nazionale di contrasto e prevenzione della pedofilia del 3 ottobre 2002;

Visti i DD.AA. n. 366/S2 del 13 febbraio 2009, n. 1329/S2 del 29 giugno 2010 e n. 1637/S2 del 2 agosto 2010 di ricostituzione della Commissione regionale per i problemi della devianza e della criminalità;

Visto il D.A. n. 1325 del 29 giugno 2010 di ricostituzione del gruppo interistituzionale di coordinamento degli interventi in materia di abuso, maltrattamento minorile e pedofilia;

Visto il D.P. Reg n. 154/94 di istituzione della "Commissione regionale per i problemi della devianza e della criminalità", con compiti di:

1) rilevamento, documentazione e studio dei problemi inerenti il coordinamento, l'integrazione e la programmazione degli interventi di rispettiva competenza a livello regionale e locale del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, dell'ufficio centrale per la giustizia minorile, della Regione e degli enti locali nel campo della prevenzione della devianza nonché degli interventi nell'area penale minorile;

2) elaborazione di protocolli d'intesa e valutazione periodica della loro attuazione;

3) cura dei rapporti con la Commissione nazionale;

Visto il D.A. n. 1376 del 25 marzo 2004, con il quale veniva istituito presso questo Assessorato il "Gruppo tecnico interistituzionale di coordinamento degli interventi in materia di abuso, maltrattamento minorile e pedofilia" con compiti di:

1) avvio preliminare di attività di ricognizione normativa ed amministrativa, onde identificare con precisione il quadro di riferimento e in tale ambito predisporre modelli per attività formative ed educative dirette alla realizzazione di specifici progetti, sia nella fase preventiva del disagio minorile, che successivamente, con interventi a tutela dei diritti del minore e soprattutto dei minori soggetti ad abuso, maltrattamenti e a forme di violenza in senso ampio;

2) rilevamento dei dati e mappatura delle risorse e delle eventuali disfunzioni esistenti sul territorio e cognizione delle modalità di rilevazione e presa in carico dei casi di maltrattamento, abuso, pedofilia e violenza in senso ampio;

3) rilevazione delle attività formative in atto come dei progetti in tal senso realizzati dai vari soggetti istituzionali, al fine di poter disporre del panorama più completo possibile delle iniziative attuate e predisposizione di modelli di attività formative indirizzate a tutti i soggetti coinvolti nella casistica;

4) proposizione di "Linee guida" per la realizzazione di servizi integrati in rete, forme di raccordo e protocolli di intesa tra tutte le istituzioni pubbliche e private preposte e individuazione e coordinamento di strumenti e risorse di intervento legislativo, amministrativo, operativo, organizzativo, di studio e documentazione;

Visto il D.A. n. 1741 del 7 novembre 2013, con il quale è stato istituito il T.R.I.A. - Team regionale infanzia e adolescenza - con il compito di:

1) predisporre l'elaborazione del Piano regionale per l'infanzia, l'adolescenza e i giovani;

2) svolgere una funzione di raccordo con gli enti nazionali e regionali, finalizzati alla tutela dell'infanzia, dell'adolescenza e dei giovani, con particolare attenzione ai minori stranieri non accompagnati, e curare gli adempimenti connessi;

3) realizzare mappe aggiornate dei servizi pubblici e privati e delle risorse destinate all'infanzia, all'adolescenza e ai giovani;

4) supportare il Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali nell'attività di raccolta ed elaborazione di dati relativi all'infanzia, all'adolescenza e ai giovani, in collegamento con l'Osservatorio permanente sulle famiglie, l'Osservatorio regionale per il contrasto alla violenza di genere, il centro regionale di prevenzione e contrasto delle discriminazioni e con i soggetti incaricati dalle istituzioni a svolgere indagini e ricerche su particolari aspetti della realtà minorile;

5) supportare il Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali negli interventi di sensibilizzazione e di promozione della conoscenza dei diritti dell'infanzia, dell'adolescenza e dei giovani mediante iniziative e manifestazioni rivolte ai minori e alla loro tutela;

6) promuovere l'attuazione di tavoli di concertazione nel rispetto del principio di sussidiarietà;

7) promuovere l'organizzazione della giornata regionale annuale sull'infanzia e l'adolescenza;

8) supportare l'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro nell'attività di programmazione delle politiche finalizzate alla tutela dell'infanzia, dell'adolescenza e dei giovani;

Considerato che i componenti designati per il T.R.I.A., Team regionale infanzia e adolescenza, rivestono lo stesso ruolo sia nella Commissione regionale per i problemi della devianza e della criminalità che nel gruppo tecnico interistituzionale di coordinamento degli interventi in materia di abuso, maltrattamento minorile e pedofilia;

Considerato che la Commissione regionale per i problemi della devianza e della criminalità, il gruppo tecnico interistituzionale di coordinamento degli interventi in materia di abuso, maltrattamento minorile e pedofilia ed il T.R.I.A. Team regionale infanzia e adolescenza sono organi che trattano materie legate alla tutela dei minori;

Ritenuta l'opportunità di istituire un unico tavolo tecnico, denominato "Commissione per la devianza, la sicurezza e l'inclusione sociale" che unifichi le competenze della Commissione regionale devianza, del gruppo tecnico interistituzionale di coordinamento degli interventi in materia di abuso, maltrattamento minorile e pedofilia, nonché del T.R.I.A. (Team regionale infanzia e adolescenza);

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni specificate in premessa, è istituita la "Commissione per la devianza, la sicurezza e l'inclusione sociale" che unifica le competenze del "Gruppo tecnico interistituzionale di coordinamento degli interventi in materia di abuso, maltrattamento minorile e pedofilia" ed il "Team regionale infanzia e adolescenza" con i seguenti compiti:

1) rilevamento, documentazione e studio dei problemi inerenti il coordinamento, l'integrazione e la programmazione degli interventi di rispettiva competenza a livello regionale e locale del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, dell'ufficio centrale per la giustizia minorile, della Regione e degli enti locali nel campo della prevenzione della devianza nonché degli interventi nell'area penale minorile;

2) elaborazione di protocolli d'intesa e valutazione periodica della loro attuazione;

3) cura dei rapporti con la Commissione nazionale;

4) avvio preliminare di attività di ricognizione normativa ed amministrativa, onde identificare con precisione il quadro di riferimento e in tale ambito predisporre modelli per attività formative ed educative dirette alla realizzazione di specifici progetti, sia nella fase preventiva del disagio minorile, che successivamente, con interventi a tutela dei diritti del minore e soprattutto dei minori soggetti ad abuso, maltrattamenti e a forme di violenza in senso ampio;

5) rilevamento dei dati e mappatura delle risorse e delle eventuali disfunzioni esistenti sul territorio e cogni-

zione delle modalità di rilevazione e presa in carico dei casi di maltrattamento, abuso, pedofilia e violenza in senso ampio, nonché dei servizi pubblici e privati e delle risorse destinate all'infanzia, all'adolescenza e ai giovani;

6) attuazione di tavoli di concertazione nel rispetto dei principi di sussidiarietà, per la rilevazione delle attività formative in atto come dei progetti in tal senso realizzati dai vari soggetti istituzionali, al fine di poter disporre del panorama più completo possibile delle iniziative attuate e predisposizione di modelli di attività formative indirizzate a tutti i soggetti coinvolti nella casistica;

7) proposizione di "Linee guida" per la realizzazione di servizi integrati in rete, forme di raccordo e protocolli di intesa tra tutte le istituzioni pubbliche e private preposte di intervento legislativo, amministrativo, operativo, organizzativo, di studio e documentazione; predisporre l'elaborazione del Piano regionale per l'infanzia, l'adolescenza e i giovani; predisporre l'elaborazione del Piano regionale per l'infanzia, l'adolescenza e i giovani;

8) predisposizione elaborazione del Piano regionale per l'infanzia, l'adolescenza e i giovani;

9) svolgere una funzione di raccordo con gli enti nazionali e regionali, finalizzati alla tutela dell'infanzia, dell'adolescenza e dei giovani, con particolare attenzione ai minori stranieri non accompagnati, e curare gli adempimenti connessi;

10) supportare il Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali nell'attività di raccolta ed elaborazione di dati relativi all'infanzia, all'adolescenza e ai giovani, in collegamento con l'Osservatorio permanente sulle famiglie, l'Osservatorio regionale per il contrasto alla violenza di genere, il centro regionale di prevenzione e contrasto delle discriminazioni e con i soggetti incaricati dalle istituzioni a svolgere indagini e ricerche su particolari aspetti della realtà minorile;

11) promuovere l'organizzazione della giornata regionale annuale sull'infanzia e l'adolescenza;

12) gestione degli albi, provvedendo anche alle necessarie verifiche, degli enti socio assistenziali che svolgono attività per i minori, l'infanzia e l'adolescenza, comunque denominati, di competenza del Dipartimento della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro.

Art. 2

La "Commissione per la devianza, la sicurezza e l'inclusione sociale" presieduta dall'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, è così composta:

a) dirigente generale del Dipartimento famiglia e politiche sociali;

b) direttore ufficio di servizio sociale per minorenni;

c) dirigente del servizio competente del Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali;

d) 1 esperto in materia di servizi socio-assistenziali di nomina assessoriale;

e) 4 magistrati designati dal C.S.M., di cui due esperti nella problematica minorile e dell'età evolutiva;

f) 1 rappresentante degli enti gestori di servizi volti alla prevenzione della devianza minorile;

g) 1 rappresentante dell'Assessorato della salute;

h) 1 rappresentante dell'ufficio scolastico regionale;

i) 2 sindaci designati dall'ANCI Sicilia;

j) 1 rappresentante dell'ANCI Sicilia;

k) 1 rappresentante dell'ASAEL;

l) 1 rappresentante dell'unione degli Assessorati alle politiche sociali e del lavoro.

Art. 3

Le funzioni di segreteria e di coordinamento della "Commissione per la devianza, la sicurezza e l'inclusione sociale" sono svolte dal servizio VI "Politiche familiari, giovanili e per la tutela dei minori" del Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali.

Art. 4

La durata in carica dei componenti della "Commissione per la devianza, la sicurezza e l'inclusione sociale" è di quattro anni. La nomina quale componente della predetta commissione è a titolo gratuito e non è previsto alcun rimborso da parte dell'Amministrazione regionale per il funzionamento dell'organo medesimo.

Art. 5

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione Siciliana.

Palermo, 22 ottobre 2014.

BRUNO

(2014.45.2631)012

DECRETO 10 novembre 2014.

Elenco delle associazioni di solidarietà familiare iscritte nel relativo registro previsto dall'art. 16 della legge regionale 31 luglio 2003, n. 10, aggiornato al mese di novembre 2014.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
DELLA FAMIGLIA E DELLE POLITICHE SOCIALI

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 28 aprile 2003, n. 6, recante Istituzione dell'Assessorato regionale della famiglia...;

Visto il D.D.G. n. 3308 del 6 novembre 2003 in ordine alla competenza di firma da parte della dirigenza preposta alle strutture intermedie del Dipartimento;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali...;

Visto il D.P.R. n. 370 del 28 giugno 2010, con il quale è stata modificata la configurazione delle strutture dipartimentali con le relative competenze, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il D.D.G. n. 1198 del 10 giugno 2010, con il quale è stata riorganizzata l'articolazione delle strutture intermedie del Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali, area, servizi, unità operative, di staff e di

monitoraggio, nonché le successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale 31 luglio 2003, n. 10, recante Norme per la tutela e la valorizzazione della famiglia;

Visto l'art. 16, comma 2, della predetta legge regionale n. 10/2003, che sancisce l'istituzione del registro regionale delle associazioni di solidarietà familiare;

Visto il decreto n. 2759/S7 del 23 ottobre 2003, con il quale, ai sensi del predetto art. 16, viene istituito il suddetto registro;

Visto il D.A. n. 835/S7 del 31 marzo 2004 che disciplina, ai sensi del comma 4 del citato art. 16, le modalità di tenuta del Registro regionale delle associazioni di solidarietà familiare, nonché l'iscrizione e la cancellazione dallo stesso;

Visto l'art. 6 del decreto n. 835/S7 del 31 marzo 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 20 - parte I, del 7 maggio 2004, che prevede, entro il 31 dicembre di ogni anno, la pubblicazione, nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, dell'elenco delle associazioni di solidarietà familiare iscritte nel registro regionale di cui all'art. 16 della legge regionale n. 10 del 31 luglio 2003;

Considerato che nell'anno in corso si è provveduto ad aggiornare il registro delle associazioni di solidarietà familiare, a seguito della conduzione di apposita istruttoria ai sensi dell'art. 16, comma 2, della legge regionale n. 10/2003, nonché del D.A. n. 835/S7 del 31 marzo 2004;

Visto il D.D.G. n. 1998 del 29 novembre 2013, con il quale è stato approvato il precedente elenco delle associazioni di solidarietà familiare iscritte nel relativo registro per l'anno 2013;

Vista la legge regionale 5 aprile 2011, n. 5, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 16 dell'11 aprile 2011;

Decreta:

Art. 1

È approvato l'elenco delle associazioni di solidarietà familiare iscritte nel relativo registro previsto dall'art. 16 della legge regionale n. 10 del 2003, aggiornato al mese di novembre 2014, così come contenuto nell'allegato A che fa parte integrante del presente decreto.

Art. 2

Il presente decreto e relativo allegato A verranno integralmente pubblicati nel sito di questo Assessorato - www.regione.sicilia.it/famiglia - e nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 10 novembre 2014.

BULLARA

Allegato A

REGISTRO REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI DI SOLIDARIETÀ FAMILIARE
ex art. 16 della legge regionale n. 10 del 31 luglio 2003, aggiornato al mese di novembre 2014

Numero progressivo	Numero registro	Prov.	Comune	Denominazione soggetto iscritto	Sede legale	Rappresentante legale	Numero decreto di iscrizione	Data del decreto di iscrizione
1	4	AG	Casteltermeni	Ass. Il sorriso Onlus	Via Don L. Sturzo sn	Maria Caterina Provenzano	3502	16/11/2004
2	18	AG	Agrigento	Ass. Luce Onlus	Salita F.sco Sala, 15	Gallo Carrabba Antonina	47	19/01/2005
3	25	AG	Agrigento	Ass. L'Arca Di Noé	Via Papa Luciani, 56	Bellia Maurizio	416	18/02/2005
4	31	AG	Racalmuto	Ass. Centro Socio-culturale - "Conte del Carretto"	Cda Caliato, 26	Carlino Gioacchino	699	23/03/2005
5	32	AG	Favara	Ass. G. F. S. Giuseppe Artigiano	C.so Vittorio Veneto, 4	Castrovo Francesco	698	23/03/2005
6	45	AG	Racalmuto	Ass. Didone Onlus	Via Pomo, 37	Melone Calogera	2764	09/09/2005
7	55	AG	Menfi	Ass. La Crisalide Onlus	Via Mandorlo, 1° s.n.	Mangiaracina Delia	4676	30/12/2005
8	74	AG	Sicliana	Ass. Terra-Sicilianese Onlus	Via G. Carducci, 5	Caruana Rosaria	1179	18/04/2007
9	85	AG	Cattolica Eraclea	Centro Italiano Femmine "Don Minzoni"	Via Sant'Antonio Abate	Sciarrabba Maria	2142	07/07/2008
10	95	AG	Santa Margherita di Belice	Ass. Il filo di Arianna	Via 15 Gennaio	Bilillo Arianna	357	23/02/2010
11	96	AG	Menfi	Ass. Walden	Via Matteotti, 130	Buscemi Giuseppe Maria	358	23/02/2010
12	103	AG	Racalmuto	Ass. Familia	Via Venezia, n. 24	Rita Katuscia Palmeri	31	18/01/2011
13	126	AG	Canicatti	Ass.ne Euthalia	Via Torino, 3	Liuzza Guglielmo	2582	22/12/2011
14	124	AG	Grotte	Ass.ne Kalika	Via Cavour, 49	Maria Tuttolomondo	2448	07/12/2011
15	130	AG	Bivona	Ass.ne Il Faro amico	Via Roma, 51	Giuseppe Grano	408	05/03/2012
16	133	AG	Agrigento	Ass.ne Saieva	Via Gioeni, 241	Giovanna Saieva	583	21/03/2012
17	138	AG	Agrigento	Ass.ne Il.na Pedagogisti (A.I.PED.)	Via Rolando Lanari, 5	Maria Giovanna Mauro	1440	13/07/2012
18	139	AG	Sciacca	Ass.ne Fenice	Via Lido, 78	Daniela Maria Fazio	1679	29/08/2012
19	160	AG	Sciacca	Ass. Orchidea Onlus	Via Teora, 15/B	Licata Laura	1190	25/07/2013
20	140	AG	Favara	Ass.ne Parole in libertà Onlus	Via Monsignor Iacolino, 46	Rosaria Vaccaro	1680	29/08/2012
21	147	AG	Campobello di Licata	Ass.ne A.D.D.A.	Via Soldato turco, s.n. c/o Palestra Montaperto Calogero	Teresa Balsamo	2469	07/12/2012
22	152	AG	Canicatti	Ass.ne Le quote rosa	Via Sandro Pertini, 55	Rosanna Tardino	353	25/03/2013
23	163	AG	Menfi	Ass.ne Ophelia Onlus	Via Evangelista Di Blasi, 3	Gagliano Maria	1322	13/09/2013
24	7	CL	Gela	Ass. Doulos Onlus	Via Rimini, 50	Giuseppe La Spina	3874	09/12/2004
25	24	CL	Gela	Ass. Voce Donna Onlus	Via Matteotti, 207	Ganci Valeria	104	20/01/2005
26	46	CL	S. Cataldo	Ass. Nuova Civiltà Onlus	Via Mons. Cammarata, 19	Anzalone Rev. Giuseppe	2765	09/09/2005
27	28	CL	S. Cataldo	Ass. Disabili di San Cataldo	Via Napoli s.n.	Pilato Giovanni	459	28/02/2008
28	88	CL	Gela	Ass.ne Movimento Polo Oncologico	Via Santa Maria degli Angeli n. 10	Moscato Crocefisso	4545	17/12/2008
29	125	CL	Gela	Ass.ne Il Tempio di Apollo	Via Ventura n. 7	Caci Valeria	2581	22/12/2011
30	50	CT	Misterbianco	Ass. Onlus CE.FAM. (Centro per le Famiglie)	Via Garibaldi, 652	Costanza Leonarda	3110	13/10/2005
31	57	CT	Mascalucia	Ass. per famiglie nuove - Sicilia	Via Polveriera, 60	Occhipinti Elisabetta	331	10/02/2006
32	89	CT	Fiumefreddo di Sicilia	Ass. Centro Studi Azione Sociale - CE.SA.S.	Via Ponte Borea, 1/3	Malaponti Giosuè	480	10/03/2009

Numero Progressivo	Prov.	Comune	Denominazione soggetto iscritto	Sede legale	Rappresentante legale	Numero decreto di iscrizione	Data del decreto di iscrizione
33	92	CT Catania	Ass. Ct Fiadda	Via Anapo, 18	Liuzzo Giuliana	1760	04/09/2008
34	98	CT Catania	Ass. Atena	Via Milo, 11	Maria Caterina Cantarella	617	02/04/2010
35	99	CT Catania	Centro Koros	Via Grotte Bianche, 150	Andreozzi Francesca	618	02/04/2010
36	113	CT Giarre	Ass. Metacometa Onlus	Via Delle Acacie, 57	Adamo Salvatore	892	22/06/2011
37	118	CT Catania	Ass. Coltivi...AMO la famiglia	Via Alberto Mario, 48	Corrado Maria Concetta	1871	14/10/2011
38	119	CT Acireale	Ass. Il bambino della speranza Onlus	Via Veneto, 64	Marrelli Salvatore	1917	20/10/2011
39	134	CT Mascalucia	Ass.ne Ottaviano	Via Tintoretto, 8	Maria Leonardi	584	21/03/2012
40	136	CT Palagonia	Ass.ne Palica	C.tr. Calicella s.n.	Carmelo D'Avola	858	09/05/2012
41	143	CT Scordia	Ass.ne Methis	Via Vespri, 18	Dora Messina	1804	24/09/2012
42	157	CT Catania	Ass. Anteas Servizi - Catania	Via Etnea, 55	Garigliano Fulvio	629	16/05/2013
43	162	CT Catania	Ass. Circolo Acli Cantieri Sociali	Via Giulia, 7	Bonaccorso Marco Francesco	1321	13/09/2013
44	5	EN Leonforte	Ass. Il Giardino Dei Gelsi	Via Valenti, 47	Sberna Giovanna	3503	16/11/2004
45	161	EN Leonforte	Ass. A.G.A.P.E.	P.zza San Francesco s.n.	Rubulotta Filippo	1191	25/07/2013
46	21	EN Regalbuto	Ass. Madre Teresa Di Calcutta	Parrocchia San Basilio - P.zza Savoia n. 5 - Regalbuto	Matteo Bonanno	50	19/01/2005
47	63	EN Enna	Ass. in Famiglia	Via Borremans, 2	Randazzo Marianna	1729	16/05/2005
48	100	EN Piazza Armerina	Ass. Oikos	c.da Colla s.n.	Basilgia Lotario	619	02/04/2010
49	51	EN Enna	Ass. Stella Amica Onlus	Via Sant'Onofri, 76	Lo Giudice Gaetano	2623	27/12/2010
50	110	EN Piazza Armerina	Ass.ne Gruppo C.I.F. Onlus	Via Gen. Ciancio, 7	Ventura Maria Teresa	189	18/02/2011
51	6	ME Messina	Ass. Centro Aiuto Alla Vita "V. Quarenghi" Onlus	Via Fossata, 32	Visigoti Irene	3504	16/11/2004
52	8	ME Mili Marina - Messina	Ass. Insieme 2004 Onlus	Via Nazionale, 138	Benigno Rosalia	3875	09/12/2004
53	12	ME Villafranca T.	Ass. Sole	Via Calamaro, 78	Arena Provvidenza	44	19/01/2005
54	16	ME Gaggi	Ass. A.SO.F.A.	Via Umberto, 84	Agata Famà	45	19/01/2005
55	23	ME Santa Teresa di Riva	Ass. La Roccia	Via Lungomare, 78	FLERES GIORGIO	91	20/01/2005
56	34	ME Ali Terme	Ass. Aurora	Via F.sco Crispi, 232	Cucinotta Carmelo	701	23/03/2005
57	37	ME Messina	Ass. Amicis Onlus	Via Chianchitta n. 133/E *	Mannino Nunzio	1239	27/04/2005
58	41	ME Gaggi	Ass.Evaluna onlus	Via Brasile, 18	Restuccia Concetta	2079	20/06/2005
59	42	ME Barcellona Pozzo di Gotto	Ass. Cielo Azzurro Onlus	Via Battifoglia, 3/A	Martinez Adele	2080	20/06/2005
60	44	ME Messina	Ass. Missione Famiglia Onlus	Viale P. Umberto, 89	Ferrarini Letizia	2657	10/08/2005
61	53	ME Gualtieri Sicaminò	Ass. Sviluppo e Solidarietà 2005 Onlus	Via Camerelle, 20	Scablia Nicola	4278	12/12/2005
62	58	ME Pace del Mela	Ass. Valle del Mela	Via Stazione	Aricò Antonino	834	16/03/2006
63	60	ME Barcellona Pozzo di Gotto	Ass. Crescere Insieme - Onlus	Via Stradella Catili, 29	Alessia Trovato	1287	11/04/2006
64	71	ME Capo d'Orlando	Ass. Il Dado Magico (sede oper. via S. Nicolò 5 - Tortorici)	Via Mancini, 8	Irene Catalano Rando	3467	03/11/2006
65	83	ME Milazzo	Ass. Oratorio Don Peppino Cutropia	Piazza Sacro Cuore c/o Parrocchia Sacro Cuore	Antonino Trimboli	460	28/02/2008
66	102	ME Milazzo	Ass. La Casa del Cuore Onlus	Piazza Sacro Cuore c/o Parrocchia Sacro Cuore	Rev. Marco D'Arrigo	30	18/01/2011
67	108	ME S. Piero Patti	KYPSELE	Via Roma, n. 68	Marchello Carmelita	133	04/02/2011
68	116	ME Francavilla di Sicilia	Ass. Altro Domani	Via Vetrera, n. 1	Giuseppe Silvestro	894	22/06/2011

Numero progressivo	Prov.	Comune	Denominazione soggetto iscritto	Sete legale	Rappresentante legale	Numero decreto di iscrizione	Data del decreto di iscrizione
69	ME	Patti	Ass. Coccinelle	Cap. F. Zuccarello, 49	Daniela Catania	2419	02/12/2011
70	ME	Barcellona Pozzo di Gotto	Ass. Oggigiovane	Via S. Giovanni Bosco, 6	Viviana Currò	2420	02/12/2011
71	ME	Messina	Ass.ne Efebo	Via Industriale, 96	Eleonora Rotondo	684	11/04/2012
72	ME	Capri Leone	Ass.ne Apertamente	Via Risorgimento, 32	Lucia Carcione	2183	31/10/2012
73	ME	Capo d'Orlando	Ass.ne Pink Project	Piazza Matteotti, 3	Maria Grazia Giorgianni	2610	28/12/2012
74	ME	Messina	Ass.ne Gamma Onlus	Via Palermo, 970	Monforte Maria	1997	29/11/2013
75	ME	Messina	Ass.ne Paideia	Via Zinzolo, 5/A	Amendola Samuele	2325	23/12/2013
76	ME	Longi	Ass.ne Solida-I-mente	Via Vendipiano, 5	Calandi Rosario	1583	04/08/2014
77	ME	Ali Terme	Ass.ne Banca del Tempo "Insieme è meglio"	Via F. Crispi, 289	Di Nuzzo Antonina	1584	04/08/2014
78	PA	Casteldaccia	Ass. Arterapia Onlus	Via Naurra, 74	Alessandro Musco	3499	16/11/2004
79	PA	Casteldaccia	Ass. Pro-handicappati Onlus	Via Oberdian, 16	Vincenza Pinello	3500	16/11/2004
80	PA	Gangi	Ass.Life Onlus	Via Dongarrà, 58	Seavuzzo Francesco Paolo	3876	09/12/2004
81	PA	Palermo	Ass. Futuro Semplice Onlus	Via Vito Fazio Allmayer n. 3	Acanfora Fiorella	417	18/02/2005
82	PA	Palermo	Ass. Oasi Cana Palermo Onlus	C.so Calatufimi, 1057	Adorno Antonio	419	18/02/2005
83	PA	Palermo	Ass. Centro Socio Educativo Club Garden	Via Delle Naiadi, 7b (Sferracavallo)	Matranga Nicolò	821	04/04/2005
84	PA	Palermo	Ass. Sicilia Onlus AISW	Via Messina Marine, 197	Roccapalumba F.sco Paolo	1576	20/05/2005
85	PA	Monreale	Ass. di Solidarietà familiare Pietre Vive Onlus	Via Del Campo Sportivo, 3	Cannella Alfonso	3111	13/10/2005
86	PA	Bagheria	Ass. Il Gabbiano	Via Pacinotti, 19	Campagna Francesco	1058	31/03/2006
87	PA	Palermo	Ass. A.Fa.Di (Ass.ne Famiglie di Disabili) Onlus	Via Volontari Italiani del Sangue, 31	Munna Maria	1445	27/04/2006
88	PA	Palermo	Ass. La Grande Famiglia Onlus	Piazza S. F.sco Di Paola, 37	Cardaci Antonio	3839	29/11/2006
89	PA	Castelbuono	Ass. A.N.T.E.A.S.	Piazza Parrocchia n. 7	Mogavero Mariano Giuseppe	1885	28/05/2007
90	PA	Palermo	Ass. Logos Famiglia e Minori	Via Liguria, 45	Di Stefano Daniela	2711	13/09/2007
91	PA	Palermo	Ass. Nuova Era a Viso Aperto - Onlus	Via Trabucco, 180	Maniscalco B. Antonio	3172	29/10/2007
92	PA	Castrovo di Sicilia	Ass.ne Amici di Don Bosco	Via Giuseppe Bagnanti n. 7	Onorato Antonino	2921	04/09/2008
93	PA	Palermo	Solid Anime Onlus	Via Ettore Arculeo, 37	Giacalone Silvia	87	31/01/2011
94	PA	Palermo	Crescere Insieme Onlus	Via Gaetano La Loggia, 5	Salvatore Sposito	86	31/01/2011
95	PA	Palermo	Ass. A.G.S.A.S. Onlus	Via Don Orione, 18/A	Aloisi Lugi	85	31/01/2011
96	PA	Palermo	Ass. C.A.S.A.	Via Eduardo Narzisi, n. 19	Fazio Vincenzo	187	18/02/2011
97	PA	Bagheria	Ass. EISA Onlus	Corso Italia, n. 73 - Aspra	Anton Maria La Rocca	188	18/02/2011
98	PA	Partinico	L'Albero della Conoscenza Onlus	Via Trapani, 24	Giuseppa Candela Impastato	893	22/06/2011
99	PA	Palermo	Ass. Aurora	Via Hotel, 17	Calabrese Ivana	2016	03/11/2011
100	PA	Palermo	Ass. IdeaAzione Onlus	Via N. Cacciatore, 35	Valenti Violetta	2583	22/12/2011
101	PA	Palermo	Obstetrics and gynaecology Association	Via Messina, 15	Altavilla Elena	161	06/02/2012
102	PA	Palermo	Ass.ne per la Mobilitazione sociale	Via Malaspina, 27	Marchese Marco	162	06/02/2012

Numero Progressivo	Prov.	Comune	Denominazione soggetto iscritto	Sede legale	Rappresentante legale	Numero decreto di iscrizione	Data del decreto di iscrizione
103	PA	Palermo	Ass.ne A.N.A.S.	Via V. Gamba, 6	Giannola Alessandra	585	21/03/2012
104	PA	San Giuseppe Jato	Ass.ne EOS Onlus	Via Vittorio Emanuele, 3	Messeri Maria Grazia	582	21/03/2012
105	PA	Palermo	Ass. O.N.M.I.C. - Opera Nazionale Mutilati Invalidi Civili	Via Benedetto Gravina, 66	Scalzo Giuseppe	3109	13/10/2005
106	PA	Bagheria	Ass.ne Onlus Da generazione a generazione	Via Giuseppe Mulè, 33	Pergolizzi Angela	1803	24/09/2012
107	PA	Palermo	Ass.ne Antreas Servizi Sicilia	Piazza Castelnuovo, 35	Maria Rosaria Aquilone	2182	31/10/2012
108	PA	Sciarra	Ass.ne Dare speranza	Via Cimbalo, 19	Giovanna Di Pasquale	2493	11/12/2012
109	PA	Palermo	Ass.ne Villa Aurora Onlus	Via Villagrazia, 182	Giovanna Billeci	355	25/03/2013
110	PA	S. Flavia	Ass.ne Centro Studi Aurora Onlus	via S. Marco, 105	Francesco Gagliano	354	25/03/2013
111	PA	Termini Imerese	Ass. Logos Famiglia e Minori T. Imerese	Via Taormina, 6	Moscato Alessandra	634	17/05/2013
112	PA	Palermo	Ass. Casa dei Bimbi	Via Vito La Mantia, 131	Monteleone Annalisa	630	16/05/2013
113	PA	Palermo	Le Ali della Libertà	Via F. Palasciano, 1	Girgenti Dorotea	1063	05/07/2013
114	PA	Bagheria	Ermione	Via Capitano Luigi Giorgi, 167	Caruso Lucrezia	452	06/03/2014
115	RG	Modica	Ass. Mater	Via San Michele, 5	Sac. Giovanni Stracquadanio	48	19/01/2005
116	RG	Comiso	Ass. Koinè	Viale della Resistenza, 6	Spataro Chiara	2766	09/09/2005
117	RG	Ragusa	Ass. S.A.M.O.T. Ragusa Onlus	Via Mariano Rumor, 10	Campo Antonio	476	04/03/2008
118	RG	Vittoria	Ass. Oltre La Tenda Onlus	Via Salvatore Battaglia, 47	Firriniceli Stefania	359	23/02/2010
119	SR	Siracusa	Ass. Famiglie Affidatarie Onlus	Via Piave, 193	Di Marco Alessandra	1240	27/04/2005
120	SR	Avola	Ass. pro diversamente abili - Onlus (A.pro.D.A. - Onlus)	Via Marsala, 29	Veneziano Sebastiana	4259	28/11/2005
121	SR	Siracusa	Ass. Il Difensore della Famiglia, dell'Infanzia e dell'Adolescenza	Via Filisto n. 144	Don Paolo Bonario	2974	29/09/2006
122	SR	Siracusa	Ass. EOS	Corso Gelone, 39	Sapienza Elsa	2071	07/10/2009
123	SR	Priolo Gargallo	Ass.ne La Sorgente Famiglia Beato Luigi Monti	Via G. Giusti, 13	Teresa Alcoraci	1678/S6	29/08/2012
124	SR	Pachino	Ass.ne Centro Emmaus	Via Unità, 6	Giuseppina Petralito	2609/S6	28/12/2012
125	SR	Siracusa	Ass.ne Telluris Onlus	Via Tersicore, 15	Concetta Germano	352/S6	25/03/2013
126	SR	Siracusa	Ass. ne La Bacchetta magica	Via A. Specchi, 102	Quattropani Antonella	876/S6	07/07/2013
127	TP	Castelvetrano	Ass. Di Volontariato Il Fratello	Via F. Orsini, 24	Caccamo Maria	683	22/03/2005
128	TP	Castelvetrano	Ass. AIAS - Sezione Castelvetrano Onlus	C/da Srasatto Cicirello S.S.119 Km. 74	Puleo Angela	702	23/03/2005
129	TP	Trapani	Ass. Ares Onlus	Via Della Salute, 8	Noto Carmelo	4675	30/12/2005
130	TP	Salemi	Ass.Libertà Terapeutica - Onus	Via Brancati, 2	Petralia Antonina	3365	13/10/2008
131	TP	Erice	Ass. Smile	Via G. Marconi, 194	Gabriele Giuseppa	875	22/06/2011
132	TP	Trapani	Ass.ne Onlus Ce. Tu.Di.Ci.	Via Capitano Verri, 53	Antonio Lumia	1805	24/09/2012
133	TP	Alcamo	Ass.ne Don Alvaro del Portillo	Via Giuseppe Fazio, 16	Fundarò Mariano	2069	08/10/2014

ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

DECRETO 7 ottobre 2014.

Modifica della tabella organica del Liceo artistico regionale di Bagheria.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ISTRUZIONE
E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R. 14 maggio 1985, n. 246 (Norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di pubblica istruzione);

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione;

Visto il D.P.Reg. 18 gennaio 2013, n. 6 - Regolamento di attuazione del titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei dipartimenti regionali di cui al decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2009, n. 12, e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 19 aprile 1974, n. 7 Provvedimenti per gli istituti regionali d'arte e per l'Istituto tecnico femminile di Catania;

Vista la legge regionale 6 maggio 1976, n. 53 Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 19 aprile 1974, n. 7 recante provvedimenti per gli istituti regionali d'arte e per l'Istituto tecnico femminile;

Vista la legge regionale 26 luglio 1982, n. 68 Nuove norme per il funzionamento degli istituti professionali per ciechi "T. Ardizzone Gioeni" di Catania e "Florio e Salamone" di Palermo;

Vista la legge regionale 5 settembre 1990, n. 34 Riordino degli istituti regionali di istruzione artistica, professionale e tecnica;

Visto l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto il D.P.R. n. 233 del 18 giugno 1998, recante "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

Vista la legge regionale 24 febbraio 2000, n. 6 "Provvedimenti per l'autonomia delle istituzioni scolastiche statali e delle istituzioni scolastiche regionali";

Visto il D.A. n. 343/Dir del 31 agosto 2000, con il quale si è proceduto al dimensionamento degli istituti regionali d'arte di San Cataldo e degli istituti professionali per ciechi "T.A. Gioeni" di Catania e "Florio e Salamone" di Palermo;

Visto il D.A. n. 28/XII del 5 febbraio 2002, con il quale è stato riconosciuto lo status di scuola paritaria all'Istituto regionale d'arte di Bagheria con l'inizio dell'anno scolastico 2001/2002;

Visto il D.D.G. n. 4377 dell'8 ottobre 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 54 del 6 dicembre 2013, con il quale, in relazione all'anno scolastico 2013/2014, è stata modificata la tabella organica del Liceo artistico regionale di Bagheria;

Considerato che in sede di approvazione del piano di formazione delle classi per l'anno scolastico 2014/2015, nel determinare l'organico del personale docente si è verificata una variazione sia in aumento che in diminuzione di ore di insegnamento nelle sotto elencate classi di con-

corso e, di conseguenza, di cattedre rispetto a quelle già esistenti in pianta organica per l'anno scolastico 2013/2014.

Aumento di cattedre

- classe di concorso 46/A - Lingue e civiltà straniere (inglese) - una cattedra.

Diminuzione di cattedre

- classe di concorso 13/A - Chimica e tecnologie chimiche - una cattedra;

- classe di concorso 18/A - Discipline geometriche - una cattedra;

- classe di concorso 47/A - Matematica (sede accorpata) - una cattedra;

- classe di concorso 50/A - materie letterarie - due cattedre;

Considerato che per mero errore materiale di trascrizione in pianta organica è stato introdotto l'insegnamento della filosofia e scienze dell'educazione classe di concorso 36/A, mentre, ai sensi del piano di studi dei licei artistici l'insegnamento impartito è la materia della filosofia e storia classe di concorso 37/A;

Ritenuto, altresì, di dovere eliminare dalla pianta organica l'insegnamento relativo alla classe di concorso 19/A - Discipline giuridiche in quanto detto insegnamento non viene più impartito;

Considerato che, in sede di approvazione del piano di formazione delle classi per l'anno scolastico 2014/2015 nel determinare l'organico del personale ATA, per la qualifica funzionale di assistente tecnico si è determinato un posto di diritto per l'area AR15 - Arte della grafica pubblicitaria - e un posto per l'area AR 29 - ceramica -;

Ritenuto, pertanto, di dover apportare le relative modifiche alla tabella organica del Liceo artistico regionale di Bagheria dell'anno scolastico 2013/2014, relativamente alle classi di concorso ed ai posti di cui sopra, andandoli ad aumentare o diminuire in organico di diritto;

Considerato che per quanto non previsto nulla viene modificato;

Decreta:

Art. 1

Per la motivazione in premessa enunciata, la tabella dell'organico del Liceo artistico regionale di Bagheria, approvata per l'anno scolastico 2013/2014, con sede accorpata di Palermo, che fa parte integrante del presente decreto, con l'inizio dell'anno scolastico 2014/2015, è modificata come segue:

Aumento di cattedre

- le n. 4 cattedre di diritto relative alla classe di concorso 46/A - Lingue e civiltà straniere (inglese) sono aumentate di una unità passando a numero cinque cattedre in organico di diritto.

Diminuzione di cattedre

- le n. 2 cattedre di diritto della classe di concorso 13/A - Chimica e tecnologie chimiche - sono diminuite di una unità, passando a numero una cattedra in organico di diritto;

- le n. 8 cattedre di diritto della classe di concorso 18/A - Discipline geometriche, architettoniche e arreda-

mento - sono diminuite di una unità, passando a 7 cattedre sull'organico di diritto;

- la cattedra di diritto della classe di concorso 47/A - Matematica - passa in organico di fatto;

- le n. 13 cattedre di diritto della classe di concorso 50/A - Materie letterarie - sono diminuite di una unità passando a numero 11 cattedre in organico di diritto;

- cancellare dalla pianta organica la classe di concorso 19/A - Discipline giuridiche ed economiche dalla tabella organica in quanto, con l'entrata in vigore della riforma scolastica detto insegnamento non viene più impartito;

- cancellare dalla pianta organica il posto inerente l'insegnamento della classe di concorso 36/A - Filosofia e scienze dell'educazione e inserire in pianta organica l'insegnamento della classe di concorso 37/A - filosofia e storia con due cattedre in organico di diritto;

- i due posti di diritto per la qualifica funzionale di assistente tecnico per l'area AR15 - arte della grafica pubblicitaria sono aumentati di una unità passando a n. 3 posti in organico di diritto;

- il posto di fatto per la qualifica funzionale di assistente tecnico per l'area AR29 - Ceramica passa in organico di diritto.

Art. 2

A seguito delle modifiche di cui all'art. 1, la tabella organica del Liceo artistico regionale di Bagheria, con l'inizio dell'anno scolastico 2014/2015, è quella allegata al presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 7 ottobre 2014.

SILVIA

Allegato

LICEO ARTISTICO REGIONALE DI BAGHERIA TABELLA ORGANICA ANNO SCOLASTICO 2014/2015

Indirizzi Istituto: Arti figurative
Design

Grafica
Architettura e ambiente
Centralinisti telefonici
Massochinesiterapisti

Sezioni: Decorazione pittorica - Decorazione plastica
Arte dei metalli e dell'oreficeria
Arte della moda e del costume
Arte della ceramica
Legno e arredamento
Arte della fotografia e della grafica pubblicitaria
Disegno di architettura e arredamento
Operatore amministrativo segreteria
Operatore del benessere

Personale direttivo e docente

Tabella e classi di concorso	Materia o gruppi di materie posti	Cattedre e posti ruolo	Posti di incarico	Classi nelle quali il titolare ha l'obbligo dell'insegnamento
	Dirigente scolastico	1		
	Religione		1	In tutte le classi dell'Istituto
50/A	Materie letterarie negli istituti d'istruzione secondaria di secondo grado (lettere italiane, storia ed educazione civica)	11		In tutte le classi dell'Istituto (indirizzo artistico)
50/A	Materie letterarie negli istituti d'istruzione secondaria di secondo grado (storia ed educazione civica)		1	In tutte le classi dell'Istituto (indirizzo professionale per ciechi)
61/A	Storia dell'arte e delle arti applicate, storia delle arti visive	6		In tutte le classi dell'Istituto
47/A	Matematica ed informatica	1		In tutte le classi dell'Istituto
49/A	Matematica, fisica e contabilità	7		In tutte le classi dell'Istituto
38/A	Fisica		1	Nelle classi prime e seconde della sezione centralinisti telefonici e nelle classi seconde e terze della sezione massofisioterapisti
38/A	Fisica		1	Nelle classi terza, quarta e quinta del Liceo
60/A	Scienze naturali, chimica e geografia, fitopatologia, entomologia, agraria, microbiologia (scienze naturali, chimica e geografia)	2		In tutte le classi dell'Istituto (ad indirizzo artistico)
60/A	Scienze naturali, chimica e geografia, fitopatologia, entomologia, agraria, microbiologia (scienze della terra e biologia)		1	In tutte le classi dell'istituto ove è previsto l'insegnamento (ad indirizzo professionale per ciechi)
13/A	Chimica e tecnologie chimiche (tecnologia delle arti applicate, chimica e laboratorio tecnologico)	1		In tutte le classi dell'Istituto

Tabelle e classi di concorso	Materia o gruppi di materie posti	Cattedre e posti ruolo	Posti di incarico	Classi nelle quali il titolare ha l'obbligo dell'insegnamento
37/A	Filosofia e Storia	2		Nelle classi terza, quarta e quinta del Liceo
19/A	Discipline giuridiche ed economiche (etica e legislazione professionale)		1	Nelle classi della sezione centralinisti telefonici e nella classe terza della sezione massofisioterapisti
29/A	Educazione fisica nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado	4		In tutte le classi dell'Istituto
46/A	Lingua e civiltà straniere (inglese)	1		In tutte le classi delle sezioni massofisioterapisti e centralinisti telefonici
46/A	Lingua e civiltà straniera (inglese)	5		In tutte le classi dell'Istituto
46/A	Lingua e civiltà straniere (francese)		1	In tutte le classi delle sezioni massofisioterapisti e centralinisti telefonici
42/A	Informatica gestionale		1	In tutte le classi dell'Istituto ove è previsto l'insegnamento (ad indirizzo professionale per ciechi)
40/A	Igiene, anatomia, fisiologia, patologia generale e dell'apparato masticatorio (anatomia, igiene, gabinetto anatomico, patologia medica e chirurgica)		1	In tutte le classi dell'Istituto ove è previsto l'insegnamento (ad indirizzo professionale per ciechi)
71/A	Tecnologia e disegno tecnico		1	Nelle classi prima e seconda delle sezioni massofisioterapisti e centralinisti telefonici
76/A	Trattamento testi		1	In tutte le classi delle sezioni massofisioterapisti e centralinisti telefonici
17/A	Discipline economico-aziendali (conduzione aziendale - contabilità aziendale)		1	Nelle classi della sezione centralinisti telefonici
34/A	Elettronica (tecnologia del telefono)		1	Nelle classi della sezione centralinisti telefonici
18/A	Discipline geometriche architettoniche arredamento e scenotecnica (disegno geometrico, architettonico - teoria ed applicazione di geometria descrittiva)	5		In tutte le classi dell'Istituto (ad indirizzo artistico)
21/A	Discipline pittoriche (disegno dal vero educazione visiva)	4		In tutte le classi dell'Istituto (ad indirizzo artistico)
22/A	Discipline plastiche (plastica, educazione visiva)	6		In tutte le classi dell'Istituto (ad indirizzo artistico)
7/A	Arte della fotografia e della grafica pubblicitaria con la direzione dei laboratori e l'insegnamento del relativo disegno professionale	2		In tutte le classi della relativa sezione
6/A	Arte della ceramica		1	Nelle classi terza, quarta e quinta del Liceo
10/A	Arte dei metalli e dell'oreficeria con la direzione dei laboratori e l'insegnamento del relativo disegno professionale	1		In tutte le classi della relativa sezione (ad indirizzo artistico)
4/A	Arte del tessuto della moda e del costume (arte della moda e del costume con la direzione dei laboratori e l'insegnamento del relativo disegno professionale - progettazione)	2		In tutte le classi della relativa sezione (ad indirizzo artistico)
18/A	Discipline geometriche, architettoniche, arredamento e scenotecnica (disegno di architettura e arredamento con la direzione dei laboratori e l'insegnamento del relativo disegno professionale - progettazione)	2		In tutte le classi della relativa sezione (ad indirizzo artistico)
22/A	Discipline plastiche (decorazione plastica con la direzione dei laboratori e l'insegnamento del relativo disegno professionale - progettazione)	1		In tutte le classi della relativa sezione (ad indirizzo artistico)
21/A	Discipline pittoriche (decorazione pittorica con la direzione dei laboratori e l'insegnamento del relativo disegno professionale - progettazione)	1		In tutte le classi della relativa sezione (ad indirizzo artistico)
19/C	Esercitazioni pratiche per centralinisti telefonici	1		In tutte le classi della sezione centralinisti telefonici
44/C	Massochinesiterapia (tecnica della massochinesiterapia esercitazioni pratiche)	1		Nelle classi della sezione massofisioterapisti

Table e classi di concorso	Materia o gruppi di materie posti	Cattedre e posti ruolo	Posti di incarico	Classi nelle quali il titolare ha l'obbligo dell'insegnamento
1/D	Arte della lavorazione dei metalli (arte applicata per il cesello e sbalzo)	1		In tutte le classi della relativa sezione
1/D	Arte della lavorazione dei metalli (arte applicata per la fonderia artistica)	1		In tutte le classi dell'istituto della relativa sezione (nota 1)
2/D	Arte dell'oreficeria della lavorazione delle pietre dure e delle gemme (arte applicata per l'oreficeria)	1		In tutte le classi della relativa sezione
8/D	Arte della decorazione e cottura dei prodotti ceramici (arte applicata per la decorazione a cottura)		1	In tutte le classi della relativa sezione
9/D	Arte della formatura e foggatura (arte applicata per calchi e gessi)	1		In tutte le classi della relativa sezione
10/D	Arte della fotografia e della cinematografia (arte applicata sviluppo, stampa e rifinitura)	1		In tutte le classi del biennio (nota 2)
12/D	Arte della serigrafia e della fotoincisione (arte della serigrafia)	1		In tutte le classi della relativa sezione
13/D	Arte della tipografia e della grafica pubblicitaria (arte applicata per la grafica pubblicitaria)	1		In tutte le classi della relativa sezione
14/D	Arte del taglio e confezione (arte applicata per la modellistica per figurino)	1		In tutte le classi della relativa sezione
14/D	Arte del taglio e confezione (arte applicata per la confezione)	1		In tutte le classi della relativa sezione
15/D	Arte della decorazione pittorica e scenografia (arte applicata per la decorazione pittorica)	2		In tutte le classi della relativa sezione
16/D	Arte della modellistica dell'arredamento e della scenotecnica (arte applicata per la modellistica)	1		In tutte le classi della relativa sezione
18/D	Arte dell'ebanisteria, intaglio e intarsio (arte applicata per l'ebanisteria e tarsia)	1		In tutte le classi della relativa sezione
20/D	Arte applicata per il mosaico e commesso	2		In tutte le classi della relativa sezione
21/D	Arte della lavorazione del marmo e della pietra (arte applicata per la decorazione plastica)	1		In tutte le classi della relativa sezione

Personale non docente

Direttore dei servizi generali e amministrativi		1
Assistente amministrativo		6
Assistente tecnico	Area AR 12 (architettura e arredamento) Area AR 15 (grafica pubblicitaria) Area AR 22 (moda e costume) Area AR 29 (ceramica) Area AR 32 (decorazione pittorica) Area AR 33 (metalli e oreficeria) Area AR 36 (plastica) Area AR 02 (elettronica ed elettrotecnica)	2-diritto 3-diritto 1-diritto 1-diritto 1-diritto 1-diritto 1-diritto 1-diritto
Collaboratore scolastico		13

Note:

(1) da sopprimere con l'inizio dell'anno scolastico 2015/2016.

(2) laboratorio funzionante nel primo biennio

DECRETO 7 ottobre 2014.

Modifica della tabella organica dell'Istituto tecnico regionale di Catania.

**IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ISTRUZIONE
E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R. 14 maggio 1985, n. 246 (norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di pubblica istruzione);

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione;

Visto il D.P.Reg. 18 gennaio 2013, n. 6 - Regolamento di attuazione del titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei dipartimenti regionali di cui al decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2009, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 19 aprile 1974, n. 7 Provvedimenti per gli istituti regionali d'arte e per l'Istituto tecnico femminile di Catania;

Vista la legge regionale 6 maggio 1976, n. 53 Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 19 aprile 1974, n. 7, recante provvedimenti per gli istituti regionali d'arte e per l'Istituto tecnico femminile;

Vista la legge regionale 26 luglio 1982, n. 68 Nuove norme per il funzionamento degli istituti professionali per ciechi "T. Ardizzone Gioeni" di Catania e "Florio e Salamone" di Palermo;

Vista la legge regionale 5 settembre 1990, n. 34 Riordino degli istituti regionali di istruzione artistica, professionale e tecnica;

Visto l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto il D.P.R. n. 233 del 18 giugno 1998, recante "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

Vista la legge regionale 24 febbraio 2000, n. 6 Provvedimenti per l'autonomia delle istituzioni scolastiche statali e delle istituzioni scolastiche regionali;

Visto il D.A. n. 343/Dir del 31 agosto 2000, con il quale si è proceduto al dimensionamento degli istituti regionali d'arte di San Cataldo e degli istituti professionali per ciechi "T.A. Giorni" di Catania e "Florio e Salamone" di Palermo;

Visto il D.A. n. 33/XII del 5 febbraio 2002, con il quale è stato riconosciuto lo status di scuola paritaria all'Istituto tecnico regionale d'arte di Catania con l'inizio dell'anno scolastico 2001/2002;

Visto il D.D.G. n. 4382 dell'8 ottobre 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 54 del 6 dicembre 2013 con il quale, in relazione all'anno scolastico 2012/2013, è stata modificata la tabella organica dell'Istituto tecnico regionale di Catania;

Visto il D.D.G. n. 626 del 27 febbraio 2014, con il quale a decorrere dall'inizio dell'A.S. 2014/2015 è stato concesso il nuovo indirizzo di studi "Turismo";

Considerato che in sede di approvazione del piano di formazione delle classi per l'anno scolastico 2014/2015, nel determinare l'organico del personale docente si è verificata la diminuzione di ore di insegnamento nella classe di concorso 46/A – lingue e civiltà straniere francese;

Considerato di dovere eliminare dalla pianta organica gli insegnamenti relativi alle classi di concorso 25/A – Disegno e storia dell'arte e 11/C esercitazioni di economia domestica in quanto l'insegnamento non si impartisce più;

Ritenuto di dovere introdurre in pianta organica il nuovo indirizzo di studi "Turismo";

Ritenuto, pertanto, di dover apportare le relative modifiche alla tabella organica dell'Istituto tecnico regionale di Catania dell'anno scolastico 2013/2014, relativamente alle classi di concorso di cui sopra;

Considerato che per quanto non previsto nulla viene modificato;

Decreta:

Art. 1

Per la motivazione in premessa enunciata, la tabella dell'organico dell'Istituto tecnico regionale di Catania, approvata per l'anno scolastico 2013/2014, che fa parte integrante del presente decreto, con l'inizio dell'anno scolastico 2014/2015, è modificata come segue:

– inserimento in pianta organica il nuovo indirizzo di studi "Turismo";

– la cattedra in organico di diritto relativa alla classe di concorso 46/A – lingue e civiltà straniere francese – passa in organico di fatto;

– cancellare dalla pianta organica i posti inerenti gli insegnamenti relativi alle classi di concorso 25/A – disegno e storia dell'arte e della classe di concorso 11/C – Esercitazioni di economia domestica.

Art. 2

A seguito delle modifiche di cui all'art. 1, la tabella dell'organico dell'istituto tecnico regionale di Catania, con l'inizio dell'anno scolastico 2014/2015, è quella allegata al presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 7 ottobre 2014.

SILVIA

ISTITUTO TECNICO REGIONALE DI CATANIA
TABELLA ORGANICA
ANNO SCOLASTICO 2014/2015

Indirizzi Istituto: n. 1 corso ad indirizzo generale
n. 2 corsi ad indirizzo specializzato

Massochinesiterapisti
Centralinisti telefonici

Amministrazione, finanza e marketing
Tecnologico, chimica, materiale e biotecnologie
per economie - dietiste
Biotecnologie, ambientali e sanitarie
Operatore del benessere
Operatore amministrativo segretariale
Settore turismo

Personale direttivo e docente

Tabella e classi di corso	Materia o gruppi di materie posti	Cattedre e posti ruolo	Posti di incarico	Classi nelle quali il titolare ha l'obbligo dell'insegnamento
	Dirigente scolastico	1		
	Religione		1	In tutte le classi dell'Istituto
50/A	Materie letterarie negli istituti d'istruzione secondaria di secondo grado (lettere italiane, storia ed educazione civica)	4		In tutte le classi dell'Istituto (indirizzo artistico)
50/A	Materie letterarie negli istituti d'istruzione secondaria di secondo grado (storia ed educazione civica)	1		In tutte le classi dell'Istituto ad (indirizzo professionale per ciechi)
47/A	Matematica ed informatica		1	In tutte le classi dell'Istituto
49/A	Matematica, fisica e contabilità	1		In tutte le classi dell'Istituto
38/A	Fisica		1	Nelle classi prima e seconda della sezione centralinisti telefonici e nelle classi seconda e terza della sezione massofisioterapisti
60/A	Scienze naturali, chimica e geografia, fitopatologia, entomologia, agraria, microbiologia (scienze naturali, chimica e geografica merceologia)	1		In tutte le classi dell'istituto dell'indirizzo
60/A	Scienze naturali, chimica e geografia, fitopatologia, entomologia, agraria, microbiologia (scienze della terra e biologia)		1	In tutte le classi dell'istituto ove è previsto l'insegnamento (ad indirizzo professionale per ciechi)
19/A	Discipline giuridiche ed economiche (etica e legislazione professionale)		1	Nelle classi della sezione centralinisti telefonici e nella classe terza della sezione massofisioterapisti
19/A	Discipline giuridiche ed economiche (etica e legislazione professionale)	1		Nelle classi della sezione ad indirizzo generale ed economie dietiste
36/A	Filosofia, psicologia e scienze dell'educazione (pedagogia e psicologia)		1	Pedagogia nelle classi terza, quarta e quinta del corso ad indirizzo generale e psicologia e pedagogia nella terza classe del corso per economie-dietiste
29/A	Educazione fisica nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado	4		In tutte le classi dell'istituto
46/A	Lingua e civiltà straniere (lingua e letteratura straniera - n. 2 inglese, n. 1 francese)	2		Una cattedra per le cinque classi di un corso
46/A	Lingua e civiltà straniere (inglese)		1	In tutte le classi delle sezioni massofisioterapisti e centralinisti telefonici (1)
46/A	Lingua e civiltà straniere (francese)		1	In tutte le classi dell'istituto della sezione centralinisti telefonici (1)
42/A	Informatica gestionale		1	In tutte le classi dell'istituto ove è previsto l'insegnamento (ad indirizzo prof. per ciechi)
40/A	Igiene, anatomia, fisiologia, patologia generale e dell'apparato masticatorio (anatomia, igiene, gabinetto anatomico, patologia medica e chirurgica)		1	In tutte le classi dell'istituto ove è previsto l'insegnamento (ad indirizzo professionale per ciechi)
40/A	Igiene, anatomia e fisiologia, patologia generale e dell'apparato masticatorio igiene e puericultura, igiene ed esercitazioni igiene e puericultura	1		Nelle classi terza e del corso ad indirizzo generale, igiene ed esercitazione nelle classi terza, quarta e quinta del corso per economie-dietiste

Tabelle e classi di concorso	Materia o gruppi di materie posti	Cattedre e posti ruolo	Posti di incarico	Classi nelle quali il titolare ha l'obbligo dell'insegnamento
40/A	Igiene, anatomia, fisiologia, patologia generale e dell'apparato masticatorio (anatomia e fisiologia umana)		1	Nella terza classe del corso per economo-dietiste
71/A	Tecnologia e disegno tecnico		1	Nelle classi prima e seconda delle sezioni massofisioterapisti e centralinisti telefonici
76/A	Trattamento testi		1	In tutte le classi delle sezioni massofisioterapisti e centralinisti telefonici
17/A	Discipline economico-aziendali (conduzione aziendale - contabilità aziendale)		1	Nelle classi della sezione centralinisti telefonici
17/A	Discipline economico-aziendali (conduzione, matematica finanziaria e statistica)	1		Contabilità nelle classi terza e quarta del corso ad indirizzo generale, e contabilità matematica finanziaria e statistica nelle classi terza, quarta e quinta del corso per economo-dietiste
34/A	Elettronica (tecnologia del telefono)		1	Nelle classi della sezione centralinisti telefonici (2)
57/A	Scienze degli alimenti - economia della comunità	2		Una cattedra per ogni corso
57/A	Scienze degli alimenti - alimentazione e esercitazioni	1		Nelle classi terze, quarte e quinte del corso economo-dietiste
57/A	Scienze degli alimenti - (chimica generale inorganica e organica ed esercitazioni, merceologica, trasformazione e conservazione degli alimenti ed esercitazioni)	2		Nelle classi terze, quarte e quinte del corso economo-dietiste
75/A	Dattilografia e stenografia (dattilografia ed esercitazioni di calcolo meccanico)		1	Nelle classi terze, quarte e quinte del corso per economo-dietiste
12/A	Scienze integrate (chimica)	1		In tutte le classi dell'indirizzo tecnologico
24/C	Laboratorio di chimica		1	In tutte le classi dell'istituto
29/C	Laboratorio di fisica		1	Nel primo biennio ad indirizzo tecnologico
30/C	Laboratorio tecnologie informatiche		1	Nel primo biennio ad indirizzo tecnologico
32/C	Laboratorio di tecnologia e tecniche di rappresentanza grafica		1	Nel primo biennio ad indirizzo tecnologico
19/C	Esercitazioni pratiche per centralinisti telefonici	1		In tutte le classi della sezione centralinisti telefonici
19/C	Esercitazioni pratiche per centralinisti telefonici	1		In tutte le classi della sezione centralinisti telefonici
44/C	Massochinesiterapia (tecnica della massochinesiterapia esercitazioni pratiche)	1		Nelle classi della sezione massofisioterapisti

Personale non docente

Direttore dei servizi generali e amministrativi		1-diritto
Assistente amministrativo		3-diritto
Assistente tecnico	Area AR 1 (meccanica) Area AR 23 (chimica) Area AR 02 (elettronica ed elettrotecnica)	1-diritto 1-diritto 1-diritto
Collaboratore scolastico		6-diritto

Note:

- (1) Cattedra ai sensi della legge n. 1074/71.
- (2) Le ore di insegnamento saranno assegnate al titolare di massochinesiterapia.

(2014.43.2518)088

DECRETO 7 ottobre 2014.

Modifica della tabella organica del Liceo artistico regionale di Enna.

**IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ISTRUZIONE
E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R. 14 maggio 1985, n. 246 (Norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di pubblica istruzione);

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione;

Visto il D.P.Reg. 18 gennaio 2013, n. 6 - Regolamento di attuazione del titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei dipartimenti regionali di cui al decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2009, n. 12, e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 19 aprile 1974, n. 7 Provvedimenti per gli istituti regionali d'arte e per l'Istituto tecnico femminile di Catania;

Vista la legge regionale 6 maggio 1976, n. 53 Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 19 aprile 1974, n. 7 recante provvedimenti per gli istituti regionali d'arte e per l'Istituto tecnico femminile;

Vista la legge regionale 26 luglio 1982, n. 68 Nuove norme per il funzionamento degli istituti professionali per ciechi "T. Ardizzone Gioeni" di Catania e "Florio e Salamone" di Palermo;

Vista la legge regionale 5 settembre 1990, n. 34 Riordino degli istituti regionali di istruzione artistica, professionale e tecnica;

Visto l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto il D.P.R. n. 233 del 18 giugno 1998, recante "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

Vista la legge regionale 24 febbraio 2000, n. 6 "Provvedimenti per l'autonomia delle istituzioni scolastiche statali e delle istituzioni scolastiche regionali";

Visto il D.A. n. 343/Dir del 31 agosto 2000, con il quale si è proceduto al dimensionamento degli istituti regionali d'arte di San Cataldo e degli istituti professionali per ciechi "T.A. Gioeni" di Catania e "Florio e Salamone" di Palermo;

Visto il D.A. n. 29/XII del 5 febbraio 2002, con il quale è stato riconosciuto lo status di scuola paritaria all'Istituto regionale d'arte di Enna con l'inizio dell'anno scolastico 2001/2002;

Visto il D.D.G. n. 4378 dell'8 ottobre 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 49 del 31 dicembre 2013, con il quale, in relazione all'anno scolastico 2012/2013, è stata modificata la tabella organica del Liceo artistico regionale di Enna;

Considerato che in sede di approvazione del piano di formazione delle classi per l'anno scolastico 2014/2015, nel determinare l'organico del personale docente si è verificata una variazione sia in aumento e in diminuzione di ore di insegnamento nelle sotto elencate classi di concorso e, di conseguenza, di cattedre rispetto quelle già esistenti in pianta organica per l'anno scolastico 2013/2014;

Aumento di cattedre: classe di concorso 46/A - lingue e civiltà straniere inglese;

Diminuzione di cattedre: classe di concorso 13/A - chimica e tecnologie chimiche - una cattedra;

- classe di concorso 18/A - discipline geometriche - due cattedre;

Considerato che, in sede di approvazione del piano di formazione delle classi per l'anno scolastico 2014/2015 nel determinare l'organico del personale ATA, per la qualifica funzionale di assistente tecnico si è determinato un posto di diritto per l'area AR12 - architettura e arredamento, AR22 moda e costume, AR29 - ceramica, AR32 pittura e AR33 metalli;

Considerato che per mero errore materiale di trascrizione in pianta organica è stato introdotto l'insegnamento della filosofia e scienze dell'educazione classe di concorso 36/A, mentre, ai sensi del piano di studi dei licei artistici l'insegnamento impartito è la materia della filosofia e storia classe di concorso 37/A;

Ritenuto, altresì, di dovere eliminare dalla pianta organica l'insegnamento relativo alla classe di concorso 19/A - Discipline giuridiche in quanto detto insegnamento non viene più impartito;

Ritenuto, pertanto, di dover apportare le relative modifiche alla tabella organica del Liceo artistico regionale di Enna dell'anno scolastico 2013/2014, relativamente alle classi di concorso ed ai posti di cui sopra;

Considerato che per quanto non previsto nulla viene modificato;

Decreta:

Art. 1

Per la motivazione in premessa enunciata, la tabella dell'organico del Liceo artistico regionale di Enna, approvata per l'anno scolastico 2013/2014, con sede accorpata di San Cataldo, che fa parte integrante del presente decreto, con l'inizio dell'anno scolastico 2014/2015, è modificata come segue:

- la cattedra in organico di diritto relativa alla classe di concorso 46/A - lingue e civiltà straniere inglese - è aumentata di una unità passando a numero due in organico di diritto;

- le due cattedre in organico di diritto relative alla classe di concorso 13/A - chimiche e tecnologie chimiche vengono diminuite di una unità passando a numero una in organico di diritto;

- le cinque cattedre in organico di diritto relative alla classe di concorso 18/A - discipline geometriche vengono diminuite di due unità passando a numero tre in organico di diritto;

- l'insegnamento della classe di concorso 19/A - discipline giuridiche ed economiche viene eliminato dalla pianta organica;

- eliminare l'insegnamento della classe di concorso 36/A filosofia e scienze dell'educazione ed inserire l'insegnamento della classe di concorso 37/A - filosofia e storia in organico di fatto;

- il posto in organico di diritto per la qualifica funzionale di assistente tecnico per l'area AR12 - architettura e arredamento viene aumentato di una unità passando a due in organico di diritto;

- il posto in organico di diritto per la qualifica funzionale di assistente tecnico per l'area AR32 - pittura viene aumentato di una unità passando a due in organico di diritto;

– i posti in organico di fatto per la qualifica funzionale di assistente tecnico per l'area AR22 moda e costume, AR29 ceramica e AR33 metalli dall'organico di fatto passano in organico di diritto.

Art. 2

A seguito delle modifiche di cui all'art. 1, la tabella dell'organico del Liceo artistico regionale di Enna, con l'ini-

zio dell'anno scolastico 2014/2015, è quella allegata al presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 7 ottobre 2014.

SILVIA

Allegato

TABELLA ORGANICA DEL LICEO ARTISTICO REGIONALE DI ENNA
ANNO SCOLASTICO 2014/2015

Indirizzi Istituto: Arti figurative

Design

Grafica

Architettura e ambiente

Sezioni: Decorazione pittorica

Arte dei metalli e dell'oreficeria

Arte della moda e del costume

Arte della ceramica

Legno e arredamento

Arte della fotografia e della grafica pubblicitaria

Disegno di architettura e arredamento

Personale direttivo e docente

Tabelle e classi di concorso	Materia o gruppi di materie posti	Cattedre e posti ruolo	Posti di incarico	Classi nelle quali il titolare ha l'obbligo dell'insegnamento
	Dirigente scolastico	1		
	Religione		1	In tutte le classi dell'Istituto
50/A	Materie letterarie negli istituti d'istruzione secondaria di secondo grado (lettere italiane, storia ed educazione civica)	4		In tutte le classi dell'Istituto (ad indirizzo artistico)
61/A	Storia dell'arte e delle arti applicate storia delle arti visive	2		In tutte le classi dell'Istituto
49/A	Matematica, fisica e contabilità	3		In tutte le classi dell'Istituto
60/A	Scienze naturali, chimica e geografia, fitopatologia, entomologia, agraria, microbiologia (scienze naturali, chimica e geografia)		1	In tutte le classi dell'Istituto (ad indirizzo artistico)
13/A	Chimica e tecnologie chimiche (tecnologia delle arti applicate, chimica e laboratorio tecnologico)	1		In tutte le classi dell'Istituto
19/A	Discipline giuridiche ed economiche (elementi di economia e sociologia)		1	In tutte le classi del biennio sperimentale (ad indirizzo artistico)
38/A	Fisica		1	Nelle classi terza, quarta e quinta del Liceo
37/A	Filosofia e storia		1	Nelle classi terza, quarta e quinta del Liceo
29/A	Educazione fisica nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado	1		In tutte le classi dell'Istituto
46/A	Lingua e civiltà straniera (inglese)	2		In tutte le classi dell'Istituto
18/A	Discipline geometriche architettoniche arredamento e scenotecnica (disegno geometrico, architettonico - teoria ed applicazione di geometria descrittiva)	1		In tutte le classi dell'Istituto (ad indirizzo artistico)
21/A	Discipline pittoriche (disegno dal vero educazione visiva)	2		In tutte le classi dell'Istituto (ad indirizzo artistico)
22/A	Discipline plastiche (plastica, educazione visiva)	1		In tutte le classi dell'Istituto (ad indirizzo artistico)
7/A	Arte della fotografia e della grafica pubblicitaria con la direzione dei laboratori e l'insegnamento del relativo disegno professionale	1		In tutte le classi della relativa sezione
6/A	Arte della ceramica	1		Nelle classi terza, quarta e quinta del Liceo

Tabelle e classi di concorso	Materia o gruppi di materie posti	Cattedre e posti ruolo	Posti di incarico	Classi nelle quali il titolare ha l'obbligo dell'insegnamento
10/A	Arte dei metalli e dell'oreficeria con la direzione dei laboratori e l'insegnamento del relativo disegno professionale	1		In tutte le classi della relativa sezione (ad indirizzo artistico)
4/A	Arte del tessuto della moda e del costume (arte della moda e del costume con la direzione dei laboratori e l'insegnamento del relativo disegno professionale - progettazione)	1		In tutte le classi della relativa sezione (ad indirizzo artistico)
18/A	Discipline geometriche architettoniche, arredamento e scenotecnica (disegno di architettura e arredamento con la direzione dei laboratori e l'insegnamento del relativo disegno professionale - progettazione)	1		In tutte le classi della relativa sezione (ad indirizzo artistico)
18/A	Discipline geometriche architettoniche, arredamento e scenotecnica (arte del legno con la direzione dei laboratori e l'insegnamento del relativo disegno professionale - progettazione)	1		In tutte le classi della relativa sezione (ad indirizzo artistico)
21/A	Discipline pittoriche (decorazione pittorica con la direzione dei laboratori e l'insegnamento del relativo disegno professionale - progettazione)	2		In tutte le classi della relativa sezione (ad indirizzo artistico)
1/D	Arte della lavorazione dei metalli (arte applicata per il cesello e sbalzo)	1		In tutte le classi della relativa sezione
1/D	Arte della lavorazione dei metalli (arte applicata per la fonderia artistica)	1		In tutte le classi della relativa sezione
2/D	Arte dell'oreficeria della lavorazione delle pietre dure e delle gemme (arte applicata per l'oreficeria)	1		In tutte le classi della relativa sezione
8/D	Arte della decorazione e cottura dei prodotti ceramici (arte applicata per la decorazione e cottura)	1		In tutte le classi della relativa sezione
9/D	Arte della formatura e foggatura (arte applicata per calchi e gessi)	1		In tutte le classi della relativa sezione
12/D	Arte della serigrafia e della fotoincisione (arte della serigrafia)	1		In tutte le classi della relativa sezione
13/D	Arte della tipografia e della grafica pubblicitaria (arte applicata per la grafica pubblicitaria)	1		In tutte le classi della relativa sezione
14/D	Arte del taglio e confezione (arte applicata per la modellistica per figurino)	1		In tutte le classi della relativa sezione
14/D	Arte del taglio e confezione (arte applicata per la confezione)	1		In tutte le classi della relativa sezione
15/D	Arte della decorazione pittorica e scenografia (arte applicata per la decorazione pittorica di decorazione pittorica) (scenografia)	1		In tutte le classi della relativa sezione
15/D	Arte della decorazione pittorica e scenografica (arte applicata per la decorazione pittorica) (scenografia)	1		In tutte le classi della relativa sezione
16/D	Arte della modellistica dell'arredamento e della scenotecnica (arte applicata per la modellistica)	1		In tutte le classi della relativa sezione
18/D	Arte dell'ebanisteria, intaglio e intarsio (arte applicata per la tarsia e decorazione)	1		In tutte le classi della relativa sezione
18/D	Arte dell'ebanisteria, intaglio e intarsio (arte applicata per l'intaglio e legno)	1		In tutte le classi della relativa sezione
19/D	Arte delle lacche, della doratura e del restauro (arte applicata per il restauro del mobile antico)	1		In tutte le classi della relativa sezione
19/D	Arte delle lacche e della doratura e del restauro (arte applicata per le lacche e doratura)	1		In tutte le classi della relativa sezione
20/D	Arte applicata per il mosaico e commesso	1		In tutte le classi della relativa sezione

Personale non docente

Direttore dei servizi generali e amministrativi		1-diritto
Assistente amministrativo		4-diritto
Assistente tecnico	Area AR 12 (architettura e arredamento) Area AR 15 (grafica pubblicitaria) Area AR 22 (moda e costume) Area AR 29 (ceramica) Area AR 32 (decorazione pittorica) Area AR 33 (metalli e oreficeria)	2-diritto 1-diritto 1-diritto 1-diritto 1-diritto 1-fatto
Collaboratore scolastico		7-diritto

(2013.43.2518)088

DECRETO 7 ottobre 2014.

Modifica della tabella organica del Liceo artistico regionale di Grammichele.**IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ISTRUZIONE
E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R. 14 maggio 1985, n. 246 (Norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di pubblica istruzione);

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione;

Visto il D.P.Reg. 18 gennaio 2013, n. 6 Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei dipartimenti regionali di cui al decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2009, n. 12, e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 19 aprile 1974, n. 7 Provvedimenti per gli istituti regionali d'arte e per l'Istituto tecnico femminile di Catania;

Vista la legge regionale 6 maggio 1976, n. 53 Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 19 aprile 1974, n. 7, recante provvedimenti per gli istituti regionali d'arte e per l'Istituto tecnico femminile;

Vista la legge regionale 26 luglio 1982, n. 68 Nuove norme per il funzionamento degli istituti professionali per ciechi "T. Ardizzone Gioeni" di Catania e "Florio e Salamone" di Palermo;

Vista la legge regionale 5 settembre 1990, n. 34 Riordino degli istituti regionali di istruzione artistica, professionale e tecnica;

Visto l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto il D.P.R. n. 233 del 18 giugno 1998, recante "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

Vista la legge regionale 24 febbraio 2000, n. 6 "Provvedimenti per l'autonomia delle istituzioni scolastiche statali e delle istituzioni scolastiche regionali";

Visto il D.A. n. 343/Dir del 31 agosto 2000, con il quale si è proceduto al dimensionamento degli istituti regionali d'arte di San Cataldo e degli istituti professionali per ciechi "T.A. Gioeni" di Catania e "Florio e Salamone" di Palermo;

Visto il D.A. n. 30/XII del 5 febbraio 2002, con il quale è stato riconosciuto lo status di scuola paritaria all'Istituto regionale d'arte di Grammichele con l'inizio dell'anno scolastico 2001/2002;

Visto il D.D.G. 4379 dell'8 ottobre 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 54 del 6 dicembre 2013, con il quale, in relazione all'anno scolastico 2013/2014, è stata modificata la tabella organica del Liceo artistico regionale di Grammichele;

Considerato che in sede di approvazione del piano di formazione delle classi per l'anno scolastico 2014/2015, nel determinare l'organico del personale docente si è verificata la contrazione di ore di insegnamento nella classe di concorso 13/A – Chimiche e tecnologie chimiche, e l'aumento di ore di insegnamento nelle classi di concorso 46/A – lingue e civiltà straniere inglese rispetto a quelle già esistenti in pianta organica per l'anno scolastico 2013/2014;

Considerato che, in sede di approvazione del piano di formazione delle classi per l'anno scolastico 2013/2014 nel determinare l'organico del personale ATA, per la qualifica funzionale di assistente tecnico si è determinato un posto di diritto per l'area AR12 – Architettura e arredamento;

Considerato che per mero errore materiale di trascrizione in pianta organica è stato introdotto l'insegnamento della filosofia e scienze dell'educazione classe di concorso 36/A, mentre, ai sensi del piano di studi dei licei artistici l'insegnamento impartito è la materia della filosofia e storia classe di concorso 37/A;

Ritenuto, altresì, di dovere eliminare dalla pianta organica l'insegnamento relativo alla classe del concorso 19/A – Discipline giuridiche in quanto detto insegnamento non viene più impartito;

Ritenuto, pertanto, di dover apportare le relative modifiche alla tabella organica del Liceo artistico regionale di Grammichele dell'anno scolastico 2013/2014, relativamente alla classe di concorso ed ai posti di cui sopra;

Considerato che per quanto non previsto nulla viene modificato;

Decreta:

Art. 1

Per la motivazione in premessa enunciata, la tabella dell'organico del Liceo artistico regionale di Grammichele, approvata per l'anno scolastico 2013/2014, che fa parte integrante del presente decreto, con l'inizio dell'anno scolastico 2014/2015, è modificata come segue:

– la cattedra di diritto della classe di concorso 13/A – Chimiche e tecnologie chimiche – passa in organico di fatto;

– la cattedra di diritto della classe di concorso 46/A – Lingue e civiltà straniere inglese – è aumentata di una unità passando a numero due cattedre in organico di diritto;

– l'insegnamento della classe di concorso 19/A – Discipline giuridiche ed economiche viene cancellato dalla pianta organica;

– cancellare dalla pianta organica il posto inerente l'insegnamento della classe di concorso 36/A filosofia e scienze dell'educazione ed inserire la cattedra relativa alla classe di concorso 37/A – filosofia e storia in organico di fatto;

– il posto di diritto per la qualifica funzionale di assistente tecnico per l'area AR12 - architettura e arredamento - viene aumentato di una unità passando a due posti in organico di diritto.

Art. 2

A seguito delle modifiche di cui all'art. 1, la tabella dell'organico del Liceo artistico regionale di Grammichele, con l'inizio dell'anno scolastico 2014/2015, è quella allegata al presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 7 ottobre 2014.

SILVIA

Allegato

LICEO ARTISTICO REGIONALE DI GRAMMICHELE
ANNO SCOLASTICO 2014/2015
TABELLA ORGANICA

Indirizzi Istituto: Design

Sezioni: Arte della ceramica

Legno e arredamento

Architettura e ambiente

Disegno di architettura e arredamento

Scenografia

Personale direttivo e docente

Tabella e classi di concorso	Materia o gruppi di materie posti	Cattedre e posti di ruolo	Posti di incarico	Classi nelle quali il titolare ha l'obbligo dell'insegnamento
	Dirigente scolastico	1		
	Religione		1	In tutte le classi dell'istituto
43/A	Italiano, storia e geografia	1		In tutte le classi della scuola media
45/A	Lingua inglese		1	In tutte le classi della scuola media
45/A	Seconda lingua comunitaria		1	In tutte le classi della scuola media
59/A	Matematiche e scienze	1		In tutte le classi della scuola media
33/A	Tecnologia		1	In tutte le classi della scuola media
32/A	Musica		1	In tutte le classi della scuola media
30/A	Scienze motorie e sportive		1	In tutte le classi della scuola media
50/A	Materie letterarie negli istituti d'istruzione secondaria di secondo grado	3		In tutte le classi dell'istituto
61/A	Storia dell'arte, delle arti applicate storia delle arti visive	2		In tutte le classi dell'istituto
49/A	Matematica, fisica e contabilità	2		In tutte le classi dell'istituto
60/A	Scienze naturali, chimica e geografia		1	In tutte le classi dell'istituto
38/A	Fisica		1	Nelle classi terze, quarte e quinte del liceo
37/A	Filosofia e storia		1	Nelle classi terza, quarta e quinta del liceo
13/A	Chimica e tecnologie chimiche		1	In tutte le classi dell'istituto
46/A	Lingue e civiltà straniere inglese	2		In tutte le classi dell'istituto

Tabelle e classi di concorso	Materia o gruppi di materie posti	Cattedre e posti di ruolo	Posti di incarico	Classi nelle quali il titolare ha l'obbligo dell'insegnamento
29/A	Educazione fisica negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado	1		In tutte le classi dell'istituto
18/A	Discipline geometriche, architettoniche e arredamento (disegno geometrico)	1		In tutte le classi dell'istituto
18/A	Discipline geometriche, architettoniche e arredamento (disegno di architettura e arredamento)	1		In tutte le classi dell'istituto della relativa sezione
18/A	Discipline geometriche, architettoniche e arredamento (arte del legno)	1		In tutte le classi dell'istituto della sezione di arte del legno e restauro del mobile antico
21/A	Discipline pittoriche - disegno dal vero ed educazione visiva	2		In tutte le classi dell'Istituto con l'obbligo di completare l'orario con l'insegnamento di educazione artistica nella scuola media
22/A	Discipline plastiche - plastica ed educazione visiva	1		In tutte le classi dell'istituto con l'obbligo di completare l'orario con l'insegnamento di disegno dal vero - plastica nella scuola media
6/A	Arte della ceramica con la direzione dei laboratori e l'insegnamento del relativo disegno professionale - progettazione	1		In tutte le classi dell'istituto della sezione
7/D	Arte del restauro della ceramica e del vetro (arte applicata restauro ceramico)	1		In tutte le classi della sezione ceramica
8/D	Arte della decorazione e cottura dei prodotti ceramici (arte applicata per i forni e macchine)	1		In tutte le classi della sezione ceramica
8/D	Arte della decorazione e cottura dei prodotti ceramici (arte applicata per la decorazione ceramica)	1		In tutte le classi della sezione ceramica
16/D	Arte della modellistica dell'arredamento e della scenotecnica (arte applicata per la modellistica)	1		In tutte le classi della sezione architettura e arredamento
18/D	Arte dell'ebanisteria, intaglio e intarsio (arte applicata per la tarsia e decorazione)	1		In tutte le classi della sezione legno e restauro
18/D	Arte dell'ebanisteria, intaglio e intarsio (arte applicata per l'intaglio e legno)	1		In tutte le classi della sezione architettura e arredamento
18/D	Arte dell'ebanisteria, intaglio e intarsio (arte applicata per l'ebanisteria)	1		In tutte le classi della sezione architettura e arredamento
19/D	Arte delle lacche della doratura e del restauro (arte applicata per il restauro del mobile antico)	1		In tutte le classi della sezione legno e restauro

Personale non docente

Direttore dei servizi generali e amministrativi		1-diritto
Assistente amministrativo		4-diritto
Assistente tecnico	Area AR 12 (architettura e arredamento) Area AR 29 (ceramica)	2-diritto 1-diritto
Collaboratore scolastico		7-diritto

Note:

(1) Il laboratorio di arte della decorazione e cottura dei prodotti ceramici - arte applicata per la decorazione ceramica - sarà mantenuto in pianta organica soltanto sino a quando l'insegnante titolare resterà in servizio.

(2014.43.2518)088

DECRETO 7 ottobre 2014.

Modifica della tabella organica del Liceo artistico regionale di Mazara del Vallo.

**IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ISTRUZIONE
E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R. 14 maggio 1985, n. 246 (Norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di pubblica istruzione);

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione;

Visto il D.P.Reg. 18 gennaio 2013, n. 6 Regolamento di attuazione del titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei dipartimenti regionali di cui al decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2009, n. 12, e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 19 aprile 1974, n. 7 Provvedimenti per gli istituti regionali d'arte e per l'Istituto tecnico femminile di Catania;

Vista la legge regionale 6 maggio 1976, n. 53 Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 19 aprile 1974, n. 7, recante provvedimenti per gli istituti regionali d'arte e per l'Istituto tecnico femminile;

Vista la legge regionale 26 luglio 1982, n. 68 Nuove norme per il funzionamento degli istituti professionali per ciechi "T. Ardizzone Gioeni" di Catania e "Florio e Salamone" di Palermo;

Vista la legge regionale 5 settembre 1990, n. 34 Riordino degli istituti regionali di istruzione artistica, professionale e tecnica;

Visto l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto il D.P.R. n. 233 del 18 giugno 1998, recante "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

Vista la legge regionale 24 febbraio 2000, n. 6 "Provvedimenti per l'autonomia delle istituzioni scolastiche statali e delle istituzioni scolastiche regionali";

Visto il D.A. n. 343/Dir del 31 agosto 2000, con il quale si è proceduto al dimensionamento degli istituti regionali d'arte di San Cataldo e degli istituti professionali per ciechi "T.A. Gioeni" di Catania e "Florio e Salamone" di Palermo;

Visto il D.A. n. 31/XII del 5 febbraio 2002, con il quale è stato riconosciuto lo status di scuola paritaria all'Istituto regionale d'arte di Enna con l'inizio dell'anno scolastico 2001/2002;

Visto il D.D.G. n. 4380 dell'8 ottobre 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 54 del 6 dicembre 2013, con il quale, in relazione all'anno scolastico 2013/2014, è stata modificata la tabella organica del Liceo artistico regionale di Mazara del Vallo;

Considerato che in sede di approvazione del piano di formazione delle classi per l'anno scolastico 2014/2015, nel determinare l'organico del personale docente si è verificata una contrazione di ore di insegnamento nelle sotto elencate classi di concorso rispetto quelle già esistenti in pianta organica per l'anno scolastico 2013/2014;

– classe di concorso 13/A – Chimiche e tecnologie chimiche;

Considerato che in sede di approvazione del piano di formazione delle classi per l'anno scolastico 2014/2015, nel determinare l'organico del personale docente si è verificato l'aumento di ore di insegnamento nella classe di concorso 46/A – Lingue e civiltà straniere (Inglese) rispetto a quella esistente in pianta organica per l'anno scolastico 2013/2014;

Considerato che in sede di approvazione del piano di formazione si è determinato un posto in organico di diritto di assistente tecnico area AR12 - architettura e arredamento - rispetto a quello già esistente in pianta organica per l'anno scolastico 2013/2014;

Considerato che per mero errore materiale di trascrizione in pianta organica è stato introdotto l'insegnamento della filosofia e scienze dell'educazione classe di concorso 36/A, mentre, ai sensi del piano di studi dei licei artistici l'insegnamento impartito è la materia della filosofia e storia classe di concorso 37/A;

Ritenuto, altresì, di dovere eliminare dalla pianta organica l'insegnamento relativo alla classe di concorso 19/A – Discipline giuridiche in quanto detto insegnamento non viene più impartito;

Ritenuto, pertanto, di dover apportare le relative modifiche alla tabella organica del Liceo artistico regionale di Mazara del Vallo dell'anno scolastico 2013/2014, relativamente alle classi di concorso di cui sopra;

Considerato che per quanto non previsto nulla viene modificato;

Decreta:

Art. 1

Per la motivazione in premessa enunciata, la tabella dell'organico del Liceo artistico regionale di Mazara del Vallo, approvata per l'anno scolastico 2013/2014, che fa parte integrante del presente decreto, con l'inizio dell'anno scolastico 2014/2015, è modificata come segue:

– la cattedra di diritto della classe di concorso 13/A – Chimiche e tecnologie chimiche – passa in organico di fatto;

– la cattedra di diritto della classe di concorso 46/A – Lingue e civiltà straniere inglese – è aumentata di una unità passando a numero 2 cattedre in organico di diritto;

– l'insegnamento della classe di concorso 19/A – Discipline giuridiche ed economiche viene cancellato dalla pianta organica;

– cancellare dalla pianta organica il posto inerente l'insegnamento della classe di concorso 36/A filosofia e scienze dell'educazione ed inserire nella pianta organica il posto inerente l'insegnamento della classe di concorso 37/A – Filosofia e storia in organico di fatto;

– il posto di diritto di assistente tecnico dell'area AR12 – architettura e arredamento – è aumentato di una unità passando a numero due posti in organico di diritto.

Art. 2

A seguito delle modifiche di cui all'art. 1, la tabella dell'organico del Liceo artistico regionale di Mazara del Vallo, con l'inizio dell'anno scolastico 2014/2015, è quella allegata al presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 7 ottobre 2014.

SILVIA

Allegato

LICEO ARTISTICO REGIONALE DI MAZARA DEL VALLO
TABELLA ORGANICA
ANNO SCOLASTICO 2014/2015

Indirizzi Istituto: Arti figurative
Design

Architettura e ambiente

Sezioni: Decorazione pittorica
Arte dei metalli e dell'oreficeria
Arte della moda e del costume
Arte della ceramica
Legno e arredamento
Disegno di architettura e arredamento

Personale direttivo e docente

Tabelle e classi di concorso	Materia o gruppi di materie posti	Cattedre e posti di ruolo	Posti di incarico	Classi nelle quali il titolare ha l'obbligo dell'insegnamento
	Dirigente scolastico	1		
	Religione		1	In tutte le classi dell'istituto
50/A	Materie letterarie negli istituti d'istruzione secondaria di secondo grado (lettere italiane, storia ed educazione civica)	4		In tutte le classi dell'istituto (indirizzo artistico)
61/A	Storia dell'arte e delle arti applicate storia delle arti visive	2		In tutte le classi dell'istituto
49/A	Matematica, fisica e contabilità	3		In tutte le classi dell'istituto
60/A	Scienze naturali, chimica e geografia, fitopatologia, entomologia, agraria, microbiologia (scienze naturali, chimica e geografia)		1	In tutte le classi dell'istituto (ad indirizzo artistico)
13/A	Chimica e tecnologie chimiche (tecnologia delle arti applicate, chimica e laboratorio tecnologico)		1	In tutte le classi dell'istituto
38/A	Fisica		1	Nelle classi terza, quarta e quinta del liceo
37/A	Filosofia e Storia		1	Nelle classi terza, quarta e quinta del liceo
29/A	Educazione fisica nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado	1		In tutte le classi dell'istituto
46/A	Lingua e civiltà straniera (inglese)	2		In tutte le classi dell'istituto
18/A	Discipline geometriche architettoniche arredamento e scenotecnica (disegno geometrico, architettonico - teoria ed applicazione di geometria descrittiva)	1		In tutte le classi dell'istituto (ad indirizzo artistico)
21/A	Discipline pittoriche (disegno dal vero educazione visiva)	2		In tutte le classi dell'istituto (ad indirizzo artistico)
22/A	Discipline plastiche (plastica, educazione visiva)	1		In tutte le classi dell'istituto
6/A	Arte della ceramica	1		Nelle classi terza, quarta e quinta del liceo
10/A	Arte dei metalli e dell'oreficeria con la direzione dei laboratori e l'insegnamento del relativo disegno professionale	1		In tutte le classi della relativa sezione (ad indirizzo artistico)
4/A	Arte del tessuto della moda e del costume (arte della moda e del costume con la direzione dei laboratori e l'insegnamento del relativo disegno professionale - progettazione)	1		In tutte le classi della relativa sezione (ad indirizzo artistico)
18/A	Discipline geometriche, architettoniche, arredamento e scenotecnica (disegno di architettura e arredamento con la direzione dei laboratori e l'insegnamento del relativo disegno professionale - progettazione)	2		In tutte le classi della relativa sezione (ad indirizzo artistico)

Table e classi di concorso	Materia o gruppi di materie posti	Cattedre e posti di ruolo	Posti di incarico	Classi nelle quali il titolare ha l'obbligo dell'insegnamento
21/A	Discipline pittoriche (decorazione pittorica con la direzione dei laboratori e l'insegnamento del relativo disegno professionale - progettazione)	1		In tutte le classi dell'istituto della relativa sezione (ad indirizzo artistico)
1/D	Arte della lavorazione dei metalli (arte applicata per il cesello e sbalzo)	1		In tutte le classi della relativa sezione
1/D	Arte della lavorazione dei metalli (arte applicata per la fonderia artistica)	1		In tutte le classi della relativa sezione (1)
1/D	Arte della lavorazione dei metalli (arte applicata per la forgiatura e tiratura)	1		In tutte le classi della relativa sezione (nota 1)
2/D	Arte dell'oreficeria della lavorazione delle pietre dure e delle gemme (arte applicata per l'oreficeria)	1		In tutte le classi della relativa sezione
8/D	Arte per la decorazione e cottura dei prodotti ceramici (arte applicata per la decorazione e cottura)	1		In tutte le classi della relativa sezione
9/D	Arte della formatura e foggatura (arte applicata per calchi e gessi)	1		In tutte le classi della relativa sezione
14/D	Arte del taglio e confezione (arte applicata per la modellistica per figurino)	1		In tutte le classi della relativa sezione
14/D	Arte del taglio e confezione (arte applicata per la confezione)	1		In tutte le classi della relativa sezione
15/D	Arte della decorazione pittorica e scenografia (arte applicata per le tecniche murali)	1		In tutte le classi della relativa sezione
16/D	Arte della modellistica dell'arredamento e della scenotecnica (arte applicata per la modellistica)	1		In tutte le classi della relativa sezione
18/D	Arte dell'ebanisteria, intaglio e intarsio (arte applicata per l'ebanisteria)	1		In tutte le classi della relativa sezione
18/D	Arte dell'ebanisteria, intaglio e intarsio (arte applicata per la tarsia e decorazione)	1		In tutte le classi della relativa sezione
19/D	Arte delle lacche, della doratura e del restauro (arte applicata per le lacche e doratura)	1		In tutte le classi della relativa sezione
20/D	Arte applicata per il mosaico e commesso	1		In tutte le classi della relativa sezione

Personale non docente

Direttore dei servizi generali e amministrativi		1-diritto
Assistente amministrativo		4-diritto
Assistente tecnico	Area AR 12 (architettura e arredamento) Area AR 22 (moda e costume) Area AR 29 (ceramica) Area AR 32 (decorazione pittorica) Area AR 33 (metalli e oreficeria)	2-diritto 1-diritto 1-diritto 1-diritto 1-diritto
Collaboratore scolastico		6-diritto

Note:

(1) Il laboratorio sarà mantenuto in pianta organica sino a quando uno dei titolari cesserà dal servizio.

(2014.43.2518)088

DECRETO 7 ottobre 2014.

Modifica della tabella organica del Liceo artistico regionale di Santo Stefano di Camastra.

**IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ISTRUZIONE
E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R. 14 maggio 1985, n. 246 (norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di pubblica istruzione);

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione;

Visto il D.P.Reg. 18 gennaio 2013, n. 6 Regolamento di attuazione del titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei dipartimenti regionali di cui al decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2009, n. 12, e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 19 aprile 1974, n. 7 Provvedimenti per gli istituti regionali d'arte e per l'Istituto tecnico femminile di Catania;

Vista la legge regionale 6 maggio 1976, n. 53 Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 19 aprile 1974, n. 7 recante provvedimenti per gli istituti regionali d'arte e per l'Istituto tecnico femminile;

Vista la legge regionale 26 luglio 1982, n. 68, Nuove norme per il funzionamento degli istituti professionali per ciechi "T. Ardizzone Gioeni" di Catania e "Florio e Salamone" di Palermo;

Vista la legge regionale 5 settembre 1990, n. 34 Riordino degli istituti regionali di istruzione artistica, professionale e tecnica;

Visto l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto il D.P.R. n. 233 del 18 giugno 1998, recante "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

Vista la legge regionale 24 febbraio 2000, n. 6 "Provvedimenti per l'autonomia delle istituzioni scolastiche statali e delle istituzioni scolastiche regionali";

Visto il D.A. n. 343/Dir del 31 agosto 2000, con il quale si è proceduto al dimensionamento degli istituti regionali d'arte di San Cataldo e degli istituti professionali per ciechi "T.A. Gioeni" di Catania e "Florio e Salamone" di Palermo;

Visto il D.A. n. 32/XII del 5 febbraio 2002, con il quale è stato riconosciuto lo status di scuola paritaria all'Istituto regionale d'arte di Santo Stefano di Camastra con l'inizio dell'anno scolastico 2001/2002;

Visto il D.D.G. n. 4381 dell'8 ottobre 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 54 del 6 dicembre 2013 con il quale, in relazione alla determinazione dell'organico dell'anno scolastico 2012/2013, è stata modificata la tabella organica del Liceo artistico regionale di Santo Stefano Camastra;

Considerato che in sede di approvazione del piano di formazione delle classi per l'anno scolastico 2014/2015,

nel determinare l'organico del personale docente si è verificata una variazione in aumento di ore di insegnamento nella classe di concorso 46/A - Lingue e civiltà straniere inglese per cui la cattedra prevista in organico di fatto nell'anno scolastico 2013/2014 passa in organico di diritto;

Considerato che per mero errore materiale di trascrizione in pianta organica è stato introdotto l'insegnamento della filosofia e scienze dell'educazione classe di concorso 36/A, mentre, ai sensi del piano di studi dei licei artistici l'insegnamento impartito è la materia della filosofia e storia classe di concorso 37/A;

Ritenuto, altresì, di dovere eliminare dalla pianta organica l'insegnamento relativo alla classe di concorso 19/A - Discipline giuridiche in quanto detto insegnamento non viene più impartito;

Considerato che, in sede di approvazione del piano di formazione delle classi per l'anno scolastico 2013/2014 nel determinare l'organico del personale ATA, per la qualifica funzionale di assistente tecnico si è determinato un posto di diritto per l'area AR32 - decorazione pittorica;

Ritenuto, pertanto, di dover apportare le relative modifiche alla tabella organica del Liceo artistico regionale di Santo Stefano Camastra dell'anno scolastico 2013/2014, relativamente alle classi di concorso ed ai posti di cui sopra;

Considerato che per quanto non previsto nulla viene modificato;

Decreta:

Art. 1

Per la motivazione in premessa enunciata, la tabella dell'organico del Liceo artistico regionale di Santo Stefano Camastra, approvata per l'anno scolastico 2013/2014, che fa parte integrante del presente decreto, con l'inizio dell'anno scolastico 2014/2015, è modificata come segue:

- la cattedra di fatto relativa alla classe di concorso 46/A - Lingue e civiltà straniere (inglese) passa in organico di diritto;

- l'insegnamento della classe di concorso 19/A - Discipline giuridiche ed economiche viene cancellato dalla pianta organica;

- cancellare dalla pianta organica il posto inerente l'insegnamento della classe di concorso 36/A filosofia e scienze dell'educazione ed inserire l'insegnamento della classe di concorso 37/A - Filosofia e storia in organico di fatto;

- il posto in organico di fatto per la qualifica funzionale di assistente tecnico per l'area AR 32- Decorazione pittorica passa in organico di diritto.

Art. 2

A seguito delle modifiche di cui all'art. 1, la tabella dell'organico del Liceo artistico regionale di Santo Stefano Camastra con l'inizio dell'anno scolastico 2014/2015 è quella allegata al presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 7 ottobre 2014.

SILVIA

LICEO ARTISTICO REGIONALE DI SANTO STEFANO DI CAMASTRA
TABELLA ORGANICA
ANNO SCOLASTICO 2014/2015

Indirizzi Istituto: Design

Sezioni: Arte della ceramica

Grafica

Tecnologia ceramica

Arti figurative

Arte della grafica pubblicitaria

Decorazione pittorica

Personale direttivo e docente

Tabella e classi di concorso	Materia o gruppi di materie posti	Cattedre e posti di ruolo	Posti di incarico	Classi nelle quali il titolare ha l'obbligo dell'insegnamento
	Dirigente scolastico	1		
	Religione		1	In tutte le classi dell'istituto
43/A	Italiano, storia, geografia	2		In tutte le classi della scuola media
45/A	Lingua inglese		1	In tutte le classi della scuola media
45/A	Seconda lingua comunitaria		1	In tutte le classi della scuola media
59/A	Matematiche e scienze	1		In tutte le classi della scuola media
33/A	Tecnologia		1	In tutte le classi della scuola media
32/A	Musica		1	In tutte le classi della scuola media
30/A	Scienze motorie e sportive		1	In tutte le classi della scuola media
50/A	Materie letterarie negli istituti d'istruzione secondaria di secondo grado	2		In tutte le classi dell'istituto
61/A	Storia dell'arte e delle arti applicate storia delle arti visive	1		In tutte le classi dell'istituto
49/A	Matematica, fisica e contabilità	1		In tutte le classi dell'istituto
60/A	Scienze naturali, chimica e geografia		1	In tutte le classi dell'istituto
38/A	Fisica		1	Nelle classi terze, quarte e quinte del liceo
37/A	Filosofia e storia		1	Nelle classi terze, quarte e quinte del liceo
13/A	Chimica e tecnologie chimiche		1	In tutte le classi dell'istituto
46/A	Lingue e civiltà straniere inglese	1		In tutte le classi dell'istituto
29/A	Educazione fisica negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado		1	In tutte le classi dell'istituto
18/A	Discipline geometriche, architettoniche e arredamento (disegno geometrico)		1	In tutte le classi dell'istituto
21/A	Discipline pittoriche - disegno dal vero ed educazione visiva	2		In tutte le classi dell'istituto con l'obbligo di completare l'orario con l'insegnamento di educazione artistica nella scuola media
22/A	Discipline plastiche - plastica ed educazione visiva	1		In tutte le classi dell'istituto con l'obbligo di completare l'orario con l'insegnamento di disegno dal vero - plastica nella scuola media
6/A	Arte della ceramica con la direzione dei laboratori e l'insegnamento del relativo disegno professionale - progettazione	1		In tutte le classi dell'istituto della sezione
66/A	Tecnologia ceramica con la direzione del laboratorio tecnologico		1	In tutte le classi dell'istituto della sezione
66/A	Tecnologia ceramica (disegno professionale ceramico-tecnico)		1	In tutte le classi dell'istituto della sezione

Tabelle e classi di concorso	Materia o gruppi di materie posti	Cattedre e posti ruolo	Posti di incarico	Classi nelle quali il titolare ha l'obbligo dell'insegnamento
7/A	Arte della fotografia e della grafica pubblicitaria con la direzione dei laboratori e l'insegnamento del relativo disegno professionale - progettazione	1		In tutte le classi dell'istituto della sezione
7/D	Arte del restauro, della ceramica e del vetro (arte applicata restauro ceramico)	1		In tutte le classi della sezione ceramica
8/D	Arte della decorazione e cottura dei prodotti ceramici (arte applicata per i forni e macchine)	1		In tutte le classi della sezione ceramica
8/D	Arte della decorazione e cottura dei prodotti ceramici (arte applicata per la decorazione ceramica)	1		In tutte le classi della sezione ceramica
9/D	Arte della formatura e foggatura (arte applicata per la formatura e stampatura)	1		In tutte le classi della sezione ceramica
9/D	Arte della formatura e foggatura (arte applicata per la foggatura con l'obbligo della preparazione del biscotto per il laboratorio di decorazione)	1		In tutte le classi della sezione ceramica
10/D	Arte della fotografia e della cinematografia (arte applicata sviluppo, stampa e rifinitura)	1		In tutte le classi dell'istituto della sezione
12/D	Arte della serigrafia e della fotoincisione (arte della serigrafia)	1		In tutte le classi dell'istituto della sezione
13/D	Arte della tipografia e della grafica pubblicitaria (arte applicata per la grafica pubblicitaria)	1		In tutte le classi dell'istituto della sezione
15/D	Decorazione pittorica	1		In tutte le classi dell'istituto della sezione
20/D	Arte del mosaico e del commesso	1		In tutte le classi dell'istituto della sezione
22/D	Laboratorio tecnologico delle arti della ceramica, del vetro e del cristallo (arte applicata per il laboratorio tecnologico, chimico e per gli apparecchi scientifici)	1		In tutte le classi dell'istituto delle sezioni di ceramica e tecnologia ceramica

Personale non docente

Direttore dei servizi generali e amministrativi		1-diritto
Assistente amministrativo		3-diritto
Assistente tecnico	Area AR 15 (grafica pubblicitaria) Area AR 29 (ceramica) Area AR 32 (pittura)	1-diritto 1-diritto 1-diritto
Collaboratore scolastico		5-diritto

(2014.43.2518)088

ASSESSORATO DELLA SALUTE

DECRETO 29 ottobre 2014.

Autorizzazione alla prescrizione dei farmaci soggetti alla nota AIFA 74, in favore dell'ambulatorio di ostetricia e ginecologia dr. Giovanni Alaimo, sito in Palermo.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
PER LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge n. 833/78;

Vista la legge regionale n. 6/81;

Visto il D.lvo n. 502/92 riguardante il riordino della disciplina della materia sanitaria a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421;

Visto il D.Lvo n. 539 del 30 dicembre 1992, art. 8, concernente i medicinali vendibili al pubblico su prescrizione di centri ospedalieri ed equiparati o di medici specialisti;

Visto il D.lvo n. 517/93;

Vista la legge del dicembre 1993, n. 537, riguardante interventi correttivi di finanza pubblica ed in particolare per la farmaceutica, l'art. 8, comma 10;

Visto il provvedimento ministeriale 30 dicembre 1993 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana 31 dicembre 1993, n. 306 e successive modifiche ed integrazioni in ordine alla riclassificazione dei medicinali, ai sensi dell'art. 8, comma 10, della citata legge, nel quale sono state previste anche "le note relative alla prescrizione e modalità di controllo delle confezioni riclassificate";

Visti i successivi provvedimenti CUF di modificazione della classificazione delle specialità medicinali ed aggior-

namiento delle note riportate nel provvedimento del 30 dicembre 1993 e successive modificazioni;

Viste le leggi regionali nn. 30/93, 33/94 e 34/95 e relativi decreti attuativi;

Viste le circolari assessoriali nn. 738/94, 751/94 inerenti modalità di prescrizione e controllo delle specialità medicinali riclassificate a norma dell'art. 8, comma 10, della legge n. 537/93;

Visto l'art. 1, comma 4, del decreto legge 20 giugno 1996, n. 323, convertito con modificazioni nella legge 8 agosto 1996, n. 425 che stabilisce tra l'altro che la "prescrizione dei medicinali rimborsabili a carico del Servizio sanitario nazionale sia conforme alle condizioni e alle limitazioni previste dalla Commissione unica del farmaco";

Visto il D.A. 2 aprile 1998, n. 25035 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 32 del 27 giugno 1998, con il quale sono state impartite alle AA.UU.SS.LL., direttive sulle modalità di dispensazione ed erogazione, nonché di verifica e controllo dei farmaci sottoposti a restrizione prescrittiva di cui alle "note CUF" con l'istituzione di apposito "registro USL" per patologia, ove previsto, nonché dei farmaci che, ai fini dell'assunzione a carico del SSN, oltre alle suddette restrizioni devono essere prescritti direttamente dai centri ospedalieri ed equiparati o da specialisti, con conseguente attivazione della procedura delle copie conformi;

Visto il decreto legislativo n. 299/99;

Vista la legge 19 febbraio 2004, n. 40;

Visto il D.D.G. n. 6936 del 21 dicembre 2005, con il quale lo studio medico dr. Giovanni Alaimo, via Claudio Monteverdi n. 38, è stato riconfermato quale centro per la prescrizione, con diagnosi e piano terapeutico, dei farmaci soggetti alla nota AIFA 74;

Visto il D.D.G. n. 1428 del 9 settembre 2014, con il quale il dott. Giovanni Alaimo è autorizzato, ai sensi del D.A. 8 luglio 2013, n. 1319, all'esercizio delle attività connesse alla PMA di I livello presso i locali dell'ambulatorio di ostetricia e ginecologia siti in Palermo, via E. Bernabei n. 19, piano secondo;

Ritenuto di dover procedere alla riconferma dell'autorizzazione alla prescrizione dei farmaci soggetti alla nota AIFA 74 in favore del dott. Giovanni Alaimo presso i nuovi locali siti in via Bernabei, n. 19;

Visto il D.lgs. n. 33/2013 di riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

Vista la legge regionale n. 21/2014 e, in particolare, l'art. 68, recante "Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa";

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni di cui in premessa, l'ambulatorio di ostetricia e ginecologia del dott. Giovanni Alaimo, sito nel comune di Palermo, via E. Bernabei n. 19, è autorizzato alla prescrizione, con diagnosi e piano terapeutico, dei farmaci soggetti alla nota AIFA 74.

Art. 2

Il medico responsabile del centro e del trattamento è il dott. Giovanni Alaimo.

Art. 3

Il responsabile del centro è tenuto a comunicare al Dipartimento per la pianificazione strategica ogni tipo di variazione relativamente ai dati in precedenza trasmessi.

Art. 4

I direttori generali sono tenuti a vigilare sulla puntuale applicazione della normativa di riferimento e a disporre i controlli sulla correttezza delle prescrizioni a carico del S.S.N., nonché sulle strutture erogatrici, anche ai fini del controllo della spesa farmaceutica.

Il presente decreto viene trasmesso al responsabile del procedimento di pubblicazione dei contenuti nel sito istituzionale di questo Assessorato ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di pubblicazione ed alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la relativa pubblicazione.

Palermo, 29 ottobre 2014.

SAMMARTANO

(2014.45.2585)102

DECRETO 10 novembre 2014.

Istituzione di una zona di protezione nei confronti del parassita delle api *Aethina tumida*.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE PER LE ATTIVITÀ SANITARIE E OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con il regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Visto il regolamento di polizia veterinaria approvato con il D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320 e le successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833 istitutiva del Servizio sanitario nazionale e le successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge 15 maggio 2000, n. 10 e le successive modifiche e integrazioni;

Vista l'ordinanza del Ministro della salute del 20 aprile 2004, concernente "Norme per la profilassi dell'*Aethina tumida* e del *Tropilaelaps* spp.";

Vista la legge 24 dicembre 2004, n. 313, concernente la "Disciplina dell'apicoltura";

Visto il decreto interministeriale del 4 dicembre 2009, recante "Disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale";

Visto il decreto del Presidente della Regione n. 3300 del 10 giugno 2013, con il quale, in esecuzione della delibera della Giunta regionale n. 176 del 29 maggio 2013, è stato conferito l'incarico di dirigente generale del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico dell'Assessorato regionale della salute;

Vista la nota della direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari del Ministero della salute prot. n. 18842-P del 12 settembre 2014 con oggetto "Accertamento della presenza di *Aethina tumida* in Calabria";

Vista la nota della direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari del Ministero della salute prot. n. 19258 del 19 settembre 2014 con oggetto "Aggiornamenti relativi al ritrovamento di *Aethina tumida* nel comune di Gioia Tauro";

Vista la nota della direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari del Ministero della salute prot. n. 20069 dell'1 ottobre 2014 con oggetto "Indicazioni sulla attività di sorveglianza nelle Regioni in cui non è stata rilevata la presenza di *Aethina tumida*";

Vista la nota prot. n. U/0020806/14 del 7 novembre 2014, con la quale l'Istituto zooprofilattico sperimentale

della Sicilia comunica che il centro di referenza nazionale per l'apicoltura con sede presso l'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie ha confermato la presenza del coleottero *Aethina tumida* in materiale prelevato presso un apiario ubicato nella contrada Sparto del comune di Melilli (SR) appartenente ad una azienda regolarmente iscritta in BDN;

Vista la nota prot. n. 23341-P del 7 novembre 2014, con la quale la direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari del Ministero della salute ha impartito talune disposizioni per la gestione del focolaio e per prevenire la diffusione della malattia nel territorio interessato e nei territori contigui;

Vista la comunicazione pervenuta in data 7 novembre 2014 attraverso i canali della posta elettronica con la quale l'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia trasmette una elaborazione grafica relativa al territorio presso il quale è stata rilevata la presenza del parassita con la delimitazione dell'area ricompresa in un raggio di dieci chilometri dal sito presso il quale è stato prelevato il campione risultato positivo;

Rilevato che la predetta area ricomprende i territori dei comuni di Melilli, Augusta, Sortino, Carlentini e Lentini, tutti ricadenti in provincia di Siracusa, e solo marginalmente una ristrettissima area di territorio del versante sud orientale del comune di Catania;

Ritenuto necessario e urgente, per scongiurare l'eventuale diffusione del parassita e ai fini della salvaguardia del patrimonio apistico regionale, adottare misure precauzionali urgenti con l'istituzione di una apposita zona di protezione;

Ritenuto di dovere escludere il territorio del comune di Catania in quanto marginalmente interessato dal raggio di calcolo e poiché all'interno di quella ristretta porzione di territorio non risultano presenti allevamenti di api, né apiari in transumanza, come da comunicazione pervenuta in data 8 novembre 2014 dall'Azienda sanitaria provinciale di Catania attraverso i canali della posta elettronica;

Decreta:

Art. 1

Per quanto riportato in premessa, che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto, ai fini della gestione del focolaio si dispone:

- l'immediata distruzione dell'apiario appartenente all'azienda identificata con codice aziendale IT055CT440 ubicato nella contrada Sparto del comune di Melilli (SR);
- l'effettuazione di una indagine epidemiologica diretta a verificare eventuali movimentazioni dal focolaio che possano avere determinato la diffusione della infestazione verso altri apiari. L'indagine epidemiologica, oltre che l'apiario attualmente ubicato nella contrada Sparto del comune di Melilli, dovrà interessare anche eventuali unità epidemiologiche (apiari) afferenti al codice aziendale in questione ricostruendone le movimentazioni effettuate almeno nell'anno corrente;
- gli apiari rintracciati con l'indagine epidemiologica devono essere posti sotto sequestro e sottoposti ad indagine clinica su un numero di alveari sufficiente a rilevare una prevalenza dell'infestazione del 2% con un intervallo di confidenza del 95% secondo le istruzioni impartite dalla direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari del Ministe-

ro della salute con la nota prot. n. 23341-P del 7 novembre 2014. Negli apiari sottoposti a controllo clinico dovranno essere poste idonee trappole nel 75% degli alveari che verranno controllate una volta a settimana per due mesi;

- con cadenza settimanale il servizio veterinario della Azienda sanitaria provinciale di Siracusa ed eventualmente altri servizi veterinari competenti sui territori sede di eventuali movimentazioni o contatti dovranno riferire a questo Dipartimento e alla competente direzione generale del Ministero gli esiti della sorveglianza.

Art. 2

È dichiarata "Zona di protezione" da *Aethina tumida* l'area di territorio ricompresa nel raggio di dieci chilometri, calcolato con riferimento alle coordinate geografiche rilevate nel sito ove risulta posizionato l'apiario risultato infetto, così come riportato nello schema di cui all'allegato 1 che costituisce parte integrante del presente decreto.

All'interno della zona di protezione:

- tutti gli apiari presenti dovranno essere censiti e posti sotto sequestro;
- sugli apiari presenti dovranno essere effettuati controlli clinici su un numero di alveari tali da rilevare una prevalenza del 5% con il 95% di confidenza come dalle istruzioni impartite dalla direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari del Ministero della salute con la nota prot. n. 23341-P del 7 novembre 2014;
- in ciascun apiario dovrà essere controllato un numero campione di alveari sufficiente a rilevare una prevalenza della infestazione del 2% con un intervallo di confidenza del 95%, sempre secondo le istruzioni impartite dal Ministero della salute con la più volte citata nota prot. n. 23341-P del 7 novembre 2014;
- negli apiari sottoposti a controllo clinico dovranno essere poste idonee trappole nel 75% degli alveari che dovranno essere controllate una volta a settimana per 2 mesi.

Art. 3

I sindaci dei comuni di Melilli, Augusta, Sortino, Carlentini e Lentini e i servizi veterinari delle aziende sanitarie provinciali di Catania e Siracusa sono incaricati, ciascuno per la parte di rispettiva competenza, dell'esecuzione del presente decreto e dell'adozione di tutte le misure previste dal vigente regolamento di polizia veterinaria approvato con il D.P.R. n. 320 del 1954 e successive modifiche e integrazioni, richiamato dalla ordinanza ministeriale del 20 aprile 2004 citata in premessa.

Ove necessario, nella considerazione che all'interno della zona di protezione risultano presenti taluni apiari transumanti provenienti dalla provincia di Catania, il personale della Azienda sanitaria provinciale di Siracusa potrà effettuare le operazioni di cui al precedente articolo 2 congiuntamente, previa intesa, con il personale della Azienda sanitaria provinciale di Catania.

Stante l'urgenza il presente decreto entra immediatamente in vigore.

Art. 4

In attesa dei provvedimenti che saranno adottati dalla Autorità comunitaria, è disposto il divieto di movimentazione di api, regine e bombi dal territorio siciliano verso

altre Regioni e PP.AA. e verso il restante territorio comunitario.

Art. 5

Chiunque contravenga alle disposizioni contenute nel presente decreto, salvo che il fatto non costituisca reato, sarà assoggettato alle sanzioni previste per la violazione alle disposizioni del regolamento di polizia veterinaria.

Art. 6

Il presente decreto sarà pubblicato nel sito istituzionale dell'Assessorato della salute. Altresì trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione, al Ministero della salute, al Centro di referenza nazionale per le malattie delle api presso l'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie, ai Dipartimenti di prevenzione veterinari delle Aziende sanitarie provinciali della Regione, ai sindaci dei comuni interessati e agli Uffici territoriali di governo di Catania e Siracusa.

Palermo, 10 novembre 2014.

TOZZO

Allegato 1

La zona di protezione è ricompresa entro il cerchio interno della mappa.



(2014.46.2699)118

DECRETO 11 novembre 2014.

Organizzazione della Rete oncologica siciliana Re.O.S.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni sul riordino della disciplina in materia sanitaria;

Visto il D.P.R. 14 gennaio 1997, "Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle regioni ed alle province autonome di Trento e di Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per

l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private";

Visto il D.A. 17 giugno 2002, n. 890 e successive modificazioni, recante direttive per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie nella Regione siciliana;

Vista la legge 16 novembre 2001, n. 405, che stabiliva i nuovi parametri per il dimensionamento della rete ospedaliera dal 5,5 al 5 per mille per abitanti (di cui l'1 per mille destinato alla riabilitazione e alla lungodegenza);

Vista la delibera di Giunta regionale n. 135 del 7 maggio 2003, con la quale la Regione siciliana ha definito il riassetto delle reti ospedaliere dei posti letto sia pubblici che privati, ridefinendo "in minus" il numero dei posti letto per acuti e contestualmente programmando, anche per singolo bacino provinciale, la dotazione dei posti letto di lungodegenza e riabilitazione;

Vista l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 che, all'art. 4, comma 1, fissa inoltre il nuovo standard di posti letto - sia pubblici che privati - della rete ospedaliera, ricomprendendo nel parametro del 4,5 per mille abitanti sia la dotazione dei posti letto per acuti che quelli per post-acuti;

Visto l'Accordo attuativo del Piano previsto dall'art. 1, comma 180, della L. 30 dicembre 2004, n. 311 ed il "Piano di rientro, di riorganizzazione, di riqualificazione, di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico del servizio sanitario regionale" sottoscritto dal Ministro della salute, dal Ministro dell'economia e delle finanze e dal Presidente della Regione in data 31 luglio 2007 successivamente approvato dalla Giunta regionale della Regione siciliana con delibera n. 312 dell'1 agosto 2007, reso esecutivo con il D.A. 6 agosto 2007 n. 1657 che prevede, come obiettivo prioritario, la rifunzionizzazione della rete ospedaliera;

Visto l'art. 1, comma 796, lett. b, della L. 27 dicembre 2006, n. 296, a tenore del quale gli interventi individuati dal Piano "sono vincolanti per la Regione che ha sottoscritto l'accordo e le determinazioni in esso previste possono comportare variazione di provvedimenti normativi ed amministrativi già adottati dalla medesima Regione in materia di programmazione sanitaria";

Visto l'art. 6 dell'Accordo sopra richiamato secondo il quale "gli Interventi individuati dal Piano allegato al presente accordo sono vincolanti, ai sensi dell'art. 1, comma 796, lett. b, della L. 27 dicembre 2006, n. 296, per la Regione siciliana e le determinazioni in esso previste comportano effetti di variazione dei provvedimenti normativi ed amministrativi già adottati dalla medesima Regione in materia di programmazione sanitaria";

Visto il D.A. n. 3473 del 24 dicembre 2008, recante "Indirizzi e criteri per l'applicazione del Piano di rientro di cui all'art. 1, comma 180, L. 30 dicembre 2004, n. 111, stipulato dalla Regione siciliana in data 31 luglio 2007 e approvato dalla Giunta regionale l'1 agosto 2007" che ha disposto la revisione della rete ospedaliera per acuti con la diminuzione di posti letto effettivamente attivati (pubblici e privati) e la contestuale riorganizzazione dei servizi territoriali, da attuarsi con apposito provvedimento finalizzato all'individuazione della risposta riabilitativa e della lungodegenza;

Vista la legge regionale n. 5 del 14 aprile 2009, recante il titolo "Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale" che prevede, agli artt. 8 e 33, a partire dall'1 settembre, la cessazione delle esistenti aziende sanitarie e la costituzione delle nuove aziende del servizio sanitario regionale nel numero di nove ASP due ARNAS, tre Aziende policlinico universitarie e tre Aziende ospedaliere, nonché delle IRCCS Bonino Pulejo di Messina e Oasi di Troina;

Visto il comma 4, lettere c, d, e, dell'art. 2 della legge regionale n. 5/2009 che prevede una equilibrata distribuzione territoriale (...) anche attraverso l'accorpamento e/o eliminazione di strutture organizzative risultanti superflue (...) il superamento della frammentazione (...) la rifunzionalizzazione di presidi ospedalieri sottoutilizzati o a bassa complessità con razionali modelli organizzativi più rispondenti agli accertati bisogni di salute e il potenziamento dei servizi sanitari territoriali;

Visto il D.A. 12 giugno 2009, n. 1129, con il quale sono stati definiti i parametri di valutazione per le case di cura accreditate, i criteri per il miglioramento dell'appropriatezza dei ricoveri e individuati i posti letto da riconvertire in riabilitazione e lungodegenza per le case di cura private;

Visto il D.A. 15 giugno 2009, n. 1150, recante "Indirizzi e criteri per il riordino, la rifunzionalizzazione e la riconversione della rete ospedaliera e territoriale regionale", con il quale sono stati approvati i criteri per il miglioramento dell'appropriatezza dei ricoveri di cui all'allegato 1 e le regole per il governo del sistema ospedaliero regionale e relative attività di controllo di cui all'allegato 2 dello stesso decreto;

Visti i decreti del 25 maggio 2010, con i quali sono stati adottati i Piani di riordino della rete ospedaliera, per ciascuna Azienda sanitaria in conformità alle disposizioni normative soprarichiamate, che costituiranno anche la base dell'adozione del nuovo piano di riassetto della rete ospedaliera e territoriale e degli atti aziendali e dotazioni organiche, con il conseguente progressivo allineamento agli standard nazionali, frattanto intervenuti, sia a livello regionale che tendenziale per bacino e singola provincia;

Visto il D.A. 11 maggio 2009, n. 875 e s.m.i. "Indirizzi per l'attuazione del day service nelle strutture ospedaliere pubbliche e private accreditate e definizione delle tariffe delle prestazioni";

Visto il D.A. n. 2687 del 5 novembre 2010 e s.m.i., con il quale è stata data attuazione al Patto per la salute per gli anni 2010-2012;

Visto il Piano sanitario regionale "Piano della salute" 2011-2013, approvato con decreto presidenziale del 18 luglio 2011, pubblicato nel S.O. n. 2 della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 32 del 29 luglio 2011 che definisce, nell'ambito della compatibilità finanziaria ed in coerenza con il Piano sanitario nazionale, gli strumenti e le priorità idonei a garantire l'erogazione delle prestazioni del Servizio sanitario regionale in ottemperanza ai Livelli essenziali di assistenza, agli indirizzi della politica sanitaria regionale nonché alle disposizioni della normativa vigente in materia;

Visto l'atto di intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131 concernente il nuovo Patto per la salute per gli anni 2014-2016, sancita dalla Conferenza Stato-Regioni, nella seduta del 10 luglio 2014 e del relativo regolamento recante "Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera" CSR del 5 agosto 2014;

Visto l'art. 23 del D.Lgs del 14 marzo 2014 sull'obbligo di pubblicazione dei provvedimenti amministrativi;

Richiamati gli "Obiettivi di Piano" per i quali i direttori generali operano secondo specifiche aree per realizzare il miglioramento dei LEA e l'efficienza organizzativa dei servizi sanitari:

- 1) area dell'appropriatezza e dell'assistenza ospedaliera;
- 3) area della organizzazione/riorganizzazione della struttura operativa.

Considerato che il Piano sanitario regionale è attuato nella programmazione sanitaria locale dalle aziende sanitarie attraverso i Piani attuativi aziendali (PAA), anch'essi previsti dalla legge regionale n. 5/2009;

Visto il D.A. n. 496 del 13 marzo 2013, che approva le "linee di indirizzo per le attività di controllo analitico delle cartelle cliniche nel Sistema sanitario regionale" e il relativo "Piano annuale controlli analitici (PACA)" 2012/2013" e successive modifiche e integrazioni;

Ritenuto che la rete ospedaliera-territoriale dovrà essere sviluppata secondo una concezione dinamica dell'assistenza che assicuri l'integrazione tra i nodi della rete e possa essere modificata sulla base dell'evoluzione, delle conoscenze e competenze professionali e gestionali, nonché di intervenute innovazioni legislative;

Valutati gli effetti prodotti sul sistema dalla introduzione del "day service" quale modalità assistenziale alternativa al ricovero ospedaliero;

Considerato che il *day service* si configura, pertanto, come un modello centrato sul percorso clinico e non sulla singola prestazione, rispondendo alla necessità di gestione di situazioni cliniche complesse, tali da richiedere una presa in carico del paziente, per un suo inquadramento globale e la definizione in tempi brevi della relativa gestione assistenziale, ma per le quali il ricovero in regime ordinario e/o in *day hospital* risulta inappropriato;

Visto il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazione, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, ed in particolare l'articolo 15, comma 13, lettera c) dispone che le regioni, sulla base e nel rispetto degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi che saranno definiti con apposito regolamento e tenendo conto della mobilità interregionale, adottino provvedimenti di riduzione dello standard di posti letto ospedalieri accreditati ed effettivamente a carico del Servizio sanitario regionale ad un livello non superiore a 3,7 posti letto per mille abitanti, comprensivi di 0,7 posti letto per abitanti di cui 0,2 per lungodegenza e 0,5 per riabilitazione, adeguando coerentemente le dotazioni organiche dei presidi ospedalieri pubblici ed assumendo come riferimento un tasso di ospedalizzazione pari a 160 per mille abitanti di cui il 25 per cento riferito a ricoveri diurni.

Stante che la Regione è tenuta a provvedere conseguenzialmente alla riorganizzazione della rete ospedaliero-territoriale su base regionale, per bacino e provincia di riferimento nonché per singolo presidio in esito ad una profonda rivisitazione dei criteri e del metodo a base dell'avvio della fase di implementazione secondo i nuovi parametri, definendo, per ogni presidio pubblico e privato sia per acuti che per post-acuti, la "mission" specifica, il dettaglio per singola disciplina e posto letto specificatamente per attività di ricovero ordinario e di *day hospital* e assegnando ad ogni disciplina anche l'identificazione relativa alla tipologia di struttura semplice o complessa;

Ravvisata l'opportunità di sviluppare ulteriori strategie d'intervento che, agendo sull'organizzazione, e sull'appropriatezza clinica, investendo sulla valorizzazione delle risorse umane e professionali, determinino le condizioni per il miglioramento continuo della qualità dei servizi e dello stato di benessere della popolazione, nonostante il progressivo decremento del finanziamento complessivo del sistema sanitario e sociosanitario;

Tenuto conto del documento adottato dal comitato LEA nella seduta del 26 marzo 2012, in aderenza a quanto previsto dall'intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009, concernente il "Patto per la salute per gli anni 2010/2012",

con il quale sono stati approvati gli standard per la individuazione delle strutture semplici e complesse nonché delle posizioni organizzative e di coordinamento e con il quale documento è stato fissato lo standard per le strutture complesse nella misura di 17,5 posti letto per quelle ospedaliere e di n. 13.515 residenti per quelle non ospedaliere e con il quale è stato altresì fissato lo standard di 1,31 strutture semplici per struttura complessa;

Considerato che il progetto di rimodulazione della emananda rete ospedaliera regionale prevede un allineamento progressivo agli standard previsti dall'atto di intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, concernente il nuovo Patto per la salute per gli anni 2014-2016, sancita dalla Conferenza Stato-Regioni, nella seduta del 10 luglio 2014 e del relativo regolamento recante "Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera" CSR del 5 agosto 2014; pertanto si prevede fin d'ora un piano di rimodulazione del numero equivalente fuori standard delle U.O. di oncologia entro il 31 dicembre 2016. A tal fine tutte le U.O., saranno sottoposte a valutazione comparativa utilizzando i parametri di performance, volumi, esiti ed appropriatezza erogativa.

Precisato che in ogni caso al termine della valutazione, qualora le U.O. interessate nella programmazione della rete ospedaliera siano rappresentative del corrispondente livello di complessità e di presenza territoriale, anche in presenza di valutazione negativa, devono continuare ad essere garantite sia presso le aziende ospedaliere che presso i policlinici universitari nonché presso gli ospedali riuniti, almeno nel rispetto delle funzioni minime previste nel regolamento ministeriale; in ogni caso le predette U.O. devono rispondere agli standard di sicurezza e qualità previste dalla normativa di settore specifico;

Valutata la necessità, altresì, di provvedere alla riorganizzazione dell'attività della rete dei registri tumori di cui all'art. 27 della legge regionale n. 5/2009 anche attraverso la assegnazione di specifica dotazione organica;

Considerato che i tumori rappresentano in Sicilia la seconda causa di morte, superati soltanto dalle patologie cardio-vascolari; undicimila decessi l'anno ascrivibili ad una patologia tumorale configurano una istanza di salute pubblica prioritaria nei confronti della quale è doveroso proporre, sviluppare e mettere in pratica le strategie necessarie all'ottimizzazione delle procedure di prevenzione primaria e secondaria ed assistenziali;

Visto il D.A. n. 476 del 26 marzo 2014 di adozione del "Programma operativo di consolidamento e sviluppo 2013/2015" delle misure strutturali e di innalzamento dei livelli di qualità del Sistema sanitario regionale;

Visto il D.A. n. 678 del 23 aprile 2014 "Integrazioni e correzioni al Programma operativo di consolidamento e sviluppo delle misure strutturali e di innalzamento dei livelli di qualità del Sistema sanitario regionale 2013/2015 già approvato con D.A. n. 476 del 26 marzo 2014";

Tenuto conto degli indirizzi contenuti nel documento prot. n. 8003305 del 18 marzo 2013 sulla "Razionalizzazione delle reti assistenziali della Regione siciliana" redatto dal AGENAS;

Visto che con D.A. 9 settembre 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 44 del 27 settembre 2013, è stata recepita l'Intesa Stato-Regioni del 20 dicembre 2012 sul documento che definisce la disciplina per la revisione della normativa dell'accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private;

Ritenuto che i provvedimenti inerenti al riordino della rete oncologica, dovranno essere adottati intervenendo sul

miglioramento dell'appropriatezza organizzativa (trasformazione dei ricoveri in setting assistenziali più appropriati a minore consumo di risorse) e sulla riarticolazione dell'offerta ospedaliera integrando la stessa nella logica del continuum dei Livelli essenziali di assistenza.

Prevedere altresì, ferma restando la responsabilità tecnico-operativa delle UU.OO. che, i vertici aziendali garantiscano nell'ambito della struttura dipartimentale la gestione integrata delle risorse umane tra le UU.OO. che erogano prestazioni sanitarie. A tale scopo dovranno essere utilizzati modelli organizzativi ad elevata flessibilità, adattabili ai diversi contesti assistenziali, in seno alle nuove configurazioni aziendali che si delineano nel presente decreto;

Considerato che la riorganizzazione dell'offerta oncologica ospedaliera, richiede il parallelo progressivo potenziamento delle attività territoriali, attraverso la messa a punto di interventi organici di sistema, sotto gli aspetti strutturali, organizzativi e di *empowerment*, da implementare nell'arco del prossimo triennio;

Considerato che gli effetti del riordino della rete oncologica ospedaliera, in merito ai suddetti correlati interventi, potranno essere valutati solo in *progress* avviando un percorso complesso che richiede la attivazione, trasformazione e dismissione di attività, adeguamenti strutturali, tecnologici, processi di adeguamento della dotazione organica nonché delle procedure di assegnazione, mobilità di personale e formazione dello stesso;

Ritenuto che le strategie di diagnosi e cura devono porsi come finalità l'ottimizzazione dei percorsi attraverso i quali i pazienti possono ottenere una corretta e completa definizione della forma tumorale da cui sono affetti ed un trattamento coerente con i dettami delle linee guida più accreditate ed aggiornate;

Considerato che lo sviluppo del progetto assistenziale deve avvenire seguendo sia una linea assistenziale "orizzontale", che garantisca una adeguata articolazione tra le varie aree specialistiche coinvolte nella gestione multidisciplinare della patologia, sia una linea assistenziale "verticale", che si sviluppi nel tempo in maniera coerente con la evoluzione della storia naturale della malattia, garantendo ad ogni passaggio l'adeguata assistenza da parte di personale qualificato e formato a tal fine.

Esaminata la proposta formulata dall'AIOM e considerate le risultanze emerse a seguito di specifici incontri tra il competente servizio 4 del Dipartimento pianificazione strategica e la stessa associazione;

Considerate le ulteriori proposte pervenute dalla stessa associazione in merito ad una eventuale revisione delle U.O., in linea con le indicazioni di cui al regolamento ministeriale e le risultanze delle ulteriori analisi in ordine alla consistenza dei posti letto in strutture a valenza regionale e/o sovraregionale, per acuti;

Visti i verbali delle sedute della VI Commissione legislativa in ordine all'esame delle problematiche afferenti i servizi ospedalieri e la rimodulazione della rete dei posti letto in ambito regionale e specificamente;

Ritenuto necessario, alla luce delle risultanze di cui sopra, provvedere ad una puntuale rideterminazione dei posti letto di oncologia per bacino, per singola provincia, per singola Azienda, in coerenza con la prospettiva di riordino del sistema sanitario ospedaliero e territoriale, previsto dalla legge di riforma e dal regolamento ministeriale adeguandola tendenzialmente ai parametri e agli standard previsti nell'arco del prossimo triennio di validità del POCS ("Programma operativo di consolidamento e sviluppo delle misure strutturali e di innalzamento del livello di qualità del Sistema sanitario regionale");

Considerata la valenza pluriennale del presente atto di programmazione, che gli effetti dello stesso dovranno essere sistematicamente monitorati a cadenza semestrale, al fine di valutarne lo stato di attuazione, l'efficacia degli interventi avvalendosi di tutti gli strumenti disponibili e utili allo scopo e orientare, ove necessario, le scelte programmatiche a livello regionale e aziendale sia per la parte pubblica che per quella privata; tanto anche al fine di riqualificare i servizi sanitari, garantire maggiore soddisfacimento dei bisogni di salute dei cittadini e al tempo stesso di assicurare un più adeguato controllo della spesa;

Viste le risultanze degli incontri con la rappresentanza medica delle società scientifiche;

Ritenuto di dovere prevedere per le AOUP la coerenza dei protocolli di intesa Regione/Università con la rete definita dal presente decreto;

Ritenuto di fare riferimento, ai fini della riorganizzazione, ai criteri metodologici e alle schede di riassetto della rete oncologica di cui all'allegato n. 1 "Rete oncologica siciliana" che fa parte del presente decreto;

Specificare che nelle tabelle di cui all'emananda rete ospedaliera e concernete anche i posti letto di oncologia, la indicazione delle strutture complesse, qualora indicate come uniche, relative sia ai posti letto per acuti che di post acuzie già presenti nelle aziende sanitarie o istituite col seguente piano, svolgono funzioni di coordinamento aziendale delle altre strutture semplici presenti nella stessa Azienda, in modo da garantire percorsi e procedure assistenziali condivisi ed uniformi su tutto il territorio provinciale;

Ritenuto dovere specificare che le previsioni relative alla riorganizzazione contenute nell'allegato tecnico, saranno definite con la indicazione delle singole U.O. di oncologia e della complessiva integrazione in rete delle stesse a seguito delle indicazioni scaturite dalla rete ospedaliera. Specificare altresì che le modifiche della rete oncologica ospedaliera disposte col presente D.A. modificano le precedenti previsioni rispetto alle reti di patologie già approvate con precedenti decreti assessoriali ove non coerenti;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni espresse in premessa, è individuato il modello organizzativo della Rete oncologica in Sicilia, secondo il modello *hub e spoke*, di cui all'allegato tecnico, con la classificazione per livelli di complessità per come sarà successivamente definito nella riorganizzazione della rete ospedaliera; la valenza pluriennale del presente atto di programmazione, determina come gli effetti dello stesso do-

vranno essere sistematicamente monitorati a cadenza semestrale, al fine di valutarne lo stato di attuazione, l'efficacia degli interventi avvalendosi di tutti gli strumenti disponibili e utili allo scopo e riorientare, ove necessario, le scelte programmatiche a livello regionale e aziendale sia per la parte pubblica che per quella privata; tanto anche al fine di riqualificare i servizi sanitari, garantire maggiore soddisfacimento dei bisogni di salute dei cittadini e al tempo stesso di assicurare un più adeguato controllo della spesa.

Art. 2

Il presente decreto viene trasmesso al responsabile del procedimento di pubblicazione dei contenuti nel sito istituzionale di questo Assessorato ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di pubblicazione.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito dell'Assessorato.

Palermo, 11 novembre 2014.

BORSELLINO

Allegato n. 1

Re.O.S.

(Rete Oncologica della Sicilia)



Cenni epidemiologici

I tumori rappresentano in Sicilia la seconda causa di morte, superati soltanto dalle patologie cardio-vascolari; undicimila decessi l'anno ascrivibili ad una patologia tumorale configurano una istanza di salute pubblica prioritaria nei confronti della quale è doveroso proporre, sviluppare e mettere in pratica le strategie necessarie all'ottimizzazione delle procedure di prevenzione primaria e secondaria ed assistenziali.

I dati di incidenza delle patologie tumorali appaiono in progressivo incremento nel sud della Nazione, con tendenza all'avvicinamento ai valori espressi dalle popolazioni del nord del Paese; la mortalità, in uniforme riduzione su tutto il territorio nazionale, migliora in maniera meno marcata al sud rispetto a quanto osservabile nelle regioni del settentrione, con dati di sopravvivenza mediana che sono decisamente più confortanti in quest'ultime rispetto alle prime.

I tumori dell'apparato respiratorio e segnatamente i tumori polmonari sono la principale causa di morte per patologia neoplastica nell'uomo, mentre per la donna prevalgono le morti per tumore mammario; seguono in entrambi i sessi il carcinoma del colon-retto e, nell'uomo, della prostata.

La tabella 1 riporta i dati di mortalità espressi dalle principali forme tumorali nella Regione Sicilia:

Tabella 1

Sesso maschile	Decessi (n)	Mortalità (%)	Sesso femminile	Decessi (n)	Mortalità (%)
Tumori della trachea, dei bronchi e del polmone	1.818	27.2	Tumori della mammella	860	17.9
Tumori del colon-retto	738	11	Tumori del colon-retto	655	13.5
Tumori della prostata	702	10.5	Tumori dell'utero	483	10
Tumori del fegato e delle vie biliari	581	8.7	Tumori del fegato e delle vie biliari	470	9.8
Tumori della vescica	404	6.0	Tumori della trachea, dei bronchi e del polmone	405	8.4
Tumori dello stomaco	369	5.5	Tumori del pancreas	316	6.6
Tumori del pancreas	315	4.7	Tumori dello stomaco	257	5.3
Leucosi	277	4.1	Tumori dell'ovaio	217	4.5
Tumori del sistema nervoso centrale	240	3.6	Leucosi	210	4.4
Linfomi non-Hodgkin	159	2.4			
Totale	6.691	100	Totale	4.809	100

La sopravvivenza è un indicatore particolarmente utile per connotare l'efficacia dei sistemi sanitari e delle strategie di diagnosi e cura di cui questi si dotano: essa appare in aumento costante nel tempo per quanto attiene quasi tutte le forme tumorali e questo fenomeno è senz'altro da ascrivere al potenziamento dei programmi di diagnostica precoce ed al miglioramento dei processi di cura. Gli andamenti temporali che definiscono le variazioni della sopravvivenza evidenziano marcate differenze intercorrenti tra il sud d'Italia e le regioni del centro-nord in quelle forme tumorali in cui la prognosi è molto influenzata dalla precocità della diagnosi e segnatamente quindi il carcinoma del colon-retto ed il carcinoma della mammella, segno del notevole divario esistente tra l'efficacia dei programmi di prevenzione secondaria applicati da parte delle regioni settentrionali rispetto alle meridionali.

Il costante aumento della percentuale di anziani all'interno dell'intera popolazione, espressione dell'invecchiamento della stessa, si tradurrà nel prossimo futuro in un ulteriore aumento dell'incidenza di malattie tumorali, essendo il rischio di contrarre un tumore 10 volte maggiore nella fascia di età superiore ai 65 anni rispetto alla popolazione di età inferiore.

La tabella 2 descrive il rischio relativo (RR) di ammalare di tumore e di morire a causa di esso in base alla fascia di età (> o < ai 65 anni):

Tabella 2

Età (anni)	Rischio di contrarre un tumore (n° casi x 100.000 persone)	Rischio di morire per tumore (n° decessi x 100.000 persone)
< 65	222.9	68.4
> 65	2.196.1	1.128
RR		16

Il miglioramento dei trattamenti antitumorali, prolungando i tempi di sopravvivenza, si traduce d'altra parte in un costante aumento dei dati di prevalenza delle malattie tumorali, aumentando il numero di pazienti con anamnesi di tumore o viventi ed affetti da tumore: nel corso del 2008 il carico totale di pazienti neoplastici della Regione Sicilia è stato stimato essere superiore ai 90.000 casi, di cui oltre 13.000 portatori di un carcinoma del colon-retto ed oltre 25.000 un carcinoma della mammella.

Considerazioni organizzative:

I dati riportati nel paragrafo precedente configurano un problema di salute pubblica di prioritaria importanza, nei confronti del quale il sistema sanitario regionale deve offrire una risposta articolata che sia in grado di coniugare efficacia ed efficienza attraverso lo sviluppo e l'implementazione di strategie assistenziali basate sui seguenti cardini:

- strategie di prevenzione primaria e secondaria
- strategie di diagnosi e cura in tutte le fasi della malattia

Le strategie di prevenzione primaria perseguono l'obiettivo della rimozione dei principali fattori di rischio di sviluppare una malattia tumorale (fumo, sedentarietà, obesità, agenti infettivi, esposizione ad agenti cancerogeni ambientali o lavorativi), mentre le strategie di prevenzione secondaria sono volte ad ottenere una anticipazione diagnostica tale da tradursi in miglioramento della prognosi delle principali forme tumorali per cui siano disponibili validate strategie di screening, quali il carcinoma della cervice uterina, il carcinoma della mammella ed il carcinoma del colon-retto.

Le strategie di diagnosi e cura devono porsi come finalità l'ottimizzazione dei percorsi attraverso i quali i pazienti possono ottenere una corretta e completa definizione della forma tumorale da cui sono affetti ed un trattamento coerente con i dettami delle linee guida più accreditate ed aggiornate; esse sono caratterizzate da una elevata complessità derivante dalla frequente necessità di integrare in maniera sequenziale o concomitante gli interventi di più figure specialistiche, coinvolte tanto nell'atto della diagnosi e della definizione della estensione di malattia (stadiazione), quanto nel momento della cura. Occorre quindi sviluppare elevati livelli di integrazione reciproca tra i vari attori coinvolti nel percorso diagnostico-terapeutico, il quale può differire anche significativamente tra le varie forme tumorali come conseguenza della intrinseca complessità della patologia tumorale. Tale complessità è legata alle seguenti condizioni:

- molteplicità delle patologie classificate sotto il termine cancro;
- molteplicità delle presentazioni cliniche e biologiche che possono verificarsi nel contesto della stessa patologia;
- diversità delle storie naturali della malattia anche all'interno di istotipi omogenei e diverso impatto che sulla storia naturale possono avere i trattamenti disponibili;

- diversità delle fasce di età in cui la patologia può svilupparsi, talvolta con caratteristiche ed evoluzione peculiari;
- diversità delle fasi evolutive attraversate dalla malattia;
- diversità del substrato organico in cui la malattia si sviluppa (comorbidità, età,); in particolare nei soggetti anziani;
- diversità degli interventi terapeutici utili e/o necessari, condizionati dalla presentazione di malattia, dalle sue caratteristiche biologiche, dalla fase evolutiva che attraversa, etc...;
- eventi avversi tardivi indotti dalle terapie;
- impatto della malattia e delle cure sulle condizioni sociali del paziente.

Gli interventi necessari alla corretta gestione della patologia neoplastica devono pertanto essere improntati alla multidisciplinarietà ed al coinvolgimento di numerose specialità mediche, chirurgiche e radiologiche, sia diagnostiche che interventistiche, per rispondere alle diverse esigenze emergenti nelle varie fasi della malattia (fase precoce, fase avanzata, fase della terminalità), oltre che dalla diversa evolutività che nel contesto delle medesime fasi una malattia può esprimere. Il supporto organizzativo che deve rappresentare il fondamento del sistema dedicato alla cura del cancro deve perciò essere coerente e complesso.

L'articolazione delle fasi di intervento deve avvenire in coerenza con la storia naturale delle malattie tumorali e può essere definita come segue:

- fase della prevenzione primaria (degli interventi atti a ridurre l'incidenza delle principali neoplasie);
- fase della diagnosi precoce o della prevenzione secondaria (fase degli interventi di medicina sociale organizzata in forma di programmi di screening);
- fase della diagnosi e del trattamento (fase della medicina di base, della diagnostica strumentale ed anatomo-patologica, del trattamento chirurgico e/o radioterapico e/o medico);
- fase della riabilitazione (fase dei programmi di riabilitazione fisica e psicologica e del recupero del ruolo sociale del paziente);
- fase del follow-up (fase dei programmi di controllo periodico finalizzati al monitoraggio degli eventuali eventi avversi tardivi derivanti dai trattamenti erogati e della diagnosi delle eventuali recidive di malattia);
- fase della malattia avanzata (fase delle cure mediche e delle terapie di supporto);
- fase della terminalità (fase delle cure mediche di supporto in ambiente domiciliare o in strutture a bassa intensità di cura).

In tutte queste fasi intervengono più figure specialistiche, a sostenere una progettualità assistenziale coordinata dall'oncologo medico.

Lo sviluppo del progetto assistenziale deve avvenire seguendo sia una linea assistenziale "orizzontale", che garantisca una adeguata articolazione tra le varie aree specialistiche coinvolte nella gestione multidisciplinare della patologia, sia una linea assistenziale "verticale", che si sviluppi nel tempo in maniera coerente con la evoluzione della storia naturale della malattia, garantendo ad ogni passaggio l'adeguata assistenza da parte di personale qualificato e formato a tal fine.

I pilastri su cui tale progetto assistenziale poggia sono:

- la "simultaneous care", secondo l'accezione anglo-sassone (presa in carico globale del paziente oncologico da parte di equipe di specialisti che seguano percorsi diagnostico-terapeutici validati, omogenei e condivisi da parte di tutte le strutture dell'isola che garantiscano quindi i migliori outcomes finali, che permettano una corretta gestione delle risorse economiche, strutturali e di personale impegnate, che prevedano corsie preferenziali per l'accesso da parte dell'utenza alle prestazioni diagnostiche e terapeutiche, che garantiscano l'eventuale accesso alle dimissioni protette e che agiscano in maniera reciprocamente integrata);

- la continuità assistenziale (attraverso una forte integrazione con la rete della medicina palliativa, la rete della terapia del dolore ed i MMG);

- la omogeneità della qualità di cura su tutto il territorio regionale.

L'integrazione reciproca di tutte le realtà assistenziali presenti tanto sul territorio, quanto negli ospedali, può configurarsi soltanto all'interno di un sistema relazionale intercorrente tra essi che può a buon diritto essere definito "RETE".

LE RETI ONCOLOGICHE

Le reti nascono quando i sistemi divengono dipendenti dalla capacità di dare luogo a processi di interazione complessi e si determinano spazi perché la retorica della competizione sbiadisca in favore dell'affermarsi della logica della collaborazione, finalizzata a realizzare sinergie ed all'ottenimento degli esiti migliori per la comunità cui si offre servizio. In un contesto di rete soggetti di per sé autonomi si dotano di regole allo scopo di condividere obiettivi, ottimizzare i percorsi e migliorare l'efficienza del sistema.

In tale contesto è possibile attuare le necessarie pressioni per il conseguimento di economie di scala ed il controllo aggregato dei livelli di spesa.

L'oncologia medica è una branca specialistica che si adatta fortemente alla gestione del paziente in un contesto di RETE, grazie alla esperienza di coordinamento e capacità di collegamento nei confronti di numerose figure specialistiche che l'oncologo medico ha maturato nel tempo nell'ambito del percorso di cura del malato oncologico; l'oncologo medico possiede inoltre il know-how necessario a garantire la gestione clinica del paziente sia nella fase orizzontale (integrazione plurispecialistica) quanto nella fase verticale (lungo tutto il decorso della malattia) del processo assistenziale.

La realizzazione di un pieno coordinamento tra le varie realtà del sistema sanitario regionale è finalità prioritaria della legge regionale di riordino del sistema ospedaliero, avendo questa tra i suoi scopi il garantire elevati livelli di integrazione tra l'ospedale ed il territorio; tali livelli di integrazione devono essere perseguiti anche nel contesto delle aree metropolitane in cui insistano aziende ospedaliere a vocazione diversificata ed in cui operino specialità diverse, ma egualmente coinvolte nel percorso assistenziale del paziente oncologico.

Fondamenti del percorso assistenziale oncologico devono essere quindi la razionalizzazione e la ottimizzazione dell'uso delle risorse disponibili, la cui allocazione dovrà basarsi sull'analisi del fabbisogno espressa in termini di domanda di salute della popolazione.

La realizzazione di una Rete oncologica regionale si pone come finalità:

- il miglioramento della qualità della diagnostica e delle cure e della sicurezza della loro erogazione;
- il garantire un equo accesso ai processi di cura;
- la compatibilità economica delle scelte.

LA RETE ONCOLOGICA SICILIANA (RE.O.S.)

Alla costituzione della Rete oncologica concorrono sia strutture pubbliche che private accreditate, con pari diritti e pari doveri strutturali e funzionali.

La Rete oncologica siciliana adotta il modello già indicato dall'Assessorato della salute dell'"Hub and Spoke".

Il mattone fondamentale su cui poggia l'architettura della rete oncologica regionale è il Dipartimento oncologico provinciale (DIPO); nelle provincie di Palermo, Catania e Messina, in cui insistono più aziende sanitarie, il DIPO assumerà lo status di "dipartimento interaziendale", mentre nelle provincie di Siracusa, Caltanissetta, Ragusa, Enna, Agrigento e Trapani in cui insiste la sola Azienda sanitaria provinciale esso assumerà lo status di "dipartimento intra-aziendale".

Nelle aree metropolitane di Palermo, Catania e Messina il DIPO deriverà dalla integrazione funzionale dei dipartimenti oncologici e delle strutture complesse e semplici partecipi del percorso assistenziale oncologico insistenti nel contesto delle diverse strutture sanitarie pubbliche e private accreditate presenti all'interno del loro territorio.

La configurazione dell'assistenza oncologica regionale dovrà prevedere l'esistenza di un dipartimento oncologico per area di competenza delle singole ASP; nelle ASP non metropolitane in cui attualmente non esista un Dipartimento oncologico deve esserne prevista l'attivazione entro limiti di tempo coerenti con i tempi di attivazione della Rete oncologica.

I DIPO delle tre provincie metropolitane rivestiranno il ruolo di Hub regionali; altri Hub regionali potranno essere individuati in ragione delle dotazioni strutturali, tecnologiche ed organizzative dei singoli DIPO o sfruttando procedure di associazione consortili tra due o più DIPO.

Il DIPO avrà competenze sia sulle attività ospedaliere che territoriali.

Si riportano di seguito le dotazioni strutturali minime obbligatorie ed opzionali che il DIPO dovrà possedere o acquisire attraverso procedure consortili tra DIPO limitrofi:

- 1 - Struttura complessa di oncologia medica (obbligatoria):
 - a. con area autonoma con posti letto di degenza ordinaria;
 - b. con area dedicata alle attività di day hospital e di day-service;
 - c. con area dedicata alle attività ambulatoriali.
- 2 - Radioterapia oncologica.
- 3 - UFA (unità farmaci antitumorali):
 - d. con modulo minimo di 2 cappe a flusso lamellare.
- 4 - Anatomia e citoistologia patologica:
 - Area diagnostica tradizionale;
 - Area diagnostica immunoistochimica.
- 6 - Area di diagnostica citologica a supporto delle attività di screening.
- 7 - Chirurgia generale ad indirizzo oncologico e/o di specialità (es: addominale, toracica, ginecologica, mammaria, otorinolaringoiatrica, urologica ed ortopedica). (Inserite nel dipartimento oncologico o afferenti dal dipartimento chirurgico).

- 8 - Patologia clinica. (nel contesto del laboratorio di patologia clinica del presidio).
- 9 - Assistenza psicologica (inserita nel Dipartimento o afferente da altro Dipartimento).
- 10 - Servizio sociale.
- 11 - Medicina fisica e riabilitativa.
- 12 - Endoscopia diagnostica:
 - Unità operativa autonoma o inserita nell'ambito del servizio complessivo aziendale deve prevedere in ogni caso attività specifica e personale dedicato alla attività di screening oltre che di diagnosi e follow up.
- 13 - Medicina nucleare:
 - Area diagnostica a) scintigrafia.
- 14 - Diagnostica per immagini. Unità operativa autonoma o inserita nell'ambito del servizio complessivo aziendale deve prevedere in ogni caso attività specifica e personale dedicato alla attività di screening oltre che di diagnosi e follow up.
- 15 - Hospice oncologico (con posti dedicati di oncologia pediatrica nelle due aree metropolitane di Palermo e Catania).
- 16 - Fisica sanitaria.
- 17 - Centro di coordinamento delle attività di screening.
- 18 - Unità di coordinamento territoriale ospedale a domicilio ed assistenza domiciliare ai terminali.

Le strutture declinate potranno avere valenza di struttura complessa o di struttura semplice a valenza dipartimentale.

Il Dipartimento oncologico interaziendale delle aree metropolitane di Palermo, Catania e Messina (Hub regionale)

Il DIPO è un Dipartimento interaziendale delle aree metropolitane di tipo funzionale cui afferiscono le unità operative coinvolte nel percorso assistenziale del paziente oncologico delle strutture pubbliche o private accreditate insistenti sul territorio metropolitano e che svolge funzioni di Hub regionale.

La dotazione strutturale minima del DIPO delle aree metropolitane dovrà prevedere tutti i requisiti declinati nel paragrafo relativo al DIPO con in aggiunta le seguenti strutture:

1. Struttura complessa di Ematologia.
2. Area di diagnostica citologica a supporto delle attività di screening.
3. Laboratorio di diagnostica di biologia molecolare.
4. Servizio di genetica medica (opzionale nelle provincie minori, ma obbligatoria nei DIPO delle tre aree metropolitane).
5. Chirurgia ad indirizzo oncologico (compresa neurochirurgia) (Inserite nel dipartimento oncologico o afferenti dal dipartimento chirurgico).
6. Endoscopia interventistica (obbligatoria nelle aree metropolitane):
 - Unità operativa autonoma o inserita nell'ambito del servizio complessivo aziendale deve prevedere in ogni caso attività specifica e personale dedicato alla attività di screening oltre che di diagnosi e follow up;
- 7 - Medicina nucleare:
 - Area diagnostica a) scintigrafia (obbligatoria) + b) tomografia ad emissione di positroni (opzionale, obbligatoria nelle aree metropolitane);
 - Area terapeutica.
- 8 - Diagnostica per immagini con sezione interventistica.
- 9 - Data management.

Scopi e finalità dei DIPO.

Scopi e finalità del DIPO sono:

1. Promuovere una visione globale della malattia neoplastica e degli interventi finalizzati al suo contenimento ed alla sua gestione clinica.
2. Includere e coordinare tutte le strutture e professionalità coinvolte nelle fasi della prevenzione, della identificazione, della diagnosi, della terapia, della riabilitazione e della assistenza domiciliare al fine di ottimizzare la loro integrazione per perseguire il costante miglioramento della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia delle cure oncologiche.
3. Attuare e diffondere il modello organizzativo a rete attraverso la partecipazione e lo sviluppo della Rete oncologica regionale per facilitare lo scambio di informazioni tra tutti i soggetti ed offrire al paziente oncologico le maggiori garanzie di ricevere le cure adeguate.
4. Migliorare il processo di presa in carico dell'assistito nell'intero percorso assistenziale, sviluppando percorsi diagnostico-terapeutici efficaci, efficienti, equi, adeguati, tempestivi e

sostenibili, riducendo le liste di attesa e perseguendo la realizzazione della piena continuità assistenziale.

5. Coordinare l'attività scientifica clinica e preclinica e della formazione al fine di elevare i livelli assistenziali ed offrire agli utenti la possibilità di usufruire delle cure più innovative; svolgere attività scientifica nei settori della ricerca biomedica e clinica, nel campo della formazione continua in oncologia e della informazione scientifica.
6. Definire i percorsi assistenziali programmati per le principali patologie.
7. Contribuire alla razionalizzazione ed alla ottimizzazione della spesa in campo oncologico sviluppando programmi di valutazione e monitoraggio della cost-effectiveness delle procedure diagnostiche e terapeutiche, elaborando linee guida ed adattandovi percorsi diagnostico-terapeutici.
8. Stendere linee guida per la gestione delle principali neoplasie solide ed identificazione dei centri di riferimento per le singole patologie.
9. Produrre raccomandazioni per l'impiego di nuovi farmaci o nuove procedure diagnostiche e/o terapeutiche.
10. Garantire l'equità dell'accesso alle cure, il superamento delle disomogeneità territoriali, la riduzione del disagio logistico e del disagio di orientamento dei pazienti.
11. Implementare le politiche di umanizzazione, accogliimento, comunicazione con i pazienti e con gli altri portatori di interesse (media, associazioni di volontariato, associazioni di pazienti, etc.).
12. Contribuire alla formazione permanente degli operatori oncologici, dei medici di medicina generale, degli operatori dell'assistenza domiciliare e dei medici palliativisti attraverso la promozione di corsi di aggiornamento e la trasmissione orizzontale delle competenze.
13. Collaborare con le Istituzioni universitarie nella formazione degli specialisti in oncologia.
14. Collaborazione e partnership con soggetti sia pubblici che privati per progetti finalizzati al miglioramento dello stato di salute della popolazione.

Costituzione del DIPO interaziendale delle aree metropolitane.

Il DIPO è un Dipartimento inter-aziendale funzionale il cui scopo è garantire la piena integrazione ed interrelazione reciproca tra le strutture oncologiche della Provincia di riferimento, prescindendo da rapporti gerarchici; la funzionalità sarà garantita dalla condivisione degli obiettivi e dei percorsi finalizzati al loro perseguimento.

Fanno parte del DIPO con pari dignità e pari doveri le aziende ospedaliere e territoriali pubbliche e le strutture private accreditate con attività assistenziali e/o scientifiche rilevanti e/o prevalenti in ambito oncologico. Ognuna di queste indicherà le UU.OO. che parteciperanno funzionalmente al DIPO.

La costituzione del DIPO e la sua continua implementazione dovranno essere posti come obiettivi prioritari nei piani attuativi aziendali sia nel pubblico che nel privato accreditato, ed essenziali per i finanziamenti e le risorse da erogare.

L'organizzazione del DIPO e delle commissioni di lavoro in cui esso è articolato verrà decisa in base alla identificazione delle strutture assistenziali che si occupano primariamente di oncologia e sul censimento delle rispettive attività assistenziali e/o delle dotazioni strutturali e tecnologiche, da cui deriverà l'attribuzione del ruolo di Hub o di Spoke provinciali.

La costituzione del DIPO avverrà attraverso un protocollo d'intesa che verrà adottato dalle aziende ospedaliere di diritto pubblico, dalle strutture sanitarie di diritto privato accreditate e dalla ASP territoriale; tale protocollo d'intesa deve rispecchiare quanto espresso nel presente documento circa le finalità del DIPO e le sue caratteristiche organizzative.

REGOLAMENTO DEL COMITATO DI DIPARTIMENTO

Entro sessanta giorni dalla costituzione del DIPO il Comitato di dipartimento dovrà dotarsi di un regolamento approvato dai direttori generali delle aziende pubbliche e delle strutture sanitarie private accreditate ad esso afferenti.

Allegato 1

Struttura Organizzativa

Il DIPO riconosce due livelli organizzativi:

- a) livello informatico ("virtuale"), basato su di un unico software condiviso dalle aziende sanitarie di diritto pubblico e dalle strutture sanitarie di diritto privato accreditate che garanti-

sca la connessione online continua di tutte le realtà afferenti al DIPO;

- b) livello operativo, costituito da una commissione di dipartimento che garantisca il coerente sviluppo delle attività del DIPO.

Livello informatico

Il livello informatico ("virtuale") sarà basato su di un unico software condiviso dalle aziende sanitarie di diritto pubblico e dalle strutture sanitarie di diritto privato accreditate che garantisca la connessione online continua di tutte le realtà afferenti al DIPO.

Condizione ineludibile per un corretto funzionamento del DIPO sarà quindi l'adozione di un software condiviso da tutte le strutture ad esso afferenti. Tale software prevederà la presenza, all'interno del sito web di ogni singola azienda, di un link "DIPO" cui gli operatori autorizzati potranno accedere mediante l'inserimento di un ID number e di una password. Il livello di informazioni cui ogni singolo operatore avrà accesso dipenderà dai privilegi che gli derivano dal proprio ruolo rivestito all'interno della Azienda di appartenenza e/o nel contesto del DIPO, crescendo con i livelli di responsabilità (es: livello crescente dai dirigenti medici di I livello, ai dirigenti di II livello, ai Direttori di Dipartimento, al Direttore del DIPO).

Il link DIPO di ogni singola azienda garantirà l'accesso ai database delle singole UU.OO. afferenti al DIPO ed insistenti nell'azienda (Archivi dati cartelle cliniche delle UU.OO. di oncologia medica, di radioterapia oncologica, di chirurgia oncologica), ai database di archiviazione dei servizi diagnostici (es. Radiologie, Medicina nucleare, Endoscopie digestive, Anatomie patologiche), ai PDT aziendali, alle Linee Guida aziendali, ai programmi di formazione ed aggiornamento, ai protocolli degli studi clinici controllati attivi, etc.

Le comunicazioni tra le diverse unità operative del DIPO potrà inoltre avvenire attraverso un servizio di posta elettronica certificata che sveltirà le procedure e garantirà la sicurezza del sistema.

Tale meccanismo garantirà la connessione in rete delle strutture afferenti al DIPO, configurando una Rete informatica dipartimentale oncologica (RIDO) che a sua volta potrà articolarsi funzionalmente con gli altri DIPO provinciali configurando la Rete informatica regionale.

La costituzione della rete informatica del DIPO apparterrà al livello di responsabilità delle direzioni strategiche aziendali e delle amministrazioni delle strutture di diritto privato che dovranno sostenere i costi di attivazione, implementazione e manutenzione.

Il DIPO dovrà dotarsi di un portale informatico strutturato in modo da fornire informazioni circa le proprie attività ad utenti e operatori sanitari.

Il sito WEB dovrà obbligatoriamente contenere le seguenti informazioni:

- Modello organizzativo del DIPO;
- Coordinatore del DIPO;
- Segretario del DIPO;
- Composizione del Comitato di Dipartimento;
- Eventuali Commissioni permanenti e tavoli di lavoro;
- Documenti inerenti le linee guida adottate, i programmi di definizione dei percorsi diagnostico-terapeutici, eventuali "position papers";
- Eventi formativi;
- Ricerche cliniche.

Livello operativo

Il livello operativo è rappresentato dalla interrelazione funzionale reciproca delle strutture sanitarie ad esso afferenti attraverso il coordinamento degli organi di gestione.

L'afferenza al DIPO assegna la piena responsabilità della partecipazione al perseguimento degli obiettivi identificati nel presente regolamento delle strutture che lo costituiscono.

Finanziamento del DIPO

Il DIPO non si configura come centro di costo o di gestione interaziendale. Le funzioni di segreteria del DIPO e le spese ad esse collegate sono sostenute dalle strutture facenti parte del DIPO.

ATTIVITÀ DEL DIPO

Attività di ricerca

Il DIPO avrà funzione di facilitare i contatti e la collaborazione tra tutti i soggetti interessati all'attività di ricerca clinica e preclinica nei campi della prevenzione primaria e secondaria, della diagnosi e della cura dei tumori.

L'attività di ricerca sarà condotta in accordo alle normative nazionali vigenti.

Tutte le strutture potranno partecipare a studi osservazionali in accordo alle normative vigenti; il DIPO potrà farsi promotore di spe-

rimentazioni cliniche o precliniche che coinvolgano le strutture aderenti qualificate per ciascun tipo di ricerca in accordo con le normative nazionali vigenti.

Gruppi oncologici multidisciplinari (GOM)

Finalità prioritaria dell'organizzazione a Rete è la concretizzazione dell'approccio multidisciplinare alle patologie oncologiche; i principi fondanti si basano sull'attuazione, nel contesto di ognuna delle strutture sanitarie afferenti al DIPO, di percorsi assistenziali omogenei che abbiano uno sviluppo "orizzontale" (multidisciplinare) e "verticale".

I requisiti dei GOM sono i seguenti:

- presenza degli specialisti di tutte le aree necessarie alla corretta gestione della patologia oggetto del GOM;
- presenza all'interno del GOM delle figure professionali basilari identificate con l'oncologo medico, il chirurgo oncologo, il radioterapista, il radiodiagnosta e l'anatomo-patologo (faranno eccezione le patologie emo-linfo-immuno-proliferative in cui la figura del chirurgo oncologo sarà opzionale);
- presenza al proprio interno delle figure professionali degli psicologi clinici, dei riabilitatori, dei nutrizionisti, degli infermieri professionali, etc.);
- disponibilità di infrastrutture (spazi dedicati, mezzi informatici, etc.);
- accesso alle documentazioni cliniche garantita a tutti i partecipanti al GOM;
- dotazione di schede cliniche personalizzate per tipologia di percorso da cui scaturirà una relazione clinica multidisciplinare da consegnare ai pazienti.

I GOM potranno occuparsi di singoli casi clinici e redigere una refertazione collegiale da consegnarsi al medico che abbia in cura il paziente oggetto della valutazione ed al medico di famiglia e sarà firmato dai componenti del GOM.

I GOM potranno avere le seguenti articolazioni:

- aziendale (quando composti da unità operative e professionisti insistenti all'interno della stessa struttura sanitaria);
- interaziendale (quando composti da unità operative e professionisti insistenti all'interno di differenti strutture sanitarie afferenti al DIPO).

Esempi di GOM sono:

- a) GOM per le patologie tumorali dell'apparato digerente;
- b) GOM per le patologie tumorali dell'apparato respiratorio;
- c) GOM per le patologie tumorali della mammella;
- d) GOM per le patologie tumorali dell'apparato genitale femminile.

Collaborazioni con altri enti

Il DIPO potrà avviare collaborazioni finalizzate all'ottimizzazione dell'assistenza oncologica, della prevenzione primaria e secondaria e della ricerca clinica e preclinica con i seguenti enti:

- Università di diritto pubblico e di diritto privato;
- Scuole di specializzazione in oncologia o di discipline affini;
- Laboratori di ricerca di diritto pubblico e di diritto privato;
- Aziende farmaceutiche;
- Associazioni di volontariato;
- Altre reti oncologiche regionali;
- IRCCS oncologici o di discipline affini;
- Società scientifiche nazionali (AIOM) o sovranazionali (ESMO).

ORGANI DEL DIPO

Gli organi del DIPO sono:

- Il Comitato direttivo del DIPO;
- Il Coordinatore del DIPO;
- Il Segretario del DIPO.

Il Comitato direttivo

Il Comitato direttivo del DIPO è costituito da:

- 1) I Direttori delle Unità operative complesse delle aziende sanitarie di diritto pubblico e dai responsabili delle unità funzionali delle strutture sanitarie di diritto privato accreditate afferenti al DIPO.

Il Comitato di dipartimento potrà avvalersi delle seguenti figure in qualità di consulenti, ove non già presenti fra i Direttori componenti il Comitato:

- Referente dei Medici di medicina generale (MMG);
- Referente delle Associazioni dei malati e di volontariato;
- Referente per le cure palliative domiciliari e ospedaliere (Hospice);
- Referente per la Onco-ematologia;
- Referente per la Chirurgia Oncologica;

- Referente per la Radioterapia;
- Referente per la Radiodiagnostica;
- Referente per l'Anatomia Patologica;
- Referente per la Biologia molecolare;
- Referente per i Farmacisti ospedalieri.

I referenti vengono indicati dal coordinatore e ratificati dal comitato di dipartimento.

Il Comitato di Dipartimento dovrà:

- eleggere il Coordinatore scelto tra i direttori o i responsabili rispettivamente delle strutture complesse e delle unità funzionali afferenti al DIPO in possesso dei requisiti di legge;
- ratificare l'ammissione di nuovi membri e le nuove unità operative;
- nominare i coordinatori ed i membri delle commissioni di studio e di lavoro in accordo a criteri di competenza clinica e/o tecnica e/o scientifica;
- deliberare a maggioranza semplice in base al numero dei presenti; è permessa l'attribuzione da parte dei membri assenti giustificati di una singola delega per membro partecipante. In caso di parità, il voto del Coordinatore avrà valore doppio;
- compiere tutti gli atti necessari al perseguimento degli obiettivi del DIPO.

L'inclusione nel DIPO implica l'attiva e costante partecipazione ai lavori dello stesso fornendo la più ampia adesione alle politiche da questo adottate; la mancata partecipazione potrà essere rappresentata al Comitato di Dipartimento per le opportune valutazioni.

I membri del Comitato di Dipartimento si impegnano a divulgare l'esistenza di specifici progetti di ricerca attivi nelle rispettive istituzioni per garantire l'accesso agli studi clinici controllati e, di conseguenza, a farmaci e/o procedure integrate di trattamento sperimentali, del più alto numero di pazienti, nell'interesse dell'utenza (miglioramento dell'accesso a farmaci innovativi) e della comunità (aumento delle conoscenze acquisite attraverso gli studi clinici).

Il Comitato di Dipartimento coadiuva il coordinatore nelle funzioni di indirizzo e di organizzazione, esprimendo parere sulle principali scelte operative adottate per il raggiungimento degli scopi del DIPO.

Il Comitato di Dipartimento è la sede istituzionale di armonizzazione delle attività in campo oncologico e di tutte le competenze professionali e risorse tecnologiche disponibili.

In occasione della discussione di temi per essi rilevanti il DIPO può invitare a partecipare rappresentanti delle strutture non afferenti ad esso nella persona dei relativi responsabili o loro delegati.

Il Comitato di Dipartimento riveste un ruolo di attiva proposizione nei confronti dell'organo di programmazione rappresentato dall'Assessorato della salute della Regione Sicilia; a tal fine dovrà produrre documenti di analisi della epidemiologia oncologica, dell'offerta assistenziale, dei bisogni e relative modalità di soddisfacimento poste in atto o da realizzarsi ed identificherà i punti critici e le aree che richiedano interventi prioritari. Produrrà a cadenza annuale un documento riepilogativo circa gli interventi effettuati, le conseguenti ricadute sulla qualità e sulla quantità dell'assistenza oncologica e fornendo indicazioni circa gli eventuali interventi correttivi giudicati necessari. Il documento verrà trasmesso a cura del Coordinatore ai direttori generali delle aziende ospedaliere e/o dell'ASP territoriale ed ai legali rappresentanti delle strutture di diritto privato accreditate facenti parte del DIPO e sarà parte integrante della programmazione annuale della ASP territoriale per la definizione dei propri piani attuativi.

Il Coordinatore.

Il DIPO ha un coordinatore identificato nella figura di un oncologo medico, radioterapista, chirurgo ad indirizzo oncologico od ematologo che rivesta il ruolo di direttore di struttura complessa di un'Azienda sanitaria di diritto pubblico o di responsabile di unità funzionale di un'Azienda sanitaria di diritto privato accreditata tra quelle indicate a partecipare al DIPO dai rispettivi direttori generali e rappresentanti legali, che sia in possesso dei requisiti minimi di legge, a prescindere dal rapporto di lavoro con la struttura di riferimento, ma che risulti ufficialmente presso l'Assessorato della Salute come responsabile della rispettiva unità operativa.

Il Coordinatore del Comitato di dipartimento ha funzioni di coordinamento ed indirizzo, presiede e dirige le riunioni del Direttivo ed è coadiuvato nelle sue funzioni dal segretario e da tutti i membri del Comitato stesso.

Il Coordinatore viene individuato, secondo modalità indicata nel regolamento dei singoli DIPO, dai membri del Comitato di Dipartimento per un mandato della durata di due anni, non immediatamente ripetibile. Il coordinatore riveste le funzioni di promotore e facilitatore delle attività e dell'interscambio di opinioni e proposte di lavoro tra gli operatori in ambito oncologico facenti parte del DIPO.

Altre funzioni del Coordinatore sono:

a) sviluppare i processi di collaborazione interdisciplinare tra le diverse componenti del DIPO anche mediante la sperimentazione di modelli organizzativi innovativi;

b) promuovere e favorire tutte quelle iniziative finalizzate a facilitare l'integrazione delle attività diagnostiche, terapeutiche e riabilitative utili alla corretta gestione del percorso assistenziale del paziente oncologico;

c) indicare e proporre al Comitato di dipartimento le linee di indirizzo ed il programma delle attività del DIPO, curando lo sviluppo degli strumenti operativi più consoni alla loro realizzazione;

d) curare l'organizzazione di tavoli programmatici con i Medici ospedalieri, con i Medici di medicina generale (MMG) e con i Pediatri di libera scelta operanti nel territorio provinciale;

e) promuove e facilita l'adesione del DIPO o delle sue articolazioni (unità operative, dipartimenti ospedalieri o di strutture private accreditate, etc.) a programmi di ricerca clinica e/o di base in ambito oncologico;

f) partecipa alla pianificazione ed attuazione dei programmi di screening promossi dalla ASP territoriale;

g) mantiene i rapporti con la Commissione oncologica regionale;

h) redige annualmente una relazione sulle attività del DIPO;

i) rappresenta il DIPO anche presso enti esterni alla Provincia (Ministero della salute, Assessorato della salute della Regione Sicilia, etc.).

Il Coordinatore ha facoltà di nominare un proprio vice scelto tra i membri del Comitato di dipartimento, la cui carica avrà durata uguale a quella del mandato del Coordinatore; il vice-coordinatore coadiuva il Coordinatore nelle sue attività e lo sostituisce e lo rappresenta in caso di impedimento.

Il Segretario

Il Segretario viene eletto dal Comitato di Dipartimento, scelto tra i membri del Comitato stesso. Il segretario:

- provvede alla conservazione dell'archivio;
- redige i verbali delle riunioni del Comitato di Dipartimento;
- è garante della trasmissione delle informazioni dal Coordinatore e dal Comitato di dipartimento alle strutture componenti il DIPO;

- in assenza del Coordinatore e del vice-coordinatore, presiede le riunioni del Comitato di dipartimento; quando svolge funzione sostitutiva del Coordinatore per impedimento di questi e del vice-coordinatore, e solo in questo caso, in caso di parità nelle votazioni, il voto del segretario avrà valore doppio.

Allegato 2

Il Dipartimento oncologico intra-aziendale delle aree non metropolitane

Può essere funzionale o strutturale con gestione di budget complessivo per l'area oncologica.

La costituzione del DIPO avverrà attraverso un protocollo d'intesa che verrà adottato dalle aziende ospedaliere di diritto pubblico, dalle strutture sanitarie di diritto privato accreditate e dalla ASP territoriale; tale protocollo d'intesa deve rispecchiare quanto espresso nel presente documento circa le finalità del DIPO e le sue caratteristiche organizzative.

La costituzione del DIPO e la sua continua implementazione dovranno essere posti come obiettivi prioritari nei piani attuativi aziendali e posti come criterio di definizione del finanziamento alle strutture sanitarie di diritto privato accreditate.

Obiettivi generali

Gli obiettivi principali del Dipartimento oncologico intra-aziendale sono i seguenti:

- la partecipazione alle attività della rete oncologica regionale;
- il miglioramento della qualità e dell'efficacia degli interventi;
- l'erogazione di livelli uniformi di prestazioni nell'ambito dell'Azienda ospedaliera;
- il mantenimento dei livelli quantitativi delle prestazioni erogate;
- l'informazione e la formazione per utenti interni ed esterni;
- la vigilanza sulla corretta applicazione delle norme.

Funzioni

Il Dipartimento oncologico aziendale assolve alle funzioni di:

- Erogare una prestazione specialistica oncologica esaustiva nella sua complessità a servizio della popolazione utente;
- Gestire ed utilizzare in modo completo tutte le risorse umane e strumentali della azienda già operanti ed attive nel settore oncologico;

- Attivare nuove metodiche cliniche e strumentali che possano completare la gamma di prestazioni sanitarie oncologiche già erogate;

- Complementare ed armonizzare le prestazioni oncologiche erogate attraverso l'adozione di protocolli diagnostici e terapeutici concordati, approvati ed adeguati allo stadio clinico e patologico dei pazienti;

- Controllare la qualità delle prestazioni erogate;

- Valutare il rapporto costo-beneficio di ogni atto sanitario erogato;

- Aggiornare di tutto il personale addetto a servizio dei pazienti oncologici;

- Partecipare alla ricerca con l'adozione di protocolli sperimentali nel rispetto dei codici etici;

- Umanizzare la prestazione sanitaria;

- Acquisire dati epidemiologici nosologici e di flusso da fornire al direttore generale della azienda per una più corretta programmazione sanitaria della azienda.

Il Dipartimento adotta come metodo di lavoro la costituzione di gruppi di lavoro che interessino trasversalmente le diverse strutture operative identificando obiettivi da raggiungere, tempi e responsabilità di processo.

Il Dipartimento eroga direttamente e/o a supporto degli altri dipartimenti aziendali, le seguenti prestazioni:

- prestazioni di diagnosi, stadiazione e cura di tutte le patologie oncologiche solide e dei linfomi;

- Studio, tipizzazione cito-istologica, caratterizzazione biologica dei tumori;

- Screening dei tumori secondo le indicazioni dei piani regionali;

- Terapia medica dei tumori solidi e delle loro complicanze;

- Trattamenti radioterapici dei tumori solidi e delle loro complicanze;

- Trattamento chirurgico a scopo terapeutico e diagnostico dei tumori solidi;

- Trattamento chirurgico palliativo dei tumori solidi;

- Trattamento chirurgico di supporto alla diagnostica oncologica;

- Terapia del dolore oncologico;

- Terapia nutrizionale enterale e parenterale;

- Diagnostica strumentale oncologica per immagini;

- Diagnostica strumentale interventistica;

- Registrazione dei dati epidemiologici della patologia oncologica;

- Assistenza ai pazienti in fase terminale;

- Supporto psicologico ai pazienti oncologici ed ai loro familiari;

- Supporto psicologico al personale addetto al dipartimento;

- Trattamenti riabilitativi.

Composizione del Dipartimento

Il Dipartimento oncologico aggrega e coordina, nel rispetto della loro piena autonomia professionale, le strutture operative indicate nella parte generale del presente documento e presenti in ambito aziendale.

L'integrazione multidisciplinare è assicurata dai dipartimenti presenti in azienda, attraverso la condivisione dei modelli operativi definiti da linee guida e da protocolli adottati da tutti i dipartimenti aziendali.

Organico

L'organico del Dipartimento è costituito da tutto il personale medico e non medico assegnato alle piante organiche delle unità operative che costituiscono il Dipartimento. Ogni componente di questo organico, oltre i compiti specifici svolti nella struttura alla quale è assegnato, è tenuto a dare il proprio contributo anche alle attività di interesse generale del Dipartimento (attività assistenziale e selezione dei ricoveri, programmi di ricerca, attività periodiche di aggiornamento, partecipazione agli organismi collegiali e di organizzazione del Dipartimento).

Risorse

Le risorse del dipartimento sono rappresentate dalle strutture edilizie e dalle attrezzature disponibili all'atto della costituzione del dipartimento, oltre a quelle che potranno essere assegnate in futuro. E' compito del direttore del dipartimento, sentito il comitato di dipartimento, garantire la massima razionalità di impiego e lo sfruttamento ottimale di queste risorse anche attraverso la stesura di specifici "accordi di programma", documenti concordati con i responsabili delle UU.OO. afferenti al dipartimento volti alla definizione degli obiettivi da raggiungere in un arco temporale predeterminato nonché

delle risorse (umane, finanziarie, strutturali, tecnologiche) messe a disposizione e quindi utilizzabili allo scopo. La richiesta di modifiche strutturali o di assegnazione di nuove attrezzature può essere inoltrata, sentito il comitato di dipartimento, dal direttore di dipartimento alla Direzione Generale per la necessaria autorizzazione. Il Direttore di dipartimento è tenuto ad una costante verifica di gestione delle risorse assegnate, perseguendo l'obiettivo della razionalizzazione della spesa e del mantenimento di costanti ed uniformi livelli di assistenza. Il budget assegnato al dipartimento deve essere periodicamente controllato dal relativo responsabile con il supporto operativo dell'ufficio di controllo di gestione aziendale allo scopo di poter gestire gli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni e poter quindi formulare le conseguenti variazioni in modo da incidere positivamente sui risultati della azienda ospedaliera.

Il dipartimento oncologico può interagire con le associazioni di volontariato o privati che agiscono sul territorio al fine di poter reclutare risorse per il mantenimento dei livelli di assistenza o per il finanziamento di progetti orientati al miglioramento della qualità della prestazione erogabile in senso strutturale, assistenziale e scientifico.

Organismi dipartimentali

- Il Dipartimento oncologico intra-aziendale è organizzato:
- Strutture di direzione e di coordinamento;
 - Strutture operative.

Strutture di direzione e coordinamento

Coordinatore del Dipartimento

Il DIPO ha un coordinatore identificato nella figura di un oncologo medico, radioterapista, chirurgo ad indirizzo oncologico od ematologo che rivesta il ruolo di Direttore di Struttura Complessa dell'Azienda sanitaria provinciale o di Responsabile di Unità funzionale di un'Azienda sanitaria di diritto privato accreditata tra quelle indicate a partecipare al DIPO dal rispettivo Direttore generale e rappresentanti legali, che sia in possesso dei requisiti minimi di legge, a prescindere dal rapporto di lavoro con la struttura di riferimento, ma che risulti ufficialmente presso l'Assessorato alla salute come responsabile della rispettiva Unità Operativa. Il Direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale indica il coordinatore, il cui mandato sarà di due anni, non ripetibile consecutivamente.

Il coordinatore esercita le funzioni di direzione e coordinamento con particolare riguardo a:

- integrazione fra le strutture operative;
- rapporti con la Direzione Aziendale, Consiglio dei Sanitari;
- definizione dei piani di lavoro dipartimentali;
- coordinamento delle attività di educazione alla salute relative alla prevenzione e protezione dei lavoratori;
- coordinamento delle attività del sistema informativo e della Verifica e Revisione della Qualità dell'assistenza;
- attivazione dei gruppi di lavoro dipartimentali;
- promozione e coordinamento della formazione e dell'aggiornamento del personale dipendente;
- definizione con la Direzione aziendale dell'attribuzione al Dipartimento delle risorse finanziarie, di personale e strumentali e l'assegnazione delle stesse alle strutture operative secondo obiettivi concordati ed approvati dal Dipartimento.

Il Coordinatore del Dipartimento opera in stretto collegamento col Comitato del Dipartimento e può avvalersi, per l'esercizio di attività su obiettivi specifici, di operatori appartenenti alle varie strutture operative del Dipartimento previa intesa col Direttore della struttura medesima.

Nell'ambito delle sue funzioni il Coordinatore può avvalersi di uno Staff di operatori nominandoli tra i dipendenti del Dipartimento (preferibilmente componenti del Comitato di Dipartimento), con funzioni di supporto, in particolare per le attività di:

- pianificazione, programmazione, budgeting;
- gestione, in collaborazione con l'Ufficio Controllo di gestione, del sistema di rilevazione delle prestazioni all'interno del Dipartimento finalizzato al monitoraggio delle attività sanitarie richieste al Dipartimento;
- attivazione, d'intesa con l'Ufficio Controllo di Gestione e S.I.L., di precisi flussi informativi finalizzati alla costruzione del sistema di reporting periodico;
- collaborazione con la Struttura Complessa Attività del Personale, con la Direzione Sanitaria di Presidio e con il Servizio Infermieristico, al fine di assicurare che l'assetto strutturale e organizzativo delle risorse umane dipartimentali sia funzionale al raggiungimento degli obiettivi.

Il Coordinatore del Dipartimento è coadiuvato da una segreteria amministrativa, identificata dalla Direzione di Azienda e destinata a svolgere tale attività.

Il Coordinatore del Dipartimento individua un supplente per i casi di assenza o impedimento fra i Direttori delle Strutture complesse del Dipartimento.

Il Comitato di Dipartimento:

La costituzione del Comitato di dipartimento, i suoi compiti e le sue funzioni sono disciplinati dai singoli Atti Aziendali.

Il Comitato di Dipartimento si riunisce su convocazione del Coordinatore del Dipartimento e lo coadiuva nell'esercizio delle sue funzioni.

A livello di Comitato vengono definiti i programmi del Dipartimento e la verifica della loro attuazione.

Il Coordinatore, attraverso il Comitato di Dipartimento, promuove periodicamente una verifica al fine di accertare il perseguimento delle finalità di integrazione e omogeneizzazione degli interventi e adotta le eventuali determinazioni per una migliore ottimizzazione delle attività svolte.

Il Comitato di Dipartimento:

- esprime parere obbligatorio preventivo su tutti gli atti ordinari del Direttore nonché ratifica i provvedimenti urgenti motivati, assunti dal Direttore;
- definisce insieme al Direttore del dipartimento iniziative o progetti a carattere programmatico;
- collabora nell'attuazione dei programmi dipartimentali.

Le competenze del Comitato di Dipartimento sono:

- coordinare, stimolare e verificare le attività organizzative e funzionali del dipartimento con iniziative propositive;
- raccogliere le istanze ed i suggerimenti dei Direttori di struttura complessa e dei Responsabili di struttura semplice, che devono costituire momento di sintesi delle esigenze delle strutture operanti nell'ambito di competenza e formulare progetti migliorativi;
- proporre, sentiti gli altri Dipartimenti dell'Azienda, regole e programmi di collaborazione, schemi diagnostici e terapeutici, secondo le modalità di lavoro dipartimentale;
- definire proposte sulla consistenza e qualità dell'organico globale, ivi comprese l'istituzione o la soppressione di articolazioni organizzative a valenza dipartimentale, e sui criteri di distribuzione del personale del Dipartimento;
- esaminare le proposte dei Direttori di struttura complessa su consistenza e qualità dell'organico delle singole UU.OO.;
- definire i criteri per il rinnovo, aggiornamento e migliore utilizzo delle attrezzature ed apparecchiature, sulla base del budget assegnato;
- stabilire i criteri e le modalità operative per:
 1. la formazione dei gruppi di lavoro al fine di qualificare le prestazioni sanitarie erogate;
 2. la rotazione e l'interscambio del personale medico e non medico, per l'ottimizzazione dell'impiego;
 3. l'articolazione dei turni e degli orari in relazione alle esigenze complessive del Dipartimento, nel rispetto delle competenze delle singole unità operative e secondo le norme dei contratti di lavoro, dei D.Lgs. nn. 502/92 e 517/93, e del regolamento aziendale;
 4. definire i criteri per l'organizzazione delle prestazioni in regime di Day Hospital e ambulatoriale per la loro gestione integrata e per i conseguenti necessari rapporti con le strutture ospedaliere e territoriali;
 5. recepire gli obiettivi aziendali ed elaborare i programmi annuali del Dipartimento (attraverso gli strumenti: scheda di budget e progetti obiettivo da concordare con la Direzione centrale competente), predisporre la relazione annuale consuntiva, analizzando i risultati raggiunti in relazione agli obiettivi assegnati, all'andamento dei bisogni della popolazione del bacino d'utenza di competenza e considerata la mobilità sanitaria;
 6. analizzare e definire i programmi di aggiornamento ordinario degli operatori del dipartimento, nonché di ricerca, di verifica e revisione della qualità delle prestazioni;
 7. segnalare le necessità di formazione professionale degli operatori del Dipartimento in relazione a particolari esigenze non ricomprese nel punto precedente;
 8. elaborare proposte in ordine all'organizzazione dell'attività libero-professionale nel rispetto delle norme vigenti;
 9. individuare tra i Dirigenti di struttura complessa e semplici eventuali Referenti di settore per problematiche tecniche (non organizzative o gestionali) di competenza dipartimentale;
 10. invitare in occasione di singole riunioni altri operatori dell'Azienda in relazione ai temi trattati.

Il Comitato di Dipartimento si riunisce a cadenza almeno mensile.

Strutture operative

I Direttori delle Strutture operative:

- dirigono le U.O. che hanno piena autonomia tecnico professionale nel rispetto dei livelli di omogeneità procedurale definiti dal Direttivo del Dipartimento;
- garantiscono i rapporti fra la propria U.O. e le altre del Dipartimento;
- rappresentano la propria U.O. nei rapporti interni al Dipartimento;
- dirigono il personale assegnato assicurando l'erogazione delle prestazioni di istituto e l'attuazione dei piani di lavoro approvati dalla Direzione Aziendale su proposta del Dipartimento;
- garantiscono l'integrazione del personale e l'omogeneizzazione delle procedure mediante l'attivazione di gruppi di lavoro di settore dei quali verificano periodicamente l'attività;
- provvedono all'utilizzo finale delle risorse assegnate per l'espletamento dei programmi definiti a livello dipartimentale.

Ufficio di segreteria del Coordinatore del Dipartimento

L'ufficio di segreteria del Coordinatore del dipartimento affianca e supporta l'attività dipartimentale del Coordinatore. Presso tale ufficio è prevista almeno una unità amministrativa ed una unità sanitaria non medica (infermiere professionale coordinatore o infermiere professionale) che cureranno:

- La corrispondenza in arrivo e partenza del dipartimento;
- Gli adempimenti relativi al funzionamento degli organismi previsti dal presente regolamento;
- Il collegamento amministrativo con i direttori di UOC o i responsabili di US;
- Il collegamento con gli uffici amministrativi della azienda per pratiche del dipartimento o delle UU.OO. afferenti al dipartimento;
- Tutti gli adempimenti richiesti dal direttore del dipartimento;
- La raccolta di dati per il monitoraggio delle attività del dipartimento;
- Il personale dell'ufficio di segreteria del direttore del dipartimento rientra in percentuale nei centri di costo delle unità operative che partecipano al dipartimento di oncologico.

Commissioni

Il Coordinatore del dipartimento può istituire, previa deliberazione del comitato di dipartimento, "commissioni tecniche per i profili diagnostici e terapeutici", presiedute dallo stesso direttore o da un suo delegato. Compito delle commissioni è quello di approntare, alla luce delle più recenti acquisizioni scientifiche, le linee guida ed i profili diagnostici e terapeutici dell'azienda per ciascun organo o apparato. Le commissioni sono aperte al contributo di rappresentanti nominati da altri dipartimenti.

Le linee guida ed i profili diagnostici e terapeutici saranno poi esaminati ed approvati tutto il comitato di dipartimento.

Prestazioni sanitarie erogate dal dipartimento oncologico

Le prestazioni sanitarie saranno erogate in:

- regime ambulatoriale;
- regime di ricovero ordinario;
- regime di ricovero in day hospital.

Dovrà essere privilegiato il regime di ricovero in day hospital / day service ed il regime ambulatoriale.

Rappresentanza delle figure professionali non presenti nel Comitato di dipartimento

Un tecnico di radiologia ed un tecnico di laboratorio analisi sono cooptati a partecipare a tutte le riunioni del comitato di dipartimento senza diritto a voto. Il comitato di dipartimento così allargato svolge anche le funzioni di "Commissione per l'aggiornamento". L'aggiornamento per il personale del dipartimento deve essere autorizzato in una ottica in linea con le proposte organizzative innovative dello stesso dipartimento. L'aggiornamento va organizzato in via prioritaria all'interno della azienda al fine di renderlo fruibile al maggior numero di dipendenti.

Possono essere previsti scambi culturali e di aggiornamento reciproco con gli altri dipartimenti operanti sul territorio regionale o nazionale.

Informatizzazione del dipartimento

Sarà costituita una rete informatica con unità centrale nel server aziendale e terminali presso tutte le unità operative costituenti il dipartimento. Sarà quindi possibile costruire una banca dati con "accesso protetto" da tutte le unità operative costituenti il dipartimento riguardo le notizie anagrafiche e clinico strumentali dei

pazienti che accedono a prestazioni del dipartimento oncologico. La rete informatica aziendale dovrà essere compatibile con il progetto di informatizzazione regionale con accessibilità ai dati degli altri dipartimenti regionali e possibilità di accesso ai dati provinciali dagli altri dipartimenti oncologici regionali.

Norme per le riunioni del Comitato di Dipartimento

Le riunioni del Comitato di Dipartimento avranno una frequenza almeno mensile ed avranno validità quando siano presenti la maggioranza dei componenti; è ammessa la facoltà di delega, formalmente espressa. Le assenze devono essere formalmente motivate.

Il Comitato di Dipartimento dovrà riunirsi in forma straordinaria su proposta motivata di almeno un terzo dei componenti il Comitato stesso.

Le riunioni del Comitato di Dipartimento sono obbligatorie per tutti i componenti ed il tempo delle sedute viene considerato come servizio svolto.

L'ultima riunione dell'anno sarà dedicata alla presentazione della relazione consuntiva annuale e del piano di programmazione della attività dipartimentale e sarà consentita la partecipazione a tutto il personale medico e non, operante nel Dipartimento.

Le decisioni del Comitato dovranno essere approvate con votazione palese dalla maggioranza semplice dei presenti aventi diritto al voto. In caso di parità di voti, avrà valore dirimente quello del Coordinatore o suo sostituto.

La redazione dei verbali delle riunioni, approvati e sottoscritti dai membri del Comitato Direttivo, sarà curata dal Segretario di Dipartimento. Il Direttore di ogni U.O. curerà la successiva informazione del personale dipendente sulle decisioni assunte in occasione delle riunioni.

Allegato 3

Note operative

I tre DIPO interaziendali metropolitani ed i DIPO intra-aziendali si integrano ad un secondo livello a formare la Rete oncologica della Regione Sicilia (RE.O.S.). Ciò richiede elevati livelli organizzativi il cui soddisfacimento non può prescindere dalla fruizione di una rete informatica altamente evoluta; essa prevederà la presenza, all'interno della home page di ogni singola azienda sanitaria, di un link di ingresso alla Rete oncologica aziendale (ROA), da cui si accederà ai servizi della rete aziendale e, attraverso link dedicati, ai database delle unità operative e dei servizi diagnostici coinvolti nel percorso del paziente oncologico.

Tramite il proprio ID number e la propria password ogni operatore facente capo alla rete oncologica regionale potrà accedere a servizi ed informazioni delle singole ROA con privilegi crescenti secondo il proprio ruolo gerarchico.

Attraverso un programma di posta elettronica certificata gli operatori della Rete Oncologica Regionale dovranno poter comunicare reciprocamente via e-mail; questo favorirà enormemente la trasmissione di informazioni riguardanti gli ambiti clinici, organizzativi, formativi e scientifici con una benefica ricaduta sul funzionamento del sistema e sulla capacità di soddisfacimento delle esigenze di salute del singolo utente.

All'organizzazione della Rete Oncologica concorreranno quindi la creazione di un portale web "Rete oncologica siciliana" che fornirà tutte le informazioni logistiche inerenti le strutture afferenti alla RETE ed in cui saranno presenti i link per adire alle singole strutture ed alle funzioni di consultazione di archivi esplicitate in precedenza.

L'adozione di una cartella informatizzata comune con accesso in rete possibile da parte di tutte le strutture aderenti alla RETE, che permetta a tutti gli operatori di poter attingere alle principali informazioni cliniche per singolo paziente al fine di garantire a quest'ultimo il più agevole percorso di diagnostica e cura, anche nel caso in cui tale percorso attraverso per motivi di opportunità o di scelta del paziente strutture sanitarie diverse, rispondendo inoltre alla richiesta di contenimento dei costi, evitando ad esempio inutili ripetizioni di esami diagnostici.

Tale collegamento in rete dovrà garantire anche l'accesso all'archivio delle immagini e delle refertazioni delle unità di radiologia e di medicina nucleare, dell'archivio dei referti e delle immagini dei preparati istologici delle unità di anatomia patologica, dell'archivio dei referti delle unità di endoscopia digestiva e delle cartelle cliniche delle unità di chirurgia e di radioterapia oncologica delle strutture sanitarie facenti parte della RETE; ovviamente tale accesso avverrà attraverso modalità protette da password, con funzioni limitate gerarchicamente per ogni singolo operatore, a garanzia della privacy dei pazienti e della sicurezza globale del sistema. L'accesso alle informazioni archiviate presso altre strutture sanitarie sarà permesso agli operatori per singolo paziente, mentre non sarà consentito l'accesso

ad intere serie di pazienti a finalità statistiche e/o di ricerca senza una preventiva autorizzazione della direzione sanitaria della struttura presso la quale i dati sono archiviati.

La Rete oncologica della Regione Sicilia sarà dotata di una Commissione della Rete oncologica regionale di cui faranno parte quali membri di diritto:

- i Coordinatori dei DIPO;
- 1 membro dell'Assessorato alla Salute della Regione Sicilia;
- 1 medico di Medicina Generale;
- 1 rappresentante delle Associazioni dei Pazienti.

1. La Commissione prevede la figura di un Coordinatore regionale eletto tra i coordinatori dei DIPO con incarico di durata biennale, non ripetibile consecutivamente, che ha il compito precipuo di coordinare tra loro le attività dei dipartimenti oncologici. I direttori di dipartimento dovranno possedere i requisiti identificati all'articolo 17 bis del D.Lgs. n. 229/99;

2. La Commissione regionale esprimerà parere sulla assegnazione di fondi dedicati all'oncologia;

3. La Commissione regionale potrà articolarsi in gruppi di lavoro con specificità di compiti assegnati al fine di rendere produttiva l'attività dello stesso;

4. Ogni attività prodotta dai gruppi di lavoro avrà esecutività solo dopo l'approvazione collegiale da parte della commissione che dovrà riunirsi con periodicità almeno quadrimestrale;

5. I gruppi di lavoro si riuniranno con periodicità predefinita (almeno cadenza bimestrale) in sedi da definirsi di volta in volta ed avranno i seguenti compiti:

- sviluppare dei PDT per le principali patologie oncologiche, identificandone i vari passaggi sulla scorta dei dati di letteratura più accreditati;

- selezionare i luoghi in cui tali passaggi possono essere soddisfatti, realizzando un censimento dei percorsi diagnostico-terapeutici attivi all'interno delle varie realtà di ospedalità pubblica e privata;
- concordare con le varie strutture sanitarie provinciali delle corsie preferenziali che garantiscano il pronto, equo e funzionale accesso alla diagnostica ed alla cura dei pazienti;

- agire in coordinamento con i referenti provinciali della Rete delle radioterapie, della Rete delle cure palliative, della Rete della terapia del dolore, dei MMG e sviluppare di concerto ad essi profili di intervento volti ad ottimizzare le risorse massimizzando la resa del sistema;

- garantire una piena e completa diffusione di ogni informazione utile circa la esistenza di programmi di accesso a farmaci innovativi e/o di studi clinici controllati con farmaci antitumorali attivi presso le varie strutture oncologiche della provincia e facilitare l'eventuale arruolamento dei pazienti all'interno di tali programmi (stilando un elenco di "expanded access programs" e studi clinici controllati attivi presso le singole strutture facenti parte della rete in cui saranno reperibili le informazioni più importanti circa il tipo di agente farmacologico in studio e/o in programma di accesso espanso, le caratteristiche di elegibilità dei pazienti e le modalità con cui riferirli ai ricercatori che conducono lo studio; tali informazioni saranno fruibili da parte dei componenti la RETE, dei MMG e dei componenti le altre RETI regionali);

- monitorizzare, di concerto con la ASP e gli uffici preposti, i tempi di attesa per l'accesso alle prestazioni con una cadenza annuale;

- stilare dei criteri di appropriatezza dell'utilizzo delle metodologie diagnostiche, degli iter stadivi e diagnostici e dei protocolli di trattamento farmacologico e proporre all'Assessorato delle linee comportamentali in grado di coniugare efficacia ed efficienza traducendosi in un ottimale output clinico (migliori risultati in termini di apporto di salute) ed un ottimale utilizzo delle risorse (garantendo la sostenibilità dei processi);

- stilare dei programmi di approccio al trattamento medico ed alla gestione clinica globale dei pazienti più fragili (anziani, disabili, extra-comunitari etc.);

- farsi promotori di programmi di formazione ed aggiornamento del personale infermieristico e medico di concerto con le Università, i provider istituzionali e con le società scientifiche; tali attività potranno prevedere:

- organizzazione di corsi di aggiornamento rivolti al personale infermieristico e medico;

- organizzazione di corsi monotematici su singole patologie;

- organizzazione di incontri multidisciplinari con i componenti di altre branche specialistiche coinvolte nel percorso del paziente oncologico;

- pubblicazione online di linee guida per la prescrizione, preparazione e somministrazione delle terapie farmacologiche antitumorali rivolte al personale infermieristico, medico e di farmacia ospedaliera che dovranno essere adottate da tutte le strutture oncologiche regionali;

- organizzazione di incontri di aggiornamento rivolti ai MMG ed agli specialisti di altre branche;

- sviluppare programmi di audit interno per controllare i livelli di applicazione delle direttive regionali e di qualità dei servizi logistici e clinici resi;

- promuovere studi di fase IV e valutazioni retrospettive da cui trarre l'esito degli output finali del processo in termini di ricadute sulla salute pubblica;

- rendere omogenee le modalità di articolazione dei percorsi diagnostico-terapeutici attraverso passaggi comuni e condivisi che si traducano in modalità omogenee di presa in carico del paziente oncologico nel corso di una prima visita ambulatoriale;

- adottare un percorso omogeneo, comune e condiviso che guidi la procedura di prescrizione, preparazione e somministrazione dei farmaci antitumorali;

- vigilare che le attività di follow-up clinico vengano svolte secondo modalità omogenee e coerenti con i dettami delle linee guida nazionali ed internazionali, al fine di assicurare al paziente le migliori garanzie possibili circa il corretto monitoraggio dello stato di salute e di malattia e, nel contempo, evitare l'esecuzione di esami strumentali inutili e/o ridondanti e garantire l'economicità e sostenibilità del processo;

- garantire presso il proprio domicilio le migliori terapie di supporto ai pazienti la cui evoluzione sfavorevole della propria malattia, unitamente al deterioramento dello stato di performance controindichi la prosecuzione dei trattamenti antitumorali specifici, siano queste terapie nutrizionali, antalgiche o altro o, qualora ciò non fosse possibile, attraverso l'ospedalizzazione in hospice oncologico. A tale scopo il consiglio direttivo della Rete oncologica dovrà correlarsi funzionalmente con la Rete delle cure palliative e della Terapia del dolore, oltre che con le associazioni che si occupano di assistenza domiciliare oncologica.

La realizzazione delle Reti Oncologiche è:

condizione essenziale per la presa in cura complessiva del malato di cancro, la continuità di cura, la riabilitazione ed il sostegno psicologico.

Non è più tollerabile che in molte Regioni non esista tale rete... (Roma 16-19 maggio 2013 - VIII Giornata nazionale del malato oncologico).

Il documento va considerato versione definitiva in quanto approvato dalla maggioranza del gruppo di lavoro istituito per la revisione dello stesso, e condiviso dalla maggior parte degli Apicali e dei Responsabili delle U.O. di Oncologia Medica siciliane.

(2014.46.2671)102

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

DECRETO 23 ottobre 2014.

Approvazione di variante generale per il recupero del centro storico del comune di Giuliana.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 7 maggio 1976, n. 70;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale del 30 aprile 1991, n. 15;

Vista la circolare n. 2/2000 - D.R.U., prot. n. 4157 dell'11 luglio 2000;

Vista la circolare n. 3/2000 - D.R.U., prot. n. 4159 dell'11 luglio 2000;

Vista la legge 5 agosto 1978, n. 457;

Visto l'art. 9 della legge regionale n. 40/95;

Visto il D.lgs. n. 152/2006 come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 4 del 16 aprile 2008;

Visto il P.U.C. n. 6 di cui al D.P.R.S. n. 7/A del 13 gennaio 1973, con il quale è stato approvato lo strumento urbanistico generale del comune di Giuliana e successiva variante urbanistica approvata con D.A. n. 458 del 30 novembre 1984;

Vista l'istanza prot. n. 2254 del 14 maggio 2013, assunta al protocollo di questo Assessorato in data 29 maggio 2013 al n. 11544, con la quale il comune di Giuliana ha trasmesso la variante generale per il recupero del centro storico, ai sensi della circolare A.R.T.A./D.R.U. n. 3/2000 e legge regionale n. 71/78;

Vista la delibera n. 27 del 30 novembre 2012, con la quale il consiglio comunale di Giuliana ha adottato la variante generale per il recupero del centro storico;

Visti gli atti di pubblicazione predisposti nei modi e nei termini previsti dall'art. 3 della legge regionale n. 71/78, relativi alla variante in argomento;

Visto il certificato di avvenuto deposito atti e sua affissione all'albo pretorio comunale dall'11 gennaio 2013 al 25 marzo 2013 nonché della sua pubblicità; che durante il suddetto periodo di deposito non sono pervenute osservazioni e/o opposizioni avverso la variante adottata;

Vista la delibera del consiglio comunale di Giuliana n. 7 del 22 aprile 2013, avente ad oggetto: "Preso atto della mancata presentazione di osservazione e/o opposizione alla delibera del consiglio comunale n. 27 del 30 novembre 2012 avente per oggetto: adozione variante generale per l'aggiornamento dei contenuti dello strumento urbanistico generale per il recupero del centro storico ai sensi della Circolare A.R.T.A. n. 3/2000 ai sensi dell'art. 4 legge regionale n. 71/78";

Vista la nota prot. n. 5385/VII del 20 agosto 2013, con la quale la Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Palermo ha espresso parere favorevole al progetto, ai sensi del D.Lvo n. 42/04 titolo I, compresi gli immobili di cui ai commi 1 e 9 dell'art. 12 del medesimo D.Lvo;

Vista la nota n. 21965/10 - 19620 - 119599 - 202819 del 13 ottobre 2011, con la quale l'ufficio del Genio civile di Palermo ha rilasciato al comune di Giuliana il parere favorevole con prescrizioni n. 202819, reso sul progetto relativo alla variante generale per l'aggiornamento dei contenuti dello strumento urbanistico generale per il recupero del centro storico, ai sensi dell'art. 13 della legge 2 febbraio 1974;

Vista la nota prot. n. 34298 del 24 maggio 2010, con la quale il servizio 2 VAS-VIA ha ritenuto che la variante in argomento non è soggetta alla procedura di valutazione ambientale strategica, ai sensi del paragrafo 1.2., capoverso 6, della D.G.R. n. 200/2009 (ex D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.) in quanto non comporta un aumento del carico urbanistico e non determina impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. Nel merito della valutazione di incidenza il servizio 2 VAS-VIA ha ritenuto che la variante è esclusa dagli obblighi di cui al D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i. e D.A. 30 marzo 2007 e s.m.i.;

Vista la nota prot. n. 2506 del 4 febbraio 2014 dell'U.O. 2.2 - servizio 2/DRU, con la quale ha comunicato al comune di Giuliana che la variante proposta per il recupero del centro storico adottata dal C.C. con delibera n. 27/2012 non risultava meritevole di approvazione per le considerazioni espresse nella medesima nota;

Vista la nota prot. n. 805 del 13 febbraio 2014, con la quale il comune di Giuliana ha trasmesso le controdeduzioni e le osservazioni rese dai progettisti e condivise dall'ufficio tecnico;

Visto il parere n. 5 del 24 settembre 2014, espresso, ai sensi dell'art. 9 della legge regionale n. 40/95, dall'U.O. 2.2 di questo Dipartimento, che di seguito parzialmente si trascrive:

«...*Omissis*...L'amministrazione comunale, al fine di operare il riordino del centro storico, secondo i criteri e le

procedure di cui alla citata circolare D.R.U. n. 3/2000, ha conferito apposito incarico, con provvedimento commissariale n. 44 del 18 maggio 2005, ai seguenti professionisti: arch. Giovanni Cattafi, ing. Danilo Ciralli e arch. Maria Chiara Tomasino; ha inoltre provveduto ad affidare l'incarico per lo studio geologico al dott. Gallo Antonino, il quale in data 31 luglio 2006 ha consegnato gli elaborati al comune e da questo trasmessi ai progettisti incaricati.

Lo studio geologico adeguato alla circolare A.R.T.A. n. 2222/95, al D.M. 11 marzo 1988, in virtù di quanto rilevato e riportato nel "Piano straordinario per l'assetto idrogeologico" (D.A. del 4 luglio 2000) e nel successivo D.D.G. n. 252/02, contiene una nota integrativa, datata marzo 2011, relativa ad alcuni approfondimenti condotti al piano particolareggiato del centro storico di Giuliana.

La nota in questione definisce nel dettaglio i dissesti 061-6GU-001 e 061-6GU-004 individuati con "Decreto presidenziale del 2 luglio 2007 dal piano straordinario per l'assetto idrogeologico del "Bacino idrografico del Fiume Verdura", approvato successivamente alla data di redazione dello studio generale.

Dal punto di vista geologico i due dissesti riguardano il settore meridionale e quello occidentale della "Rocca di Giuliana".

Una prima area interessata da "rischio geomorfologico di pericolosità P3 è stata identificata nella tavola PAI come "061-6GU-004", posta tra la via Mandrazzi e l'edificato Est del centro storico.

La seconda area interessata da "rischio geomorfologico di pericolosità P3, identificata nella tavola PAI come "061-6GU-001", è individuata a ridosso del Castello.

Sullo studio in argomento, in data 13 ottobre 2011, l'ufficio del Genio civile di Palermo, con parere favorevole n. 21965/10 - 19620 - 119599 - 202819, si è espresso sul progetto ai sensi dell'art. 13 della legge 2 febbraio 1974 n. 64.

La relazione generale (tav. "RL" novembre 2010) della variante in esame, riferisce quanto segue:

a) L'amministrazione comunale, già dal lontano 1991, ha provveduto a dare incarico per la redazione del nuovo P.R.G., che ad oggi vede approvato il solo schema di massima. L'individuazione nella zona "A centro storico" risale all'approvazione del P.U.C. n. 6 e risulta costituita dal nucleo storico dell'abitato, ovvero dalla parti del territorio interessate da agglomerati urbani con caratteristiche artistiche o di particolare interesse ambientale come aree circostanti secondo la definizione dell'art. 2 del D.I. n. 1444/68, tale ambito di zona "A" si divideva in due sottozone: zona "A.1 - castello" e zona "A.2 - Centro storico".

Successivamente la variante del 1984, approvata con D.A. n. 458 del 30 novembre 1984, propone una diversa perimetrazione del centro storico pressochè coincidente con l'intero centro abitato, esteso circa 13 ettari.

b) Il Progetto di piano

Con la variante al C.S. l'amministrazione comunale ha cercato di trovare un metodo per favorire il recupero del patrimonio esistente, rispondendo così, alle necessità del vivere contemporaneo, tutto ciò nel rispetto di quanto rappresentato dalla circolare n. 3/2000.

Essa si propone i seguenti obiettivi:

1. recupero e salvaguardia del patrimonio storico-tradizionale;
2. miglioramento della qualità abitativa;
3. recupero dell'identità storica.

Il centro storico di Giuliana è provvisto di servizi e attrezzature pubbliche, ma risulta carente di verde e di parcheggi.

La variante conferma, le aree per spazi pubblici riservati ad attività collettive, a verde pubblico e/o parcheggi, già individuati nel piano urbanistico comprensoriale e dallo schema di massima del nuovo P.R.G. in itinere. Tutto ciò in considerazione del fenomeno di decremento demografico a cui è soggetto l'intero centro urbano, tanto che gli ultimi dati ISTAT di popolazione residente al 2001 è di 2.305 abitanti mentre al 2010 è di 2099 abitanti. Sebbene le prospettive demografiche siano negative la variante prevede i seguenti servizi ed attrezzature pubbliche così come previsti dagli artt. 3 e 4 D.I. n. 1444/68 (art. 39 N.T.A. - elaborato denominato P.1):

- spazi pubblici o riservati ad attività collettive;
- attrezzature per l'istruzione dell'obbligo;
- attrezzature religiose;
- attrezzature culturali;
- attrezzature amministrative;
- attrezzature socio-sanitarie e assistenziali;
- attrezzature tecnologiche.

Il progetto prevede inoltre la localizzazione, nell'ambito del centro storico, di nuove attrezzature, aggiuntive rispetto a quelle previste dallo strumento urbanistico vigente, esse sono:

- una funicolare che collega il previsto parcheggio, ubicato ad est del centro urbano al termine della via Mandrazzi, con il Largo Castello consentendo un agevole accesso al Castello e al centro storico;
- 5 aree destinate a parcheggio;
- 3 nuclei di verde pubblico attrezzato.

All'interno della zona "A" è stato individuato un ambito di "riqualificazione urbanistica", area posta tra la via Mandrazzi e l'edificato est del centro storico, come già in precedenza accennato, interessata da rischio geomorfologico di pericolosità P3, per la quale il progettista ha ritenuto necessaria la redazione di un piano urbanistico particolareggiato che definisca tutti gli interventi necessari ai fini del recupero ambientale del contesto urbano (vedi artt. 37, 42 e 64 delle N.T.A.).

Le categorie di intervento previste sono:

- a. manutenzione ordinaria;
- b. manutenzione straordinaria;
- c. restauro;
- d. risanamento conservativo;
- e. ristrutturazione edilizia;
- f. ristrutturazione edilizia estesa;
- g. ripristino filologico;
- h. demolizione senza ricostruzione;
- i. ristrutturazione urbanistica.

Le modalità d'intervento ammesse per singole unità edilizie sono quelle indicate nell'elaborato denominato "Tavola P.2 - Modalità d'intervento", e risultano normate dall'art. 25 all'art. 38 delle N.T.A.;

Le destinazioni d'uso ammesse nella zona "A" sono le seguenti:

residenza, commercio al dettaglio, pubblici esercizi e servizi di somministrazione, servizi di ristoro, alberghi e attività turistico-ricettive, studi professionali, artigianato di servizio ed attività artigianali non moleste compatibili con la residenza, residenze speciali, spazi e attrezzature per la cultura e la comunicazione, attrezzature di quartiere e di interesse generale, parcheggi al piano terra e seminterrato, attività del terziario e servizi connessi.

La variante generale al fine di favorire l'utilizzo del patrimonio edilizio esistente consente destinazioni d'uso alternative, stagionali e attrezzature volte a potenziare la

cultura dell'accoglienza, anche nei confronti di iniziative di Paese Albergo.

Ritenuto che:

- la variante generale per il recupero del centro storico adottata dal C.C. con delibera n. 27/2012, risulta rispondente ai criteri ed alle procedure dettate dalla circolare ARTA/DRU n. 3/2000;

- la variante consente il recupero del patrimonio edilizio della zona "A", anche attraverso singole iniziative dei privati con concessione edilizia diretta;

- la perimetrazione del centro storico di Giuliana, risalente all'approvazione P.U.C. n. 6, e successiva variante approvata con D.A. n. 458/84, differisce dalla nuova perimetrazione, in quanto occupa nuove aree di limitata estensione, poste nel settore meridionale e occidentale della "Rocca di Giuliana", ai margini del tessuto urbano dell'antico impianto, interessate da rischio geomorfologico e destinate dalla variante a verde pubblico attrezzato;

- gli interventi proposti, all'interno della nuova perimetrazione del C.S., riguardano l'innalzamento degli standard abitativi, determinando il miglioramento delle reti dei servizi pubblici e lo sviluppo delle attività turistiche;

- le categorie d'intervento risultano essere quelle previste dall'art. 31 della legge n. 457 del 5 agosto 1978, come recepito dall'art. 20 della legge regionale n. 71/78;

- la natura della variante tende alla conservazione del patrimonio edilizio, in quanto non prevede al suo interno alcun incremento del carico insediativo e non consente alcun aumento della volumetria esistente;

- l'ufficio del Genio civile di Palermo in data 13 ottobre 2011, ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/74, si è espresso con parere favorevole con raccomandazioni e prescrizioni sullo studio geologico a supporto del progetto in variante;

- per quanto concerne gli aspetti naturalistici ambientali, la variante non è soggetta alla procedura di valutazione ambientale strategica, così come riferito con nota prot. n. 34298 del 24 maggio 2010, dal serv. 2 VAS-VIA, ai sensi del paragrafo 1.2. capoverso 6 della D.G.R. n. 200/2009 (ex D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.), in quanto non comporta un aumento del carico urbanistico e non determina impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale; inoltre in merito alla valutazione di incidenza viene riferito che la variante è anche esclusa dagli obblighi di cui al D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i.;

- la Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Palermo con nota prot. n. 5385/VII del 20 agosto 2013, ha espresso parere favorevole al progetto per il recupero del centro storico di Giuliana;

Considerato che

Con nota prot. n. 2506 del 4 febbraio 2014, questa U.O.2.2 del servizio 2/DRU ha comunicato al comune di Giuliana, ai sensi dell'art. 11 bis della legge regionale n. 10/91 modificato dalla legge regionale n. 17/04 art. 23, il proprio intendimento ad esprimere un parere non favorevole per la variante urbanistica adottata dal C.C. con delibera n. 27 del 30 novembre 2012, per le considerazioni espresse nella medesima nota, al fine che l'ente locale, entro il termine di 10 gg. potesse formulare le eventuali osservazioni al suddetto provvedimento.

Con nota n. 805 del 13 febbraio 2014 il comune di Giuliana ha trasmesso le controdeduzioni e osservazioni formulate dai progettisti e condivise dall'Ufficio tecnico.

Per chiarezza, si riporta di seguito, distinto per punti, il testo delle motivazioni di non condivisione della varian-

te, le relative controdeduzioni del progettista, nonché le considerazioni finali dell'Ufficio:

a) motivazioni di non condivisione: come già in precedenza rilevato, il centro storico di Giuliana è provvisto di una serie di servizi e attrezzature pubbliche, ma risulta carente di verde e di parcheggi. Sebbene le prospettive demografiche siano negative, la variante prevede alcuni servizi ed attrezzature pubbliche di cui agli artt. 3 e 4 D.I. n. 1444/68, tuttavia non calcola le quantità minime di spazi pubblici, i rapporti tra spazi destinati agli insediamenti residenziali e spazi pubblici, né tanto meno quantifica i servizi esistenti al fine di definire il fabbisogno abitativo, in funzione anche di una quantificazione di massima della popolazione insediabile nel C.S.; difatti la relazione descrittiva dello stato di fatto e di progettazione non può prescindere di contenere una verifica sul dimensionamento degli standard urbanistici, relativamente al fabbisogno di servizi e attrezzature collettive all'interno del C.S., ai fini del rispetto dei suddetti artt. 3 e 4.

Controdeduzioni del comune: in merito viene rappresentato che, sulla base dell'analisi demografica, la popolazione residente per tutto il territorio comunale al 2011 è di 1996 ab. (dati ISTAT) e si prevede al 2021 una popolazione complessiva residente nel comune di 1787 abitanti.

La verifica degli standard urbanistici è stata effettuata considerando una popolazione residente nel C.S. pari a 1600 abitanti, ed applicando i contenuti del D.I. n. 1444/68 (dotazione minima 12 mq./ab. per i comuni aventi popolazione < a 10.000 ab) viene determinato un deficit per le sole aree per l'istruzione di mq. 2675 (indice esistente di 2,66 mq./ab. < 4 mq./ab. previsto dal D.I. n. 1444/68) da individuarsi nelle zone limitrofe al C.S. nel redigendo P.R.G.

Viene rappresentato, altresì, che l'area destinata all'istruzione dell'obbligo pari a mq. 1862,41 (scuola esistente), risulta tuttavia adeguata alle reali necessità, considerando la percentuale di abitanti in età scolare della popolazione residente; inoltre viene comunicato che nelle immediate vicinanze del C.S.U. si trova la scuola media che contribuisce al conseguimento dello standard del territorio comunale.

Considerazioni di questo ufficio: in linea generale appare condivisibile la verifica degli standard urbanistici.

Per quanto riguarda l'insufficienza delle aree da destinare ad attrezzatura scolastica, tenuto conto che oltre alla scuola esistente di mq. 1862,41 si trova nelle immediate vicinanze al C.S. una scuola media, e dato che la popolazione in età scolare rispetto alla popolazione residente non è tanto significativa, per cui si ritiene condivisibile.

b) Motivazioni di non condivisione: la variante individua un'area destinata a "verde pubblico attrezzato" all'interno di un ambito da sottoporre a intervento di "riqualificazione urbanistica", normato dall'art. 37 delle N.T.A., per il quale è stata prevista la redazione di un piano urbanistico particolareggiato che definisca tutti gli interventi necessari ai fini del recupero ambientale nel contesto urbano. Tale ambito non è stato ritenuto condivisibile, in quanto non è stata ravvisata la necessità di includerlo oggi all'interno della perimetrazione del C.S. per poi demandare ad una fase successiva la relativa pianificazione/attuazione mediante la redazione di un piano urbanistico particolareggiato, considerato altresì che le aree a verde attrezzato non sono state quantificate per il soddisfacimento degli standard urbanistici previsti dal citato D.I.

Pertanto nelle more l'area era da considerarsi zona bianca, in quanto i vincoli dello strumento urbanistico

vigente risultavano decaduti, e di conseguenza i parametri urbanistici da applicare erano quelli previsti per la zona "E" dal vigente strumento urbanistico.

c) Motivazioni di non condivisione: per le stesse motivazioni di cui al punto b) anche l'ulteriore estensione del perimetro del C.S. posto ai margini meridionali del Castello, identificato come verde pubblico attrezzato, non è stato ritenuto condivisibile, ad eccezione che l'amministrazione comunale dimostrasse l'impossibilità, per mancanza di disponibilità di aree idonee, di raggiungere le quantità minime di cui all'art. 3 del D.M. n. 1444/68.

Controdeduzioni comune: con riferimento ai punti b) e c) inserimento nel perimetro del C.S. della zona a "verde pubblico attrezzato", ambito da sottoporre a intervento di "riqualificazione urbanistica", il progettista riferisce a supporto della scelta effettuata in fase di redazione della variante che, oltre a contribuire in termini di standard alla dotazione di cui all'art. 3 del D.I. n. 1444/68, rientra nella fattispecie prevista dalla circolare DRU n. 2 dell'11 luglio 2000, la quale dispone che "Una eventuale sottozona "A" includerà e disciplinerà anche gli spazi ineditati adiacenti al centro storico (pendici collinari, parchi e orti infra o extra-murali, ecc.) che costituiscono complemento urbanistico, paesaggistico, ambientale essenziale del complesso urbano storico", nonché alle indicazioni contenute nella circolare DRU n. 3 dell'11 luglio 2000, la quale sottolinea l'importanza, ai fini della perimetrazione del C.S., "...il notevole contributo..." delle "...indicazioni contenute nelle schede CSU redatte dalle Soprintendenze e gli elenchi allegati...", che nello specifico la scheda IPCE/CSU del comune di Giuliana include le zone in argomento nella perimetrazione del centro storico.

Inoltre la scelta di subordinare l'attuazione del "verde pubblico attrezzato", in oggetto alla redazione di un successivo piano urbanistico particolareggiato, viene anche prevista nella medesima circolare DRU 3/2000 che così recita "...si è affermata la scelta di disciplinare il recupero dei C.S. attraverso l'intervento diretto, previsto in sede di pianificazione generale, demandando alla redazione di piani particolareggiati la progettazione relativa ad aree campione e ad aree rappresentative di problematiche particolari." Oltre ciò, anche in coerenza con la circolare ARTA del 15 ottobre 2012, prot. n. 57027, "Studi geologici per la redazione di strumenti urbanistici", la quale dispone che "Le aree suscettibili di modifiche dell'assetto territoriale ai fini urbanistici, dove dagli studi effettuati siano emerse problematiche.....possono essere oggetto, qualora se ne ravvisi la necessità..., di specifici approfondimenti di indagine a scala di maggiore dettaglio..."

Considerazioni di questo ufficio: per quanto sopra le osservazioni formulate dal progettista relativamente ai punti b) e c) si ritengono ampiamente giustificative delle scelte operate.

d) Motivazioni di non condivisione: l'art. 34 delle N.T.A. disciplina interventi di ristrutturazione urbanistica, i cui ambiti non sono stati individuati in leggenda nella Tav.P.2* - "Planimetria di progetto del centro storico urbano. Modalità di intervento", pertanto l'inserimento dell'art. 34 era stato considerato non necessario.

Controdeduzione comune: il progettista condivide l'abolizione dell'art. 34 delle N.T.A.

Considerazioni di questo ufficio - In merito si conferma che l'art. 34 delle N.T.A. non è condivisibile, in quanto disciplina interventi di ristrutturazione urbanistica che, nella presente variante, non sono stati individuati ambiti soggetti a tali interventi.

Pertanto l'inserimento dell'art. 34 risulta non necessario, in considerazione che, per la ristrutturazione urbanistica di cui alla lettera e) dell'art. 20 della legge regionale n. 71/78, l'approvazione resta di competenza dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, ai sensi dell'art. 55 della stessa legge.

e) Motivazioni di non condivisione: tra gli elaborati che costituiscono la variante al centro storico non risulta va trasmesso il Regolamento edilizio (art. 3 della legge n. 1150 del 1942).

Controdeduzioni comune: è stato rappresentato che pur non essendo presente l'elaborato relativo è stato inserito nell'articolato delle N.T.A. al "Titolo IV - Norme regolamentari".

Considerazioni di questo ufficio: gli articoli del citato Titolo IV delle N.T.A., contengono prescrizioni tipiche del R.E.. Pertanto i suddetti articoli si ritengono condivisibili e gli stessi dovranno intendersi come integrazioni del R.E. vigente.

Considerazioni di questo ufficio, in ultimo si segnala che:

- in merito alla prevista "funicolare" questo ufficio mostra delle perplessità per la compatibilità dell'opera da realizzare con le specifiche caratteristiche del sito prescelto, in quanto il percorso della funicolare è attraversato da due importanti faglie fra loro pressochè perpendicolari, oltre che l'area di occupazione dell'infrastruttura, prevista vicina al Castello, risulta in parte interessata da rischio molto elevato "R4"; pertanto, pur ritenendo la funicolare compatibile urbanisticamente, si suggerisce di valutare il suo effettivo inserimento all'atto del progetto definitivo/esecutivo a cui si rimanda la fattibilità tecnica della realizzazione dell'opera;

- l'art. 63 delle N.T.A. al terzo comma le parole "circolare n. 2222 del 31 gennaio 1995" devono essere sostituite dalle parole "circolare n. 3/DRA del 20 giugno 2014", in quanto quest'ultima abroga e sostituisce le circolari del 14 gennaio 2014, prot. n. 1588, del 15 ottobre 2012, prot. n. 57027 e n. 2222/95;

- la legge regionale n. 26 del 9 maggio 2012, art. 11 comma 17, introduce il comma 1 bis all'art. 19 legge regionale n. 5 del 5 aprile 2011, il quale recita "...la commissione edilizia comunale cessa di operare in tutti i procedimenti previsti dalle vigenti disposizioni di legge o di regolamenti nazionali e regionali", pertanto le N.T.A. dovranno essere riformulate nelle parti che si pongono in contrasto con la suddetta normativa.

Per tutto quanto sopra premesso, rilevato, ritenuto e considerato, questa unità operativa 2.2 del servizio 2/D.R.U. è del parere che la variante proposta dal comune di Giuliana per il recupero del centro storico, adottata dal consiglio comunale con delibera n. 27 del 30 novembre 2012, sia meritevole di approvazione ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 71/78 e della circolare D.R.U. n. 3/2000, con l'osservanza delle considerazioni e prescrizioni sopra espresse, nonché delle prescrizioni e raccomandazioni riferite sulla variante dagli organi competenti, con particolare riguardo a quanto previsto nella relazione geologica e nella nota integrativa a firma del geol. Antonio Gallo, tenuto conto che nessun intervento di demolizione e ricostruzione può essere consentito dalla presente variante generale al centro storico, cosa possibile solo previa approvazioni di appositi piani di recupero ex legge n. 457/1978 (C.G.A. parere n. 490/95 del 13 settembre 1995).>>

Ritenuto di poter condividere il sopra richiamato parere n. 5 del 24 settembre 2014, reso dall'U.O. 22 del servizio 2/D.R.U. di questo Dipartimento;

Rilevato che la procedura seguita è conforme alla legge sopra richiamata;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 71/78 e s.m.i e della circolare A.R.T.A./D.R.U. n. 3/2000, in conformità al parere n. 5 del 24 settembre 2014 con le prescrizioni in esso contenute, espresso dall'U.O. 2.2 del servizio 2/D.R.U., è approvata la variante generale per il recupero del centro storico del comune di Giuliana, adottata con delibera consiliare n. 27 del 30 novembre 2012.

Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono visti e timbrati da questo Assessorato:

1. relazione generale;
2. tavola A.1 - stralcio piano territoriale provinciale (schema di massima) 50.000;
3. tavola A.2 - ortofoto - stralcio piano comprensoriale n. 6 1:10.000/1:2.000;
4. tavola A.3 - sviluppo storico dell'insediamento - repertorio cartografico, iconografico e fotografico scale varie;
5. tavola A.4 - sviluppo storico dell'insediamento, catasto d'impianto (1939) 1:1.000;
6. tavola A.5 - sviluppo storico dell'insediamento - inventario del patrimonio culturale europeo 1:1.000;
7. tavola A.6 - analisi del tessuto edilizio - ridisegno del catastale, edifici di interesse storico-archeologico 1: 1.000;
8. tavola A.7 - analisi del tessuto edilizio - carta delle volumetrie - zone censuarie 1: 1.000;
9. tavola A.8 - analisi del tessuto edilizio - classificazione 1: 1.000;
10. tavola A.9 - analisi del tessuto edilizio - carta delle conservazioni e delle alterazioni 1: 1.000;
11. tavola A.10 - analisi del tessuto edilizio - carta dello stato d'uso 1: 1.000;
12. tavola A.11 - analisi del tessuto edilizio - servizi e spazi commerciali 1: 1.000;
13. tavola A.12 - analisi del tessuto edilizio - proprietà pubbliche e demaniali 1: 1.000;
14. tavola P.1 - planimetria di progetto del centro storico urbano - destinazioni urbanistiche e prevalenti destinazioni d'uso 1: 1.000;
15. tavola P.1* - planimetria di progetto del centro storico urbano - destinazioni urbanistiche e prevalenti destinazioni d'uso 1: 1.000
16. tavola P.2 - planimetria di progetto del centro storico urbano - modalità d'intervento 1: 1.000;
17. tavola P.2* - planimetria di progetto del centro storico urbano - modalità d'intervento 1: 1.000;
18. tavola P.3 - profili altimetrici regolatori;
19. tavola P.4a - abaco degli elementi morfologici del paesaggio urbano;
20. tavola P.4b - abaco degli elementi morfologici del paesaggio urbano;
21. tavola P.4c - abaco degli elementi morfologici del paesaggio urbano;
22. tavola NTA - norme tecniche di attuazione del centro storico urbano;
23. tavola NTA* - integrazione delle norme tecniche di attuazione del centro storico urbano;
24. tavola R - relazione geologica;

25. tavola N.I. - nota integrativa;
 26. tavola I - carta geologica e geomorfologica 1:2.000;
 27. tavola II - carta litotecnica 1:2.000;
 28. tavola III - carta delle zone a maggiore pericolosità sismica locale 1:2.000;
 29. tavola III - carta della pericolosità geologica 1:2.000;
 30. parere favorevole n. 5 del 24 settembre 2014 dell'U.O. 2.2/D.R.U.
 31. delibera di adozione del C.C. n. 27 del 30 novembre 2012.

Art. 3

Il presente decreto, con gli elaborati tecnici ad esso allegati, dovrà essere pubblicato nel sito web dell'amministrazione comunale (albo pretorio *on-line*) ai sensi della normativa vigente in materia di pubblicazione degli atti, ferma restando la possibilità per l'amministrazione, in via integrativa, di effettuare la pubblicità attraverso avviso di deposito degli atti a libera visione del pubblico presso l'ufficio comunale.

Art. 4

Il comune di Giuliana resta onerato degli adempimenti consequenziali al presente decreto, che, con esclusione degli atti ed elaborati, ai sensi dell'art. 10, della legge n. 1150/42, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Art. 6

Avverso il presente provvedimento è esperibile, dalla data di pubblicazione, ricorso giurisdizionale dinnanzi al T.A.R. entro il termine di sessanta giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di centoventi giorni.

Palermo, 23 ottobre 2014.

PIRILLO

(2014.44.2532)112

DECRETO 29 ottobre 2014.

Approvazione di variante al piano regolatore generale del comune di Fiumedinisi.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;
 Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;
 Visti i DD.MM. 1 aprile 1968, n. 1404 e 2 aprile 1968, n. 1444;
 Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;
 Visto l'art. 9 della legge n. 40 del 21 aprile 1995;
 Visto il T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, approvato con il D.P.R. n. 327/01 e modificato dal D.L.vo n. 302/02, reso applicabile con l'art. 36 della legge regionale n. 7 del 2 agosto 2002 come integrato dall'art. 24 della legge regionale n. 7 del 19 maggio 2003;
 Visto il D.lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
 Visto l'art. 59 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, così come modificato dall'art.11, comma 41, della legge regionale 9 maggio 2012, n. 26;

Vista la delibera della Giunta di Governo n. 200 del 10 giugno 2009;

Vista la nota prot. n. 3036 del 19 maggio 2014, pervenuta per conoscenza al servizio 3/DRU, con la quale il comune di Fiumedinisi, nella qualità di autorità procedente, ha chiesto al servizio 1 VAS-VIA del Dipartimento regionale dell'ambiente, autorità competente in materia, se il progetto specificato in oggetto fosse da assoggettare alla procedura di VAS, di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, trasmettendo la relativa documentazione;

Vista la nota prot.n. 5022 dell'1 settembre 2014 e successive note integrative prot. n. 5477 del 25 settembre 2014 e prot. n. 5723 del 7 ottobre 2014, quest'ultima registrata al protocollo di questo Assessorato al n. 20414 del 13 ottobre 2014, con la quale il comune di Fiumedinisi ha trasmesso a questo Assessorato per i provvedimenti di competenza gli atti ed elaborati relativi alla variante al P.R.G. finalizzata alla reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione dei lavori di riqualificazione urbana con la realizzazione di un centro servizi per scambi generazionali sovra comunali. Art. 9, comma 4, del D.P.R. n. 327/2001;

Vista la deliberazione del consiglio comunale del comune di Fiumedinisi n. 21 del 28 giugno 2014, con la quale il comune di Fiumedinisi ha deliberato "di approvare la variante al P.R.G. finalizzata alla reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio, a norma dell'art. 9, comma 4 del D.P.R. n. 327/2001, per la realizzazione dei lavori di riqualificazione urbana con la realizzazione di un centro servizi per scambi generazionali sovra comunali relativamente alle aree di cui alle particelle nn. 928, 929, 930, 946, riportate nel deliberato.

Visti gli atti di pubblicazione, relativi all'approvazione del progetto in variante allo strumento urbanistico vigente ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71/78;

Vista la documentazione trasmessa dalla quale si evince la regolarità delle procedure di deposito e pubblicazione;

Visto il parere dell'ufficio del Genio civile di Messina, reso ai sensi dell'art. 13 della legge 2 febbraio 1974 n. 64 in data 30 aprile 2014;

Visto il parere prot. n. 26896 dell'11 giugno 2014, con il quale il servizio 1/VIA-VAS del Dipartimento territoriale ritiene che non ricorrano i presupposti per l'attivazione della procedura di valutazione ambientale strategica (ex D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.) riguardo alla variante al P.R.G. di che trattasi;

Visto il P.R.G. del comune di Fiumedinisi, approvato con decreto dirigenziale n. 486 del 5 maggio 2003. con i vincoli divenuti inefficaci;

Visto il decreto dirigenziale n. 1208 del 21 dicembre 2007 con il quale è stata approvata la variante al vigente P.R.G. denominata: "Patto per la vivibilità di Fiumedinisi";

Visto il parere n. 20 del 20 ottobre 2014 reso, ai sensi dell'art. 9 della legge regionale n. 40 del 21 aprile 1995, dall'U.O.3.1/D.R.U., che di seguito parzialmente si trascrive:

«... *omissis*...

Rilevato che:

– Il comune di Fiumedinisi risulta dotato di un P.R.G. con annesse norme di attuazione, approvato con decreto dirigenziale n. 486 del 5 maggio 2003.

– Il progetto in argomento riguarda un intervento facente parte del più generale progetto denominato "Patto per la vivibilità di Fiumedinisi", la cui localizzazione è stata approvata con D.C.C. n. 71 del 15 settembre 2005.

– Con D.D.G. n. 1208 del 21 dicembre 2007 ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge regionale n. 71/78 è stata approvata la variante al P.R.G. vigente discendente dal programma approvato con la citata D.C.C. n.71/05, apponendo il vincolo preordinato all'esproprio per le aree interessate dagli interventi, compresi in detta variante, ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. n.327/2001.

– L'intervento n. 1 - "S.T.U. via Roma - realizzazione verde attrezzato e box auto", facenti parte della suddetta proposta progettuale denominata "Patto per la vivibilità di Fiumedinisi", prevedeva la realizzazione di due strutture destinate a verde attrezzato e box auto in via Roma.

– Le aree interessate dalla realizzazione delle opere suindicate risultano individuate catastalmente al foglio di mappa n. 17, particelle nn. 928, 929, 930, 946.

– A seguito dell'approvazione di detta variante, per le aree sopra indicate è mutata la loro destinazione urbanistica da zona "A" (centro storico) a zona "SI" (attrezzature e servizi).

– Il vincolo preordinato all'esproprio per le suddette aree risulta oggi decaduto in quanto non è stata dichiarata la pubblica utilità delle opere entro i termini stabiliti dall'art. 9, comma 3 del D.P.R. n. 327/2001 (cinque anni).

– Il comune di Fiumedinisi, nell'ambito del P.I.S.T. n. 17 "Peloritani, Terre dei Miti e della Bellezza, Area Ionica-Alcantara", ha successivamente partecipato all'avviso pubblico per l'attuazione territoriale del PO FESR 2007-2013 con riferimento all'asse VI "Sviluppo Urbano Sostenibile" - II fase, con il progetto per la "riqualificazione urbana con la realizzazione di un centro servizi socio-culturale per scambi generazionali sovracomunali".

– Con delibera di G.M n. 134 del 12 luglio 2010 è stato approvato il progetto definitivo dell'intervento in oggetto, al fine di venire inserito nel P.I.S.T. n. 17 e partecipare all'avviso pubblico sopra richiamato.

– Con deliberazione di G.M n. 65 del 2 maggio 2014 è stato approvato il progetto esecutivo dei lavori di riqualificazione urbana con la realizzazione di un centro servizi socio-culturale per scambi generazionali sovra comunali.

– L'intervento suddetto ricade sulle aree già individuate nella variante allo strumento urbanistico, approvata con il citato D.D.G. ARTA n. 1208/2007, e precisamente ricade sul foglio di mappa n. 17, particelle nn. 928, 929, 930, 946.

– Risultando i vincoli derivanti da detta variante decaduti, il comune ha proceduto alla reiteratione degli stessi con la variante in argomento.

– Con delibera n. 21 del 28 giugno 2014 il Comune ha adottato la variante al P.R.G., finalizzata alla realizzazione dei lavori di riqualificazione urbana con la realizzazione del centro servizi per scambi generazionali sovra comunali.

– La motivazione di interesse pubblico a supporto della reiteratione del vincolo preordinato all'esproprio coincide con quella che inizialmente ha determinato la destinazione del terreno in zona territoriale S1, approvata con D.D.G. A.R.T.A. n. 1208/2007 e finalizzata alla realizzazione dell'opera pubblica allora proposta.

Il nuovo progetto approvato con l'atto consiliare n. 21/2014 prevede la realizzazione di un edificio disposto su due piani con prospetto principale e accessi su via Roma, così costituito:

Al piano terra di detto edificio è previsto un unico ambiente da adibire a centro aggregazione, un bagno, la scala e l'ascensore per accedere al piano superiore.

Al secondo piano è previsto un unico ambiente da utilizzare come laboratorio per attività diverse ed un bagno.

La copertura piana dell'edificio sarà adibita a piazzetta con accesso sia da via Roma attraverso una scala da realizzare in prosecuzione della grandinata esistente, sia da Vico Roma che si trova ad un livello più alto rispetto alla strada principale.

Oltre a detto edificio è prevista in un'area situata sul lato opposto di via Roma, che interessa la particella n. 946, la realizzazione di una piccola struttura da adibire a parcheggio, con la copertura piana che sarà adibita a piazzetta e verde attrezzato.

La superficie interessata da detti due interventi è di circa mq. 330.00 con la medesima destinazione urbanistica zona "S" discendente dal precedente decreto ricade in catasto al foglio di mappa n. 17, particelle nn. 928, 929, 930, e 946

Rilevato inoltre che:

– con D.D.G. del Dipartimento regionale delle infrastrutture, e della mobilità e dei trasporti n. 2976 del 20 novembre 2013, registrato alla Corte dei conti in data 16 gennaio 2014, la realizzazione dell'intervento in oggetto è stata ammessa a finanziamento;

– il comune ha valutato, a seguito di detto finanziamento, l'opportunità della reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dalla realizzazione dell'intervento in oggetto;

– l'art. 9, comma 4, del D.P.R. n. 327/2001 prevede la possibilità per la pubblica amministrazione di reiterare il vincolo preordinato all'esproprio dopo la sua decadenza, dandone adeguata motivazione e rinnovando le procedure di cui all'art. 9, comma 1 dello stesso D.P.R. n. 327/2001, il comune ai sensi dell'art. 11, comma 2 del D.P.R. n. 327/2001, e successive modifiche ed integrazioni, con nota del 4 aprile 2014, ha dato avviso dell'avvio del procedimento di adozione della variante urbanistica finalizzata alla reiteratione del vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione dei lavori di cui in oggetto ai proprietari delle aree interessate;

– avverso la procedura di avvio del procedimento relativo alla reiteratione del vincolo preordinato all'esproprio, è stata presentata al comune un'osservazione registrata al protocollo del medesimo Ente al n. 2695 del 5 maggio 2014 a firma del sig. Scoglio Paolo (proprietario di un'area interessata dalla reiteratione di detto vincolo) trasmessa con la citata nota del comune prot. n. 5022 dell'1 settembre 2014, che in sintesi lamenta l'illegittimità della procedura avviata, in quanto la reiteratione del vincolo deve essere sorretta da un'adeguata e congrua motivazione circa la sussistenza del pubblico interesse che non risulta riportata dalla comunicazione di avvio del procedimento e pertanto chiede allo stesso ente comunale di "soprassedere da ogni e qualsiasi decisione che possa ulteriormente gravare i terreni di proprietà dello scrivente del vincolo preordinato all'espropriazione stante la evidente illegittimità della procedura avviata.";

– detta osservazione è stata riscontrata da parte del comune con nota prot. n. 3024 del 15 maggio 2014, trasmessa con la citata nota comunale n. 5022 dell'1 settembre 2014, dove sono state specificate le sostanziali motivazioni della proposta di reiteratione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dalla reiteratione dell'opera pubblica in argomento, in quanto "...la motivazione di interesse pubblico a supporto della reiteratione del vincolo preordinato all'esproprio coincide con quella che inizialmente ha determinato la destinazione del terreno in zona territoriale omogenea S1, approvata in variante al vigente P.R.G. con D.D.G. A.R.T.A. n. 1208 del 21

dicembre 2007, finalizzato alla realizzazione dell'opera pubblica indicata in oggetto”;

– con nota prot. n. 26896 dell'11 giugno 2014, il servizio 1VIA-VAS ha attestato che “Per la variante finalizzata alla reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio di cui in oggetto non ricorrono i presupposti per l'attivazione della procedura di VAS ex D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in quanto essa rientra nei casi di esclusione previsti al punto 6 - par. 1.2. della delibera di Giunta regionale n. 200/2009.

Considerato che:

- la procedura della riapposizione del vincolo preordinato all'esproprio è sufficientemente motivata in relazione dell'esistenza di un finanziamento pubblico concesso per la realizzazione di un intervento utile alla collettività in ragione della sua tipologia, ed in ragione della presenza della conferma di un vincolo apposto nel 2007 su un'area che in precedenza era destinata a zona “A”, elementi questi che fanno propendere, nel soppesamento tra interesse collettivo ed interesse dell'espropriando, per il primo;

- sono state adempiute le formalità previste dall'art. 11 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modifiche ed integrazioni e di tutti gli atti prescritti in merito all'avvio del procedimento di esproprio in seguito al quale è stata presentata una osservazione;

- la deliberazione di C.C. n.21 del 28 giugno 2014, esecutiva ai sensi di legge, relativa all'approvazione della “variante al P.R.G. finalizzata alla realizzazione del vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione dei lavori di riqualificazione urbana con realizzazione di un centro servizi per scambi generazionali sovracomunali”, è stata resa nota al pubblico e pubblicata nei termini dell'art. 3 della legge regionale n. 71/78;

- come risulta dalla nota prot. n. 3024 del 15 maggio 2014, a firma del responsabile dell'area dei servizi territoriali ed ambientali del comune con D.D.G. del Dipartimento regionale delle infrastrutture, e della mobilità e dei trasporti n. 2976 del 20 novembre 2013, registrata alla Corte dei conti in data 16 gennaio 2014 reg. 1, fg 5, in osservanza alla deliberazione di Giunta regionale n. 323 del 26 settembre 2013 “Asse VI - obiettivi operativi 6.1.1, 6.2.1-PAC terza fase”, l'opera pubblica in oggetto è stata finanziata;

- come risulta nella proposta di deliberazione del 23 giugno 2014, allegata alla delibera del consiglio comunale n. 21 del 28 giugno 2014 “...l'intervento in oggetto è inserito nel Programma triennale delle OO.PP. 2013-2015, approvato con Deliberazione di C.C. n. 29 dell'11 settembre 2013, e confermato nello schema di P.T.OO.PP. 2014-2016 e nel relativo elenco annuale, approvato con Deliberazione di G.M. n. 47 del 14 aprile 2014”;

- il progetto in oggetto, anche se diverso da uno dei due interventi approvati con D.D.G. n. 1208/2007 denominati (intervento n. 1 - “S.T.U. via Roma - realizzazione verde attrezzato e box auto”), mantiene la stessa finalità in quanto riveste interesse di pubblica utilità perché destinato a un centro di aggregazione sociale, oltre che laboratorio multiuso;

- con provvedimento del dirigente del servizio 1/VAS-VIA il progetto in argomento è stato ritenuto non assoggettabile alle procedure di VAS ex D.Lgs. n. 152/06, con prescrizioni;

- la compatibilità dell'area interessata dal progetto in variante con le condizioni geomorfologiche del territorio

non è stata formalmente attestata, ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/74, dall'ufficio dei Genio civile di Messina, in quanto detto ufficio si è espresso con parere n. 78588 del 30 aprile 2014 che nei considerata dello stesso ha così rappresentato: “l'impossibilità di un esame approfondito degli elaborati per l'esiguità di tempo disponibile e dell'elevato numero di analoghe richieste pervenute” e ha prescritto all'amministrazione comunale che “per dare inizio ai lavori, dovrà richiedere ed acquisire preventivamente il prescritto nulla-osta dello scrivente Ufficio ai sensi dell'art. 18 della citata legge n. 64/74”;

- nel merito di quest'ultimo parere deve ritenersi che sia in ragione della procedura assolta nel 2007 (ex art. 13 legge n. 64/74), sia in ragione di quanto rappresentato in merito all'espressione del parere sismico sulla progettazione definitiva, si possa comunque procedere all'emissione del parere sulla variante urbanistica in argomento;

- le finalità previste dalla proposta di variante interessano la collettività e pertanto la stessa è di interesse pubblico come si rileva dalla comunicazione dell'avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio a cui è stato dato avviso ai proprietari delle aree, ex art. 11 del D.P.R.S. n. 327/01;

- l'osservazione del sig. Scoglio Paolo, è da ritenere non accoglibile in condivisione delle motivazioni contenute nella nota prot. n. 3024 del 15 maggio 2014, trasmessa con la citata nota comunale n. 5022 dell'1 settembre 2014, ed in relazione di quanto già rappresentato sopra in ordine alla procedura della riapposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Per quanto sopra premesso rilevato e considerato, questa unità operativa 3.1 del servizio 3 esprime parere favorevole sulla variante, finalizzata alla reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio, adottata con deliberazione di C.C. n. 21 del 28 giugno 2014, ai sensi dell'art.19 del D.P.R. n. 327/01, ferme restando tutte le condizioni e prescrizioni imposte dagli organi competenti, che si sono già espressi e fatti salvi gli eventuali pareri e/o autorizzazioni.»

Ritenuto di poter condividere il sopra richiamato parere n. 20 del 20 ottobre 2014, reso dall'U.O. 3.1/DRU ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 21 aprile 1995, n. 40; Rilevata la regolarità della procedura seguita;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/01, in conformità a quanto espresso nel parere n. 20 del 20/10/2014, reso dall'U.O.3.1, è approvata la variante al P.R.G. del comune di Fiumedinisi, finalizzata alla reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione dei lavori di riqualificazione urbana con la realizzazione di un centro servizi per scambi generazionali sovracomunali, ricadente al foglio di mappa n. 17, particelle nn. 928, 929, 930, 946, adottata con delibera del consiglio comunale n. 21 del 28 giugno 2014.

Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono visti e timbrati da questo Assessorato:

1. parere n. 20 del 4 febbraio 2014 reso dall'U.O.3.1/D.R.U.;

2. deliberazione di consiglio comunale n. 21 del 28 giugno 2014.

Elaborati di cui alla delibera n. 21 del 28 giugno 2014 - (intervento n. 1 - S.T.U. via Roma - realizzazione verde attrezzato e box auto). (All. 3):

3. corografia scala 1:10000;
4. stralcio aerofotogrammetrico scala 1:1000;
5. stralcio catastale scala 1:1000;
6. stralcio P.R.G. vigente scala 1:1000;
7. planimetria generale intervento scala 1:500.

Elaborati di cui alla delibera n. 21 del 28 giugno 2014 - Progetto esecutivo (per la riqualificazione urbana con la realizzazione di un centro servizi socio-culturale per scambi generazionali sovra comunali). (All. 4):

8. corografia scala 1: 50000;
9. corografia scala 1:10000;
10. aerofotogrammetria scala 1:2.000;
11. stralcio P.R.G. scala 1:2000;
12. stralcio P.R.G. scala 1:1000;
13. stralcio catastale scala 1:1000.

Elaborati trasmessi con nota comunale prot. n. 5477 del 25 settembre 2014 relativi al progetto esecutivo e ad integrazione degli elaborati di cui alla delibera del consiglio comunale n. 21 del 28 giugno 2014:

14. elab. 1.01 relazione generale;
15. elab. 1.02 relazione paesaggistica semplificata;
16. tav. 2.01 cartografie;
17. tav. 2.02 rilievo fotografico;
18. tav. 2.03 planimetrie stato di fatto e di progetto;
19. tav. 2.04 progetto edificio;
20. tav. 2.05 progetto parcheggio;
21. elab. 5.01 relazione di esproprio e stima;
22. elab. 5.02 piano particellare di esproprio.

Art. 3

Ai sensi del comma 1 dell'art. 10 del citato D.P.R. n. 327/01 e ss.mm. ed ii., si dà atto espressamente del vincolo preordinato all'esproprio disposto con l'approvazione della presente variante al vigente strumento urbanistico del comune di Fiumedinisi.

Art. 4

Il comune di Fiumedinisi dovrà provvedere ai successivi adempimenti consequenziali all'emissione del presente decreto, che, unitamente al progetto approvato ed ai relativi allegati, dovrà essere depositato e pubblicato nei termini di legge.

Art. 5

Prima dell'inizio dei lavori, il comune di Fiumedinisi dovrà richiedere ogni altra autorizzazione o concessione necessaria per l'esecuzione delle opere di che trattasi.

Art. 6

Il comune di Fiumedinisi resta onerato degli adempimenti consequenziali al presente decreto, che, con esclusione degli atti ed elaborati, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale, dalla data di pubblicazione, dinanzi al T.A.R. entro il termine di sessanta giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di centoventi giorni

Palermo, 29 ottobre 2014.

PIRILLO

(2014.45.2650)114

DECRETO 29 ottobre 2014.

Mancato accoglimento di un'osservazione presentata avverso il piano regolatore generale del comune di San Gregorio di Catania.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti i DD. II. 1 aprile 1968, n. 1404 e 2 aprile 1968 n.1444;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n.71 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 3, comma 4, della legge n. 241 del 7 agosto 1990;

Visto l'art.9 della legge regionale n.40/95;

Visti gli artt. 13 e 17 della legge n. 64 del 2 febbraio 1974;

Vista la nota prot. n.12485 del 10 giugno 2014, con la quale l'U.Op. 4.2 del servizio 4/DRU ha trasmesso al Consiglio regionale dell'urbanistica la proposta di parere n.14 del 10 giugno 2014, formulata, ai sensi dell'art. 68 della legge n. 10/99, che parzialmente si trascrive:

«...*Omissis*...Visto il D.D.G. n. 173 del 2 luglio 2013 con il quale, in esecuzione della sentenza TARS n. 3001/12 si è pronunciato sull'osservazione proposta dalla ditta Russo Alfio avverso il P.R.G. di San Gregorio di Catania, catalogata al n. 26, decidendone il non accoglimento condividendo il voto CRU n. 106 del 6 marzo 2013 ed il voto CRU n. 128 del 5 giugno 2013;

Vista l'ordinanza n. 996 del 2014, con la quale il TAR Sicilia, sez. staccata di Catania, accogliendo la domanda cautelare di cui al ricorso proposto dal sig Alfio Russo n. 1490/2013, ordina alle amm.ni di "rideterminarsi sulla base di istruttoria specifica per la zona ove ricade il terreno del ricorrente".

Visto il provvedimento prot. n. 61696 del 3 aprile 2014, con il quale l'ufficio del Genio civile di Catania, in relazione alla richiesta di autorizzazione alla costruzione di n. 2 palazzine per civile abitazione in via Marciano e vico Zico presentata dalla ditta Russo Alfio, "non autorizza il progetto in oggetto specificato ai sensi dell'art. 17 della legge n. 64/74";

Considerato che dall'istruttoria condotta dall'ufficio del Genio civile di Catania, che si basa sullo studio di microzonazione sismica di I livello redatta dall'Ufficio regionale di protezione civile, approvato con D.D.G. n. 620 del 4 dicembre 2013, "si evince chiaramente che l'area in oggetto è interessata da una faglia diretta ed attiva (certa) e rientra per intero in una zona suscettibile di instabilità", si esprime il parere che l'osservazione presentata dalla ditta Russo Alfio non risulta accoglibile.»;

Visto il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n.187 del 11 giugno 2014, che di seguito parzialmente si trascrive:

«...*Omissis*.... Vista la proposta di parere n. 14 del 10 giugno 2014 inerente l'oggetto;

Valutato il contenuto della proposta di ufficio;

Considerato che nel corso della discussione è emerso l'orientamento di condividere la proposta di parere dell'ufficio;

Esprime il parere che l'osservazione presentata dalla ditta Russo Alfio avverso il PRG di San Gregorio di Catania, catalogata al n. 26, non può essere accolta conformemente a quanto esplicitato nella proposta di parere n. 14 del 10 giugno 2014 che costituisce parte integrante del presente voto.»;

Vista la propria nota prot. n. 13859 del 30 giugno 2014 con la quale, ai sensi del 6° comma dell'art. 4 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, è stato richiesto al comune di San Gregorio di Catania di adottare le controdeduzioni alle determinazioni assessoriali di cui al, condiviso, voto del Consiglio regionale dell'urbanistica n. 187 dell'11 giugno 2014;

Vista la nota prot. n.19852 del 6 ottobre 2014, con la quale il servizio 4/D.R.U., nel rilevare l'assenza degli adempimenti di cui al 6° comma dell'art. 4 della legge regionale n.71/78, ha proposto l'emissione del provvedimento di approvazione nei termini previsti dal comma 8° dell'art. 4 della legge regionale n. 71/78;

Ritenuto di condividere il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 187 dell'11 giugno 2014 assunto con riferimento alle proposte di parere dell'U.Op. 4.1 del servizio 4/DRU n. 14 del 10 giugno 2014; Rilevata la regolarità della procedura seguita;

Decreta:

Art.1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, in conformità al voto n. 187 dell'11 giugno 2014, reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica, l'osservazione presentata dalla ditta Russo Alfio avverso il PRG di San Gregorio di Catania, catalogata al n. 26, non è accolta.

Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono vistati e timbrati da questo Assessorato:

– parere n.14 del 10 giugno 2014 reso dall'U.O. 4.1 del servizio 4/DR.U.;

– voto n. 187 dell'11 giugno 2014 reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica.

Art. 3

Il presente decreto, con gli elaborati tecnici ad esso allegati, dovrà essere pubblicato nel sito web dell'amministrazione comunale (albo pretorio on line) ai sensi della normativa vigente in materia di pubblicazione degli atti, ferma restando la possibilità per l'amministrazione, in via integrativa, di effettuare la pubblicità attraverso avviso di deposito degli atti a libera visione del pubblico presso l'ufficio comunale.

Art. 4

Il comune di San Gregorio di Catania resta onerato degli adempimenti conseguenziali al presente decreto che, con esclusione degli atti ed elaborati, ai sensi dell'art. 10 della legge n. 1150/42, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Art. 5

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale dinnanzi al T.A.R. entro il termine di sessanta giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di centoventi giorni dalla data di pubblicazione o notificazione.

Palermo, 29 ottobre 2014.

PIRILLO

(2014.45.2605)114

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA

Approvazione della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini della protezione civile - Competenze, struttura organizzativa e procedure di allertamento del Centro funzionale decentrato multirischio integrato della Regione siciliana IDRO.

Con decreto presidenziale n. 626/GAB del 30 ottobre 2014, è stato approvato il documento, costituente parte integrante del suddetto decreto, concernente: "Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini della protezione civile - Competenze, struttura organizzativa e procedure di allertamento del Centro funzionale decentrato multirischio integrato della Regione siciliana IDRO", che recepisce la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004, nel testo accluso alla proposta di cui alla nota del Dipartimento regionale della protezione civile, prot. n. 69821 dell'1 ottobre 2014.

(2014.45.2595)022

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA

Revoca del riconoscimento quale acquirente di latte bovino alla ditta Caseificio Calarossa di Biondo Salvatore & C. s.n.c., con sede in Terrasini.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea n.

4992 del 28 ottobre 2014, è stata revocata quale acquirente di latte bovino la ditta Caseificio Calarossa di Biondo Salvatore & C. s.n.c. con sede legale in c.da agli Androni s.n., 90049 Terrasini (PA), ai sensi di quanto previsto dal D.M. 31 luglio 2003 e successive modifiche e integrazioni.

(2014.45.2611)118

ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Provvedimenti concernenti scioglimento di società cooperative con sede nelle province di Agrigento, Palermo e Trapani.

Con decreti del dirigente generale del Dipartimento regionale delle attività produttive n. 2407/6 del 28 ottobre 2014 e dal n. 2425/6 al 2432/6 del 29 ottobre 2014, sono state sciolte, ai sensi e per gli effetti dell'art. 223/septiesdecies delle disposizioni attuative del codice civile, le sottoelencate cooperative:

Denominazione	Sede	Cod. Fiscale	DDG N.	del	Art.
Natura	Marsala	01942020817	2407/6	28/10/14	223
Alessandro Manzoni	Trapani	01389170810	2425/6	29/10/14	223
Domina	Raffadali	02385510843	2426/6	29/10/14	223
Atmosphere	Marsala	02259530810	2427/6	29/10/14	223
Arredo Sud	Castelvetrano	01293630818	2428/6	29/10/14	223
Cellarius	Marsala	02171800812	2428/6	29/10/14	223
XIX Gennaio	Marsala	02050220819	2428/6	29/10/14	223
Primavera 2000	Cinisi	04886090820	2429/6	29/10/14	223

Prima Rete	Partinico	03631450826	2429/6	29/10/14	223
Service Group Educart	Palermo	04543050829	2430/6	29/10/14	223
Sciuti 85	Palermo	04222280820	2430/6	29/10/14	223
Sicil Club	Lercara Friddi	02916070820	2430/6	29/10/14	223
CO.GE.SE	Favara	02037100845	2431/6	29/10/14	223
Eventi	Favara	02228910846	2431/6	29/10/14	223
Il Melograno	Favara	02079660847	2431/6	29/10/14	223
Terra Nostra	Agrigento	02318460843	2431/6	29/10/14	223
Vivere Insieme 1997	Cattolica Eraclea	02034370847	2431/6	29/10/14	223
Campo dei Fiori	Marsala	00656360815	2432/6	29/10/14	223
I.T.A.C. Autotrasporti	Campobello di Mazara	00110720810	2432/6	29/10/14	223
Radio Tele Sole Bosco	Marsala	00655330819	2432/6	29/10/14	223
R.3	Marsala	02042470811	2432/6	29/10/14	223
Sicur Labor	Salemi	01796660817	2432/6	29/10/14	223
Sintesi	Castelvetrano	01994220810	2432/6	29/10/14	223

(2014.45.2624)042**Scioglimento della cooperativa Edilizia Raimi, con sede in Enna.**

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale delle attività produttive n. 2408/6 del 28 ottobre 2014, è stata sciolta, ai sensi e per gli effetti, dell'art. 2545/septiesdecies del codice civile, la sottoelencata cooperativa:

Denominazione	Sede	Cod. Fiscale	DDG N.	Art.
Edilizia Raimi	Enna	0540460862	2408/6 del 28/10/2014	2545 c.c.

(2014.45.2584)042**ASSESSORATO DELL'ECONOMIA****Provvedimenti concernenti variazioni al bilancio della Regione per l'anno 2014 per compensi aggiuntivi da erogare a dirigenti regionali.**

Con decreto n. 2732 dell'8 ottobre 2014 del ragioniere generale della Ragioneria generale della Regione, si è provveduto ad apportare al bilancio della Regione per l'anno 2014 le variazioni per l'erogazione delle somme dovute, in attuazione del comma 5 dell'articolo 2 della legge regionale n. 19/2008, al dirigente regionale G. Amodei.

Il suddetto decreto è pubblicato integralmente nel sito ufficiale del Dipartimento del bilancio e del tesoro - Ragioneria generale della Regione all'indirizzo www.regione.sicilia.it.

Con decreto n. 2783 del 13 ottobre 2014 del ragioniere generale della Ragioneria generale della Regione, si è provveduto ad apportare al bilancio della Regione per l'anno 2014 le variazioni per l'erogazione delle somme dovute, in attuazione del comma 5 dell'articolo 2 della legge regionale n. 19/2008, ai dirigenti regionali M. Asaro, A. Bullara, F. Bellomo.

Il suddetto decreto è pubblicato integralmente nel sito ufficiale del Dipartimento del bilancio e del tesoro - Ragioneria generale della Regione all'indirizzo www.regione.sicilia.it.

Con decreto n. 2918 del 23 ottobre 2014 del ragioniere generale della Ragioneria generale della Regione, si è provveduto ad apportare al bilancio della Regione per l'anno 2014 le variazioni per l'erogazione delle somme dovute, in attuazione del comma 5 dell'articolo 2 della legge regionale n. 19/2008, ai dirigenti regionali V. Lo Conti, M. Petralito, G. Morreale, N. Mannino, M. Verace, T. Lucchesi, A. Scaduto.

Il suddetto decreto è pubblicato integralmente nel sito ufficiale del Dipartimento del bilancio e del tesoro - Ragioneria generale della Regione all'indirizzo www.regione.sicilia.it.

(2014.45.2637)017**Provvedimenti concernenti variazioni al bilancio della Regione per l'anno 2014 per indennità di posizione e di risultato.**

Con decreto n. 2734 dell'8 ottobre 2014 del ragioniere generale della Ragioneria generale della Regione, si è provveduto, in

attuazione dell'art. 66, comma 2, del C.C.R.L. per il quadriennio giuridico 2002-2005 e per i bienni economici 2002-2003 e 2004-2005, ad apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio corrente, le variazioni per l'integrazione dell'assegnazione 2014 relativa alla retribuzione di posizione (parte variabile) ed all'indennità di risultato del personale con qualifica dirigenziale in servizio presso il Dipartimento regionale pianificazione strategica e presso l'Aran Sicilia.

Il suddetto decreto è pubblicato integralmente nel sito ufficiale del Dipartimento del bilancio e del tesoro - Ragioneria generale della Regione all'indirizzo www.regione.sicilia.it.

Con decreto n. 2955 del 27 ottobre 2014 del ragioniere generale della Ragioneria generale della Regione, si è provveduto, in attuazione dell'art. 66, comma 2, del C.C.R.L. per il quadriennio giuridico 2002-2005 e per i bienni economici 2002-2003 e 2004-2005, ad apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio corrente, le variazioni per l'integrazione dell'assegnazione 2014 relativa alla retribuzione di posizione (parte variabile) ed all'indennità di risultato del personale con qualifica dirigenziale in servizio presso i Dipartimenti regionali funzione pubblica, autonomie locali, pianificazione strategica ed ambiente.

Il suddetto decreto è pubblicato integralmente nel sito ufficiale del Dipartimento del bilancio e del tesoro - Ragioneria generale della Regione all'indirizzo www.regione.sicilia.it.

(2014.45.2637)017**Provvedimenti concernenti conferma del cambio di titolarità di tabaccai autorizzati alla riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana.**

Con decreto n. 503 del 24 ottobre 2014 del dirigente del servizio 2 del Dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stato confermato il cambio di titolarità del tabaccaio di seguito specificato ed autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana:

Cod. Lottomatica	N. Ric.	N. Riv.	Ragione sociale nuovi titolari	Indirizzo	Comune	Prov.
PA3298	3303	4	Caruana Stefano	p.zza dei Caduti per la Patria, 6	Siciliana	AG

(2014.45.2609)083

Con decreto n. 504 del 24 ottobre 2014 del dirigente del servizio 2F del Dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stato confermato il cambio di titolarità del tabaccaio di seguito specificato ed autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana:

Cod. Lottomatica	N. Ric.	N. Riv.	Ragione sociale	Indirizzo	Comune	Prov.
PA0920	925	49	Bono Rossella	via Palermo, 142	Messina	ME

(2014.45.2613)083**Conferma di nuova attivazione di tabaccai autorizzati alla riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana.**

Con decreto n. 505 del 24 ottobre 2014 del dirigente del servizio 2 del Dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stata confermata la nuova attivazione dei tabaccai di seguito specificati ed autorizzati alla riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana:

Cod. Lottomatica	N. Ric.	N. Riv.	Ragione sociale nuovi titolari	Indirizzo	Comune	Prov.
PA3671	3676	27	Elia Giuseppina	Via Vittorio Emanuele, 383	Paternò	CT
PA0716	721	233	Trovato Marzia Rita	Stradale Cravone, 39	S. Giorgio	CT

(2014.45.2610)083

ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Decadenza dal diritto di coltivazione del giacimento della concessione mineraria per acque minerali, convenzionalmente denominata "Palombaro", in territorio del comune di Acireale, intestata alla ditta Scordo Angelo, con sede in Acireale.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'energia n. 677 del 3 settembre 2014, vistato dalla Ragioneria centrale per l'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità il 4 settembre 2014, n. 424/851, ai sensi e per gli effetti della legge regionale 1 ottobre 1956, n. 54, la ditta Scordo Angelo, con sede in Acireale (CT), via Salvatore Vigo n. 111, è stata dichiarata decaduta dal diritto di coltivazione del giacimento della concessione suddetta; conseguentemente l'istanza di trasferimento della concessione alla Acqua Briosa s.r.l. non ha potuto trovare accoglimento e, pertanto, è stata rigettata.

(2014.45.2629)001

Provvedimenti concernenti concessione di contributi per la realizzazione di progetti in attuazione del PO FESR 2007/2013 - asse 2, obiettivo specifico 2.1, obiettivi operativi 2.1.1.2 e 2.1.2.1.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'energia n. 717 del 15 settembre 2014, registrato alla Corte dei conti reg. n. 1, fgl. n. 147 del 15 ottobre 2014, è stato concesso in favore dell'INFN - Laboratori Nazionali del Sud il contributo di € 1.699.200,00 relativo alla realizzazione del progetto n. 40 - codice CUP I61E13000040009 - a valere dell'avviso pubblico per la concessione alle agevolazioni agli enti locali ed altri soggetti pubblici in attuazione del P.O. FESR 2007/2013, asse 2, obiettivo specifico 2.1, obiettivi operativi 2.1.1.2 e 2.1.2.1, di cui al D.D.G. n. 2110 del 9 dicembre 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 11 del 5 marzo 2010.

(2014.45.2628)131

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'energia n. 778 del 29 settembre 2014, registrato alla Corte dei conti reg. n. 1, fgl. n. 166 del 4 novembre 2014, è stato concesso in favore del comune di Campofranco il contributo di € 322.599,42 relativo alla realizzazione del progetto n. 74 - CUP B17E10000160009 - a valere dell'avviso pubblico per la concessione delle agevolazioni agli enti locali ed altri soggetti pubblici in attuazione del P.O. FESR 2007/2013 - Asse 2, obiettivo specifico 2.1, obiettivi operativi 2.1.1.2 e 2.1.2.1, di cui al D.D.G. n. 2110 del 9 dicembre 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 11 del 5 marzo 2010.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'energia n. 779 del 29 settembre 2014, registrato alla Corte dei conti reg. n. 1, fgl. n. 157 del 31 ottobre 2014, è stato concesso in favore del comune di Lascari il contributo di € 510.400,00 relativo alla realizzazione del progetto n. 184 - CUP J74B14000020002 - a valere dell'avviso pubblico per la concessione delle agevolazioni agli enti locali ed altri soggetti pubblici in attuazione del P.O. FESR 2007/2013 - Asse 2, obiettivo specifico 2.1, obiettivi operativi 2.1.1.2 e 2.1.2.1, di cui al D.D.G. n. 2110 del 9 dicembre 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 11 del 5 marzo 2010.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'energia n. 780 del 29 settembre 2014, registrato alla Corte dei conti reg. n. 1, fgl. n. 155 del 31 ottobre 2014, è stato concesso in favore del comune di Santa Teresa di Riva il contributo di € 169.927,47 relativo alla realizzazione del progetto n. 54 - CUP F92C10000210001 - a valere dell'avviso pubblico per la concessione delle agevolazioni agli enti locali ed altri soggetti pubblici in attuazione del P.O. FESR 2007/2013 - Asse 2, obiettivo specifico 2.1, obiettivi operativi 2.1.1.2 e 2.1.2.1, di cui al D.D.G. n. 2110 del 9 dicembre 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 11 del 5 marzo 2010.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'energia n. 781 del 29 settembre 2014, registrato alla Corte dei

conti reg. n. 1, fgl. n. 159 del 31 ottobre 2014, è stato concesso in favore del comune di San Michele di Ganzaria il contributo di € 586.400,00 relativo alla realizzazione del progetto n. 42 - CUP J78I10000020006 - a valere dell'avviso pubblico per la concessione delle agevolazioni agli enti locali ed altri soggetti pubblici in attuazione del P.O. FESR 2007/2013 - Asse 2, obiettivo specifico 2.1, obiettivi operativi 2.1.1.2 e 2.1.2.1, di cui al D.D.G. n. 2110 del 9 dicembre 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 11 del 5 marzo 2010.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'energia n. 810 dell'8 ottobre 2014, registrato alla Corte dei conti reg. n. 1, fgl. n. 158 del 31 ottobre 2014, è stato concesso in favore del CNR - Istituto di tecnologie avanzate per l'energia "Nicola Giordano" il contributo di € 81.030,94 relativo alla realizzazione del progetto n. 9 - CUP B47D10000060002 - a valere dell'avviso pubblico per la concessione delle agevolazioni agli enti locali ed altri soggetti pubblici in attuazione del P.O. FESR 2007/2013 - Asse 2, obiettivo specifico 2.1, obiettivi operativi 2.1.1.2 e 2.1.2.1, di cui al D.D.G. n. 2110 del 9 dicembre 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 11 del 5 marzo 2010.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'energia n. 811 dell'8 ottobre 2014, registrato alla Corte dei conti reg. n. 1, fgl. n. 160 del 31 ottobre 2014, è stato concesso in favore del CNR - Istituto di tecnologie avanzate per l'energia "Nicola Giordano" il contributo di € 55.200,94 relativo alla realizzazione del progetto n. 13 - CUP B47D10000080002 - a valere dell'avviso pubblico per la concessione delle agevolazioni agli enti locali ed altri soggetti pubblici in attuazione del P.O. FESR 2007/2013 - Asse 2, obiettivo specifico 2.1, obiettivi operativi 2.1.1.2 e 2.1.2.1, di cui al D.D.G. n. 2110 del 9 dicembre 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 11 del 5 marzo 2010.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'energia n. 815 dell'8 ottobre 2014, registrato alla Corte dei conti reg. n. 1, fgl. n. 161 del 31 ottobre 2014, è stato concesso in favore del comune di Polizzi Generosa il contributo di € 579.440,00 relativo alla realizzazione del progetto n. 190 - CUP H34B10000060006 - a valere dell'avviso pubblico per la concessione delle agevolazioni agli enti locali ed altri soggetti pubblici in attuazione del P.O. FESR 2007/2013 - Asse 2, obiettivo specifico 2.1, obiettivi operativi 2.1.1.2 e 2.1.2.1, di cui al D.D.G. n. 2110 del 9 dicembre 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 11 del 5 marzo 2010.

(2014.46.2696)131

Estromissione dal finanziamento di un progetto presentato dal comune di Sciacca relativo alla linea di intervento 2.1.2.1 del PO FESR 2007/2013 - asse VI - seconda fase - seconda finestra.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'energia n. 793 dell'1 ottobre 2014, registrato alla Corte dei conti il 31 ottobre 2014, reg. n. 1, foglio n. 156, il progetto presentato dal comune di Sciacca, nell'ambito del PIST 4 operazione 109, denominato "Sistema operativo per la teleselezione dell'impianto di illuminazione pubblica del comune di Sciacca", per un finanziamento concedibile di € 1.417.880,00, utilmente inserito nella graduatoria approvata con D.D.G. n. 36 del 3 febbraio 2012 - seconda finestra - linea di intervento 2.1.2.1 del PO FESR Sicilia 2007-2013, è stato estromesso dal finanziamento.

(2014.46.2689)131

Integrazione del decreto 22 aprile 2009 intestato alla ditta Nobile Demolizioni s.a.s. di Nobile Angelo & C., con sede legale nel comune di Agrigento.

Con decreto n. 1721 del 23 ottobre 2014 del dirigente del servizio 7 - Autorizzazioni del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, il D.D.S. n. 102 del 22 aprile 2009, di autorizzazione del centro di raccolta, per la messa in sicurezza, il recupero dei materiali e la rottamazione dei veicoli a motore, rimorchi, simili e loro parti, nelle fasi di messa in sicurezza e demolizione di cui alle lettere g) ed

h) dell'art. 3 del D.Lgs. n. 209/03, intestato alla ditta Nobile Demolizioni s.a.s. di Nobile Angelo & C., con sede legale ed impianto in contrada Chiappazzo nel territorio del comune di Agrigento, è stato integrato con l'inserimento di nuove tipologie di rifiuti.

Con il medesimo provvedimento è stato approvato il progetto di adeguamento dell'impianto al D. Lgs. n. 151/05, per le operazioni di messa in riserva R13 di RAEE - rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, provenienti dallo smantellamento dei veicoli fuori uso.

(2014.45.2576)119

Autorizzazione alla società Acquaenna S.c.p.A. per lo scarico di acque reflue depurate dall'impianto di trattamento a servizio della rete fognaria del comune di Piazza Armerina.

Con decreto n. 1728 del 23 ottobre 2014, il dirigente generale del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti ha concesso alla società Acquaenna S.c.p.A., gestore del servizio idrico integrato della provincia di Enna, ai sensi e per gli effetti dell'art. 40 della legge regionale n. 27/86 e dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, l'autorizzazione allo scarico nel torrente Nocciara-Bellia delle acque reflue depurate in uscita dall'impianto di trattamento sito in c.da Indirizzo, a servizio della rete fognaria del comune di Piazza Armerina.

L'autorizzazione ha validità quadriennale. Un anno prima della scadenza ne dovrà essere richiesto il rinnovo.

(2014.45.2575)006

Mancato accoglimento ed archiviazione dell'istanza di volta dell'autorizzazione rilasciata alla società Augusta Bioenergia S.p.A. per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica nel comune di Augusta.

Con decreto n. 838 del 27 ottobre 2014, il dirigente del servizio 3 - Autorizzazioni e concessioni del Dipartimento regionale dell'energia ha disposto il mancato accoglimento e l'archiviazione dell'istanza di volta dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12, comma 3, del D.lgs. n. 387/2003 già rilasciata con D.R.S. n. 114 del 9 febbraio 2007, alla società Augusta Bioenergia S.p.A., per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica tramite combustione di biomasse solide nel comune di Augusta (SR) nonché l'archiviazione della relativa pratica e la decadenza della società dall'autorizzazione unica medesima.

(2014.45.2607)087

Mancato accoglimento ed archiviazione dell'istanza di autorizzazione alla società Redis s.r.l. per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica nel comune di Milazzo.

Con decreto n. 839 del 27 ottobre 2014, il dirigente del servizio 3 - Autorizzazioni e concessioni del Dipartimento regionale dell'energia ha disposto il mancato accoglimento e l'archiviazione dell'istanza di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12, comma 3, del D.lgs. n. 387/2003, della società REDIS s.r.l., per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica tramite combustione di biomasse nel comune di Milazzo (ME) nonché l'archiviazione della relativa pratica.

(2014.45.2608)087

**ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA,
DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO**

Provvedimenti concernenti finanziamento di progetti dei comuni di Marsala e Sciacca a valere sulla linea di intervento 6.3.2 del PO FESR 2007/2013, asse VI.

Si comunica che nei siti: www.euroinfosicilia.it e http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_Assessoratofamigliapolitichesocialielavoro/PIR_DipFamiglia

è stato pubblicato il decreto n. 1609 del 5 agosto 2014 del dirigente del servizio 1 del Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali, relativo al finanziamento del progetto "Casa del volontariato e dell'associazionismo" del comune di Sciacca sull'asse VI, PO FESR 2007/2013 (Sviluppo urbano sostenibile), linea di intervento 6.3.2.

(2014.45.2648)132

Si comunica che nei siti: www.euroinfosicilia.it e http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_Assessoratofamigliapolitichesocialielavoro/PIR_DipFamiglia è stato pubblicato il decreto n. 1610 del 5 agosto 2014 del dirigente del servizio 1 del Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali, relativo al finanziamento del progetto "Casa del volontariato e dell'associazionismo" del comune di Sciacca sull'asse VI, PO FESR 2007/2013 (Sviluppo urbano sostenibile), linea di intervento 6.3.2.

(2014.45.2647)132

Si comunica che nei siti: www.euroinfosicilia.it e http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_Assessoratofamigliapolitichesocialielavoro/PIR_DipFamiglia è stato pubblicato il decreto n. 1611 del 5 agosto 2014 del dirigente del servizio 1 del Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali, relativo al finanziamento del progetto "Casa di accoglienza Viola" del comune di Marsala sull'asse VI, PO FESR 2007/2013 (Sviluppo urbano sostenibile), linea di intervento 6.3.2.

(2014.45.2646)132

Si comunica che nei siti: www.euroinfosicilia.it e http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_Assessoratofamigliapolitichesocialielavoro/PIR_DipFamiglia è stato pubblicato il decreto n. 1612 del 5 agosto 2014 del dirigente del servizio 1 del Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali, relativo al finanziamento del progetto "Casa di accoglienza S. Vincenzo" del comune di Marsala sull'asse VI, PO FESR 2007/2013 (Sviluppo urbano sostenibile), linea di intervento 6.3.2.

(2014.45.2645)132

Comunicato relativo al decreto 8 agosto 2014, riguardante il finanziamento di un progetto presentato dal comune di San Giuseppe Jato di cui alla linea di intervento 6.3.2, asse VI del P.O. FESR 2007/2013.

Si comunica che nei siti: www.euroinfosicilia.it e www.regione.sicilia.it/Famiglia è stato pubblicato il decreto del dirigente del servizio 1 del Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali n. 1721 dell'8 agosto 2014 riguardante il finanziamento del progetto esecutivo "Riqualificazione e ristrutturazione bene confiscato alla criminalità organizzata, sito in contrada Traversa, da adibire a pronto soccorso sociale", presentato dal comune di San Giuseppe Jato, relativo alla linea di intervento 6.3.2 - 1^ scadenza - vistato dalla ragioneria centrale dell'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro il 4 settembre 2014, n.l.

(2014.45.2630)132

Approvazione della direttiva per la regolamentazione della rendicontazione della spesa degli enti ammessi al contributo di cui all'art. 128 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali n. 2109 del 13 ottobre 2014, è stata approvata la direttiva per la regolamentazione della rendicontazione della spesa degli enti ammessi al contributo di cui all'art. 128 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni.

(2014.45.2623)012

Avviso pubblico n. 1 del 4 settembre 2013 "Avviso per la costituzione del catalogo dell'Offerta formativa per l'apprendistato professionalizzante regionale e per l'erogazione dei voucher formativi" - Approvazione graduatoria e finanziamento voucher.

Il decreto n. 8255/Serv. VIII del 17 ottobre 2014 del dirigente generale del Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative di approvazione della graduatoria e di finanziamento dei voucher formativi ed i relativi allegati sono disponibili nel sito ufficiale del Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative nonché nel sito www.apprendistatoregionesicilia.it.

(2014.48.2757)091

**ASSESSORATO
DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ**

Approvazione degli atti di contabilità finale e del certificato di collaudo relativi ai lavori di potenziamento degli attracchi di Scalo Vecchio e Cala Mannarazza nell'isola di Linosa.

Con decreto n. 1978 del 6 agosto 2014 del dirigente del servizio Infrastrutture marittime e portuali del Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, annotato alla Ragioneria centrale per l'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità in data 11 settembre 2014 e registrato alla Corte dei conti in data 17 ottobre 2014, reg. n. 1, foglio n. 77, sono stati approvati gli atti di contabilità finale ed il certificato di collaudo relativi ai "Lavori di potenziamento degli attracchi di Scalo Vecchio e di Cala Mannarazza nell'isola di Linosa (AG)". Codice identificativo 1999.IT.16.I.PO.01 1/6.03/6.1.13/039 - Risorse liberate del POR Sicilia 2000-2006.

(2014.45.2596)133

Provvedimenti concernenti ammissione a finanziamento di interventi relativi al Piano nazionale della sicurezza stradale.

Con decreto del dirigente del servizio 9 del Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 2240 del 23 settembre 2014, registrato alla Ragioneria centrale per l'Assessorato regionale delle infrastrutture in data 2 ottobre 2014 al n. 995, scheda 19, è stato finanziato l'intervento di "Realizzazione del sistema integrato di messa in sicurezza di alcuni nodi ed incroci in ambito urbano del centro abitato", comprendente due proposte di intervento, rispettivamente:

- messa in sicurezza delle principali intersezioni sulle arterie principali dell'agglomerato urbano (intervento di cui al punto "E" del bando);

- realizzazione di interventi diffusi per la moderazione della velocità in strade con elevato transito pedonale mediante l'utilizzo di dispositivi di traffic calming (intervento di cui al punto "F" del bando);

nel comune di Serradifalco, per l'importo complessivo di € 301.016,33, di cui € 176.332,34, a valere sul PNSS, ed € 124.683,99 a carico del comune.

Con decreto del dirigente del servizio 9 del Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 2241 del 23 settembre 2014, registrato alla Ragioneria centrale per l'Assessorato regionale delle infrastrutture in data 2 ottobre 2014 al n. 3, scheda 14, è stata impegnata la somma per l'intervento di Riqualificazione e la messa in sicurezza di alcuni nodi viari urbani ad alto rischio d'incidentalità, nel comune di Grotte, per l'importo complessivo di € 127.318,10 di cui € 79.573,82, a valere sul PNSS, ed € 47.744,28 a carico del comune.

(2014.45.2615)110

Classificazione tra le strade comunali di Sortino di tratti di strade provinciali ricadenti all'interno del centro urbano.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 2796/S9.03 del 29 ottobre 2014, ai sensi e per gli effetti di decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e s.m.i. e del D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495 e s.m.i. i tratti delle seguenti strade provinciali:

1) tratto S.P. n. 9 Sortino-Carlentini: dal bivio Guardia all'incrocio con la strada di accesso al cimitero comunale (Acquavecchia) dalla progressiva chilometrica 16+185 alla progressiva chilometrica 16+565 della lunghezza di m. 380,00;

2) tratto SP. n. 30 Sortino-Melilli: oggi vie M. Giardino, dal bivio Guardia all'incrocio con la strada di p.r.g. (oggi strada vicinale Albinelli) dalla progressiva chilometrica 14+940 alla progressiva chilometrica 16+510 della lunghezza di m.1.570,00;

3) tratto SP. n. 60 Monticelli-Albinelli-Cannizzoli: dall'incrocio con la S.P. 30 (v.le M. Giardino) all'incrocio con la strada di p.r.g. (oggi via De Gasperi) dalla progressiva chilometrica 0+000 alla progressiva chilometrica 0+170 della lunghezza di m. 170,00;

4) tratto SP. n. 28 Sortino-Solarino: dall'incrocio con la S.P. 30 all'incrocio con la strada di p.r.g. (oggi via A. Moro) dalla progressiva chilometrica 16+495 alla progressiva chilometrica 16+575 della lunghezza di m. 80,00,

cessano di appartenere alla categoria delle strade provinciali e sono classificati tra le strade comunali del comune di Sortino.

(2014.45.2618)090

ASSESSORATO DELLA SALUTE

Approvazione della versione 2.0 della pista di controllo del Programma operativo regionale FESR Sicilia 2007-2013 - Linea d'intervento 7.1.2.F, azioni destinate ai cittadini e alle imprese.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 530/2014 dell'1 aprile 2014, è stata approvata la versione 2.0 della pista di controllo del Programma operativo regionale FESR Sicilia 2007-2013 Linea d'intervento 7.1.2.F, azioni destinate ai cittadini (sensibilizzazione - informazione sul corretto consumo di farmaci, campagne integrate di comunicazione istituzionale sull'informazione in materia di offerta dei servizi sanitari e sulla valutazione/gradimento dei servizi da parte del cittadino, di tutela della salute, dei corretti stili di vita/determinati sanitari) e alle imprese (informazione e sensibilizzazione sul miglioramento della salubrità dei luoghi e delle modalità di lavoro e sulla riduzione della nocività dei processi produttivi per l'uomo) finalizzate all'attuazione del Programma (catg. 86).

(2014.45.2602)134

Provvedimenti concernenti sospensione di riconoscimenti attribuiti ad alcune ditte.

Con decreto n. 1755/2014 del 23 ottobre 2014 del dirigente del servizio 4 del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, il riconoscimento relativo all'attività di : (cat. 0) attività generali, deposito frigorifero, a suo tempo attribuito allo stabilimento sito nel comune di Mezzojuso (PA), c./da Farra s.n., approval number IT C045G CE, gestito dalla ditta Pecoraro Gaetana, è stato temporaneamente sospeso.

Il Sistema nazionale degli stabilimenti S.INTE.S.I.S. viene aggiornato con i dati e le informazioni oggetto del suddetto decreto.

(2014.45.2601)118

Con decreto n. 1756/2014 del 23 ottobre 2014 del dirigente del servizio 4 del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, il riconoscimento relativo all'attività di : Centro di riconfezionamento (sez. 0 - attività generali) relativo alle attività di "porzionatura, riconfezionamento e rietichettatura di salumi e formaggi" a suo tempo attribuito allo stabilimento sito in Villafranca Tirrena (ME), viale degli Uffici angolo viale Fiumara Gallo ex Pirelli, riconoscimento n. IT C3671 CE, gestito dalla ditta FI.DIAL. S.p.A., è stato temporaneamente sospeso. Si prende, inoltre, atto delle variazioni strutturali apportate allo stabilimento oggetto del suddetto provvedimento.

Il Sistema nazionale degli stabilimenti S.INTE.S.I.S. viene aggiornato con i dati e le informazioni oggetto del suddetto decreto.

(2014.45.2603)118

Trasferimento della sede dell'ambulatorio di odontoiatria Dentist Surgery s.a.s. di Oddo Mario, sito nel comune di Corleone.

Con decreto n. 1762/2014 del 27 ottobre 2014 del dirigente generale del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio

epidemiologico, è stato approvato il trasferimento della sede dell'ambulatorio di odontoiatria "Dentist Surgery s.a.s. di Oddo Mario" dai locali siti in via Piersanti Mattarella n. 1 - 90034 Corleone (PA) - ai nuovi locali siti nello stesso comune, in via Piersanti Mattarella n. 7.

(2014.45.2600)118

Trasferimento di un punto di accesso della struttura consortile di laboratorio di analisi Locorotondo Labs s.r.l., sito in Palermo.

Con decreto n. 1763/2014 del 27 ottobre 2014 del dirigente generale del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, è stato approvato il trasferimento del punto di accesso sito in Palermo, via Lancia di Brolo n. 92 nei nuovi locali siti nello stesso comune in via Nicolò Gallo n. 5/B, piano terra, facente parte della struttura consortile di laboratorio di analisi denominata Locorotondo Labs s.r.l. avente sede legale in via G. Carducci n. 3 nel comune di Palermo.

(2014.45.2640)102

Autorizzazione ed accreditamento istituzionale al legale rappresentante del C.R.A. Centro di riproduzione assistita s.r.l., con sede in Catania, per l'esercizio delle attività connesse alla procreazione medicalmente assistita di I e II livello.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 1783 del 28 ottobre 2014, il legale rappresentante del C.R.A. - Centro di riproduzione assistita s.r.l. - viale Odorico da Pordenone n. 5 - Catania (p. IVA 03407200876), è stato autorizzato ed accreditato - ai sensi del D.A. 8 luglio 2013, n. 1319 - all'esercizio delle attività connesse alla procreazione medicalmente assistita di I e II livello

Il responsabile delle attività cliniche riconducibili alle metodiche di P.M.A. di I e II livello della predetta struttura è individuato nella figura del dott. Giuseppe Giuffrida, nato a Catania il 6 maggio 1957, laureato in medicina e chirurgia, specialista in ginecologia ed ostetricia. Il provvedimento è stato pubblicato integralmente nel sito web dell'Assessorato regionale della salute.

(2014.45.2638)102

Autorizzazione al legale rappresentante dello Studio medico Pollina - centro per la diagnosi e terapia della sterilità, con sede legale in Trapani, per l'esercizio delle attività connesse alla procreazione medicalmente assistita di I livello.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 1784 del 28 ottobre 2014, il legale rappresentante dello Studio medico Pollina - con sede legale ed operativa in via Marino Torre n. 115 - Trapani è stato autorizzato - ai sensi del D.A. 8 luglio 2013, n. 1319 - all'esercizio delle attività connesse alla procreazione medicalmente assistita di I livello.

Il responsabile delle attività cliniche riconducibili alle metodiche di P.M.A. di I livello della predetta struttura è individuato nella figura del dott. Salvatore Pollina, nato a Trapani il 13 ottobre 1944, laureato in medicina e chirurgia, specialista in ginecologia ed ostetricia.

Il provvedimento è stato pubblicato integralmente nel sito web dell'Assessorato regionale della salute.

(2014.45.2644)102

Trasferimento del rapporto di accreditamento istituzionale da ditta individuale dott. Ivo Giarratana alla società Medicalmed s.r.l., con sede in Caltanissetta.

Con decreto n. 1803/2014 del 29 ottobre 2014 del dirigente dell'area interdipartimentale 5 del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, è stato approvato il trasferimento del rapporto di accreditamento istituzionale per la trasformazione della ditta individuale del dott. Giarratana nella società Medicalmed s.r.l. per la gestione di un ambulatorio odontoiatrico, ed il trasferimento dei locali in via Filippo Paladini n. 81/A, con sede Caltanissetta.

(2014.45.2643)102

Trasferimento del punto di accesso della struttura di medicina di laboratorio aggregata Sanità Futura s.r.l., con sede legale in Palermo.

Con decreto n. 1820/2014 del 30 ottobre 2014 del dirigente generale del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, è stato approvato il trasferimento del punto di accesso del soggetto gestore di medicina di laboratorio aggregato denominato "Sanità Futura s.r.l." avente sede legale nel comune di Palermo in via Valentino Colombo nn. 6-6/A, dai locali siti in via Nazionale n. 381/C nel comune di Carini ai locali siti in via Pio La Torre n. 36, piano terra, dello stesso comune.

(2014.45.2641)102

Trasferimento del rapporto di accreditamento istituzionale del Laboratorio di analisi cliniche Fleming s.a.s. di Blunda Rosario & C. al Laboratorio di analisi cliniche Fleming s.r.l., con sede in Alcamo.

Con decreto n. 1836/2014 del 31 ottobre 2014 del dirigente generale del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico è stato trasferito il rapporto di accreditamento istituzionale per la branca di medicina di laboratorio dalla società "Laboratorio di analisi cliniche Fleming s.a.s. di Blunda Rosario & C." con sede nel comune di Alcamo (TP) in piazzetta Vespri n. 3, alla società "Laboratorio di analisi cliniche Fleming s.r.l." avente la stessa sede.

(2014.45.2639)102

Autorizzazione alla società Unico la farmacia dei farmacisti S.p.A., con sede legale a Lainate e magazzino in Ribera, per la detenzione di specialità medicinali per uso umano.

Con decreto n. 1843 del 3 novembre 2014 del dirigente del servizio Farmaceutica del Dipartimento regionale per la pianificazione strategica, la società "Unico la farmacia dei farmacisti S.p.A.", con sede legale a Lainate (MI) e magazzino sito a Ribera (AG) in contrada Torre S.S. 386 KM 38+652, è stata autorizzata a detenere, per la successiva distribuzione, specialità medicinali per uso umano, ai sensi degli artt. 100, 101, 102, 103, 104 e 105 del D.L.vo n. 219/2006 su tutto il territorio nazionale.

(2014.45.2614)028

Trasferimento per volturazione della titolarità delle autorizzazioni e dell'accreditamento istituzionale del Centro polidiagnostico medicina nucleare s.r.l. in favore della conferitaria società Humanitas centro catanese di oncologia S.p.A., sita in Catania.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 1856 del 4 novembre 2014, è stata trasferita per volturazione la titolarità delle autorizzazioni sanitarie e dell'accreditamento istituzionale dalla cessionaria Centro polidiagnostico medicina nucleare s.r.l. in favore della conferitaria società Humanitas centro catanese di oncologia S.p.A.

(2014.45.2642)102

**ASSESSORATO
DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

Finanziamento al comune di Belmonte Mezzagno per la realizzazione di un progetto a valere sulla linea di intervento 2.3.1.01 del PO FESR Sicilia 2007/2013.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'ambiente n. 819 del 5 settembre 2014, registrato dalla Corte dei conti in data 22 ottobre 2014, reg. n. 1 - fg. n. 269, è stato concesso al comune di Belmonte Mezzagno (PA) il finanziamento di € 165.279,17 cod. CARONTE SI_1_12708 per la realizzazione del progetto "Lavori di consolidamento dei costoni rocciosi siti in c/da S. Caterina - Portella Larga", a valere sulla linea di intervento 2.3.1.01 del PO FESR Sicilia 2007/2013.

(2014.45.2606)135

Accertamento di economia e disimpegno somme per la realizzazione di un progetto nella R.N.O. Oasi del Simeto a valere sulla linea di intervento 3.2.1.2 del PO FESR 2007/2013.

Si rende noto che l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, con sede in Palermo, via Ugo La Malfa, 169 tel +39 091 7077788, fax +39 091 7077395-879, in attuazione della linea di intervento 3.2.1.2 del PO FESR 2007-2013 ed a seguito dell'espletamento della gara di appalto, ha rideterminato in € 1.017.941,11 l'impegno finanziario assunto a favore della Provincia regionale di Catania con D.D.G.n. 540/2013, accertando un'economia pari ad € 281.547,73 per l'intervento "Progetto per la ristrutturazione ed adeguamento della masseria "Torre Allegra" a Centro polifunzionale della R.N.O. "Oasi del Simeto", con il decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'ambiente n. 913 dell'8 ottobre 2014 registrato alla Corte dei conti al reg. n. 1. fig. 279, il 28 ottobre 2014, pubblicato integralmente nei siti internet www.euroinfoscilia.it e www.regione.sicilia.it.

(2014.45.2620)135

Provvedimenti concernenti emissioni in atmosfera.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'ambiente n. 960 del 24 ottobre 2014, è stata concessa alla ditta Tidona & Figlie s.r.l., con sede legale e stabilimento nel comune di Ragusa in zona Industriale II fase, la voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata da questo Assessorato con D.R.S. n. 178 dell'8 aprile 2010 ai sensi e per gli effetti dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., alla ditta Tidona Prefabbricati s.r.l., derivante dall'impianto di betonaggio per la produzione di prefabbricati in calcestruzzo.

(2014.45.2579)119

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'ambiente n. 961 del 27 ottobre 2014, è stata concessa, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs.vo n. 152/06 e ss.mm.ii., alla ditta Cartiere dell'Etna s.r.l., con sede legale ed impianto nel comune di Francavilla di Sicilia (ME), c.da S. Caterina, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di fabbricazione di carta e cartone ondolato e di imballaggi di carta e cartone, esclusi quelli in carta pressata.

(2014.45.2578)119

Autorizzazione all'accesso al demanio idrico fluviale e all'esecuzione di opere idrauliche nel territorio della provincia di Messina.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'ambiente n. 994 del 5 novembre 2014, sono stati autorizzati, ai sensi dell'art. 71, comma 7, della legge regionale n. 9 del 15 maggio 2014, l'accesso al demanio idrico fluviale e l'esecuzione di opere di sistemazione idraulica e manutenzione dei corsi d'acqua da eseguirsi in provincia di Messina.

Il decreto è pubblicato per esteso nel sito internet del Dipartimento regionale dell'ambiente.

(2014.45.2627)108

ASSESSORATO DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO

Comunicato relativo al decreto 27 ottobre 2014, di adozione del piano di riparto degli interventi finanziari destinati alle manifestazioni CO.CO e COPS, ai sensi della circolare 17 gennaio 2014, n. 928 e dell'art. 39 della legge regionale n. 2/2002.

È pubblicato nel sito istituzionale del Dipartimento del turismo, dello sport e dello spettacolo della Regione siciliana il decreto del dirigente del servizio 6 del Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo n. 1578/S6 TUR del 27 ottobre 2014, registrato dalla Ragioneria centrale del turismo il 3 novembre 2014, con cui è stato adottato il piano di riparto degli interventi finanziari destinati alle manifestazioni CO.CO e COPS, ai sensi della circolare n. 928 del 17 gennaio 2014 ed in conformità all'art. 39 della legge regionale n. 2/2002.

(2014.47.2726)111

Provvedimenti concernenti iscrizione di guide turistiche al relativo albo regionale.

Con decreto n. 1624 del 30 ottobre 2014 del dirigente del servizio professioni turistiche e agenzie di viaggi del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, tenuto conto del decreto 3 giugno 2014 del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante "Riconoscimento alla sig.ra Nagavkina Ekaterina del titolo professionale conseguito nella Federazione russa quale titolo abilitante all'accesso e all'esercizio in Italia della professione di guida turistica nella lingua russa", e considerato il superamento della relativa prova attitudinale, ai sensi della legge regionale n. 8 del 3 maggio 2004, è stata disposta l'iscrizione della sig.ra Nagavkina Ekaterina, nata a Leningrado il 3 maggio 1971, cittadina italiana, residente in Gaggi (ME), via Dante, 39, all'albo regionale delle guide turistiche con abilitazione nella lingua russa.

Con decreto n. 1625 del 30 ottobre 2014 del dirigente del servizio professioni turistiche e agenzie di viaggi del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, tenuto conto del decreto 25 giugno 2014 del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo recante "Riconoscimento alla sig.ra Petrenko Elena del titolo professionale conseguito nella Federazione Russa-Sanpietroburgo quale titolo abilitante all'accesso e all'esercizio in Italia della professione di guida turistica nella lingua russa", e considerato il superamento della relativa prova attitudinale, ai sensi della legge regionale n. 8 del 3 maggio 2004, è stata disposta l'iscrizione della sig.ra Petrenko Elena, nata a Uralsk il 7 aprile 1980, cittadina russa, residente in Siracusa, piazza Teracati, 83, all'albo regionale delle guide turistiche con abilitazione nella lingua russa.

(2014.45.2634)111

Iscrizione di un accompagnatore turistico al relativo albo regionale.

Il dirigente del servizio professioni turistiche e agenzie di viaggi del Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, con decreto n. 1640 del 31 ottobre 2014, ha iscritto all'albo regionale degli accompagnatori turistici, ai sensi della legge regionale n. 8 del 3 maggio 2004, il sig. Zerilli Giancarlo, nato a Palermo il 4 giugno 1960 ed ivi residente in via Moncenisio, 6, con abilitazione nelle lingue francese e tedesco.

(2014.45.2604)111

Approvazione bando "a chiamata progetti e disciplina", per "web series" APQ Sensi Contemporanei - Linea di intervento C. 1.

L'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo - Dipartimento del turismo, dello sport e dello spettacolo - servizio 7 Sicilia *Film Commission*, coerentemente con quanto espressamente previsto dalla legge regionale n. 16 "Interventi in favore del cinema e dell'audiovisivo" del 21 agosto 2007, si propone di dare nuovo impulso alle già consolidate scelte di politica regionale compiute in tema di cinema e audiovisivo e intende cofinanziare la realizzazione di opere audiovisive nel formato delle *web series*. Scopo del presente bando è il conseguimento degli obiettivi generali posti a base degli investimenti nel Mezzogiorno del Programma Sensi Contemporanei, tra i quali particolare rilievo assumono la promozione del territorio siciliano attraverso la conoscenza dei contesti storici, artistici, culturali e paesaggistici e lo sviluppo delle professionalità siciliane operanti nel settore, anche al fine di favorire una ricaduta economica nell'Isola in termini occupazionali con particolare riferimento ai giovani.

Il presente Bando "a chiamata progetti e disciplina" è indirizzato a giovani professionisti dell'audiovisivo - scrittori, sceneggiatori, registi e videomaker - di età compresa tra i 18 e i 35 anni, costituiti o da costituirsi in Associazione culturale oppure in Società di impresa.

La domanda di cofinanziamento, predisposta seguendo le prescrizioni contenute nel bando, dovrà essere trasmessa in un plico chiuso da presentarsi entro e non oltre il termine di 90 giorni a far data dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* Regione siciliana del presente avviso pubblicato integralmente nella pagina del servizio 7 - Sicilia *Film Commission* del sito web del Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo: www.regione.sicilia.it/turismo (link Film Commission Sicilia).

(2014.46.2669)136

RETTIFICHE ED ERRATA-CORRIGE

AVVERTENZA. — L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nella Gazzetta Ufficiale.

AVVISO DI RETTIFICA

ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

CIRCOLARE 23 ottobre 2014.

Procedura abilitativa semplificata ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 3 marzo 2011, n. 28 come richiamato dall'art. 3 del regolamento approvato con D.P. Reg. Sic. 18 luglio 2012, n. 48. Direttiva.

Nella circolare di cui in epigrafe, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte I, n. 47 del 7 novembre 2014, devono essere apportate le seguenti rettifiche:

- a pag. 39, paragrafo F) P.A.S. per gli impianti per la produzione di Biometano, lett. a), 3° rigo, l'inciso "non superiore a 100 standard metri cubi/ora" deve correttamente leggersi: "non superiore a 500 standard metri cubi/ora";
- a pag. 39, paragrafo G) Norma transitoria e comunicazioni, al 5° rigo la data "(1 settembre 2014)" deve correttamente leggersi: "(1 settembre 2012)".

(2014.47.2735)087

La *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana è in vendita al pubblico:

AGRIGENTO - Edicola, rivendita tabacchi Alfano Giovanna - via Panoramica dei Templi, 31; Pusante Alfonso - via Dante, 70; Damont s.r.l. - via Panoramica dei Templi, 21;	MODICA - Baglieri Carmelo - corso Umberto I, 460.
ALCAMO - Arusio Maria Caterina - via Vittorio Veneto, 238; "Di Leo Business" s.r.l. - corso VI Aprile, 181; Libreria Pipitone Lorenzo - viale Europa, 61.	NARO - "Carpediem" di Celauro Gaetano - viale Europa, 3.
BAGHERIA - Carto - Aliotta di Aliotta Franc. Paolo - via Diego D'Amico, 30; Rivendita giornali Leone Salvatore - via Papa Giovanni XXIII (ang. via Consolare).	PALERMO - Edicola Romano Maurizio - via Empedocle Restivo, 107; "La Libreria del Tribunale" s.r.l. - piazza V. E. Orlando, 44/45; Edicola Badalamenti Rosa - piazza Castelforte, s.n.c. (Partanna Mondello); "La Bottega della Carta" di Scannella Domenico - via Caltanissetta, 11; Libreria "Campolo" di Gargano Domenico - via Campolo, 86/90; Libreria "Forense" di Valenti Renato - via Maqueda, 185; Iaria Teresa - via Autonomia Siciliana, 114; Libreria "Ausiona" di Argento Sergio - via Ausiona, 70/74; Grafill s.r.l. - via Principe di Palagonia, 87/91.
BARCELLONA POZZO DI GOTTO - Maimone Concetta - via Garibaldi, 307; Edicola "Scilipoti" di Strosio Agostino - via Catania, 13.	PARTINICO - Lo Iacono Giovanna - corso dei Mille, 450.
BOLOGNA - Libr. giur. Edinform s.r.l. - via Irnerio, 12/5.	PIAZZA ARMERINA - Cartolibreria Armana Michelangelo - via Remigio Roccella, 5.
CAPO D'ORLANDO - "L'Italiano" di Lo Presti Eva & C. s.a.s. - via Vittorio Veneto, 25.	PORTO EMPEDOCLE - MR di Matriona Giacinto & Matriona Maria s.n.c. - via Gen. Giardino, 6.
CASTELVETRANO - Cartolibreria - Edicola Marotta & Calia s.n.c. - via Q. Sella, 106/108.	RAFFADALI - "Striscia la Notizia" di Randisi Giuseppina - via Rosario, 6.
CATANIA - Essegici s.a.s. - via Francesco Riso, 56/60; Libreria La Paglia - via Etnea, 393/395; Cefat - piazza Roma, 18/15; Cartolibreria Giuridica-Professionale di Cavallaro Andrea - via Ruggero Settimo, 1.	SAN FILIPPO DEL MELA - "Di tutto un pò" di Furnari Maria Teresa - via Borgo G. Verga-Cattafi, 19.
FAVARA - Costanza Maria - via IV Novembre, 61; Pecoraro di Piscopo Maria - via Vittorio Emanuele, 41.	SAN MAURO CASTELVERDE - Garofalo Maria - corso Umberto I, 56.
GELA - Cartolibreria Eschilo di Simona Trainito - corso Vittorio Emanuele, 421.	SANT'AGATA DI MILITELLO - Edicola Ricca Benedetto - via Cosenz, 61.
GIARRE - Libreria La Senorita di Giuseppa Emmi - via Trieste, 39.	SANTO STEFANO CAMASTRA - Lando Benedetta - corso Vittorio Emanuele, 21.
LICATA - Edicola Santamaria Rosa - via Palma (ang. via Bramante).	SCIACCA - Edicola Coco Vincenzo - via Cappuccini, 124/a.
MAZARA DEL VALLO - "Flli Tudisco & C." s.a.s. di Tudisco Fabio e Vito Massimiliano - corso Vittorio Veneto, 150.	SIRACUSA - Cartolibreria Zimmiti Catia - via Necropoli Grotticelle, 25/O.
MENFI - Ditta Mistretta Vincenzo - via Inico, 188.	TERRASINI - Serra Antonietta - corso Vittorio Emanuele, 336.
MESSINA - Rag. Colosi Nicolò di Restuccia & C. s.a.s. - via Centonze, 227, isolato 66.	
MISILMERI - Ingrassia Maria Concetta - corso Vittorio Emanuele, 528.	

Le norme per le inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parti II e III e serie speciale concorsi, sono contenute nell'ultima pagina dei relativi fascicoli.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - ANNO 2014

PARTE PRIMA

I) Abbonamento ai soli fascicoli ordinari, incluso l'indice annuale	
— annuale	€ 81,00
— semestrale	€ 46,00
II) Abbonamento ai fascicoli ordinari, incluso i supplementi ordinari e l'indice annuale:	
— soltanto annuale	€ 208,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€ 1,15
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€ 1,15

SERIE SPECIALE CONCORSI

Abbonamento soltanto annuale	€ 23,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€ 1,70
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€ 1,15

PARTI SECONDA E TERZA

Abbonamento annuale	€ 202,00
Abbonamento semestrale	€ 110,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€ 4,00
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€ 1,15

Fascicoli e abbonamenti annuali di annate arretrate: il doppio dei prezzi suddetti.

Fotocopia di fascicoli esauriti, per ogni facciata	€ 0,18
--	--------

Per i paesi europei o extraeuropei, i prezzi di abbonamento e vendita sono rispettivamente, raddoppiati e triplicati.

L'importo dell'abbonamento, **corredato dell'indicazione della partita IVA o, in mancanza, del codice fiscale del richiedente**, deve essere versato a mezzo **bollettino postale** sul c/c postale n. 00304907 intestato alla "Regione siciliana - Gazzetta Ufficiale - Abbonamenti", ovvero direttamente presso l'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione, indicando nella causale del versamento per quale parte della *Gazzetta* ("prima" o "serie speciale concorsi" o "seconda e terza") e per quale periodo (anno o semestre) si chiede l'abbonamento.

L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tali indicazioni.

In applicazione della circolare del Ministero delle Finanze - Direzione Generale Tasse - n. 18/360068 del 22 maggio 1976, il rilascio delle fatture per abbonamenti od acquisti di copie o fotocopie della *Gazzetta* deve essere esclusivamente richiesto, dattiloscritto, nella causale del certificato di accreditamento postale, o nel retro del postagio o nella quietanza rilasciata dall'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione, unitamente all'indicazione delle generalità, dell'indirizzo completo di C.A.P., della partita I.V.A. o, in mancanza, del codice fiscale del versante, oltre che dall'esatta indicazione della causale del versamento.

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre, mentre i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

I versamenti relativi agli abbonamenti devono pervenire improrogabilmente, pena la perdita del diritto di ricevere i fascicoli già pubblicati o la non accettazione, entro il 31 gennaio se concernenti l'intero anno o il 1° semestre ed entro il 31 luglio se relativi al 2° semestre.

I fascicoli inviati agli abbonati vengono recapitati con il sistema di spedizione in abbonamento postale a cura delle Poste Italiane S.p.A. oppure possono essere ritirati, a seguito di dichiarazione scritta, presso i locali dell'Amministrazione della *Gazzetta*.

L'invio o la consegna, a titolo gratuito, dei fascicoli non pervenuti o non ritirati, da richiedersi all'Amministrazione della *Gazzetta* entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione o alla presentazione della targhetta del relativo abbonamento.

Le spese di spedizione relative alla richiesta di invio per corrispondenza di singoli fascicoli o fotocopie sono a carico del richiedente e vengono stabilite, di volta in volta, in base alle tariffe postali vigenti.

AVVISO Gli uffici della *Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana* sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 ed il mercoledì dalle ore 16,15 alle ore 17,45. Negli stessi orari è attivo il servizio di ricezione atti tramite posta elettronica certificata (P.E.C.).